

G R U P P O

AEB

Gelsia

BILANCIO CONSOLIDATO 2016

INDICE

Lettera ai soci	3
Organi sociali	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
0.1 Dati di sintesi del Gruppo	
Composizione del Gruppo	8
Compagine societaria del Gruppo	10
Business Units	11
Aree geografiche di attività	13
0.2 Scenario e mercato	
Normativa servizi pubblici	14
Andamento del mercato	14
0.3 Evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units della società	
Business Unit vendita gas metano ed energia elettrica	18
Business Unit distribuzione e misura gas metano	20
Business Unit igiene ambientale	25
Business Unit farmacie	26
Business Unit gestione impianti	26
Business Unit trasporto e misura energia elettrica	27
Business Unit illuminazione pubblica	30
Business Unit Altre attività	30
0.4 Andamento della gestione	
Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria delle società consolidate integralmente	30
Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo	34
Relazione di governo	39
Sistema di controlli	40
Valutazione del rischio di crisi aziendale	43
Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio	45
Evoluzione prevedibile della gestione	48
PROSPETTI DI BILANCIO	
0.5 Situazione Patrimoniale – Finanziaria	51
0.6 Conto Economico Complessivo	55
0.7 Rendiconto finanziario	59
0.8 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	63
0.9 NOTE ESPLICATIVE	
1 Informazioni societarie	68
2 Appartenenza ad un Gruppo	68
3 Dichiarazione di conformità e criteri di redazione	69
4 Applicazione dei principi contabili internazionali	69
5 Criteri di consolidamento	70
6 Principi contabili e criteri di valutazione adottati	70
7 Commenti alle principali voci di bilancio	83
8 Rapporti con soggetti controllanti	112
9 Eventi di rilievo verificatosi dopo la chiusura del bilancio	112
10 Impegni contrattuali e garanzie	115
11 Compenso amministratori, sindaci e società di revisione	115
10 ALLEGATI	
A Relazione della Società di Revisione	117
B Relazione del Collegio Sindacale	121

LETTERA AI SOCI

Signori Azionisti,

il triennio di gestione di questo Consiglio di Amministrazione, che si chiude con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2016, è stato molto soddisfacente e ha visto il raggiungimento di importanti obiettivi.

Il Gruppo nel triennio ha prodotto utili per 31 milioni di euro, riportato l'EBITDA sopra i 37 milioni di euro, migliorato la PFN di 33 milioni di euro, con una riduzione dell'indebitamento da 51 milioni di euro a 18 milioni di euro. Analizzando sommariamente le diverse linee di business gestite dal Gruppo si rileva un costante incremento dei risultati nei settori vendita, ambiente, gestione impianti e farmacie ed un contenimento di quelli relativi al settore distribuzione gas metano ed energia elettrica, in quanto alcune delibere dell'Autorità (AEEGSI), soprattutto sul 2016, hanno ridotto le tariffe di settore. A ciò si aggiunga che il mercato ha visto un'esplosione delle quotazioni dei TEE, certificati che le società di distribuzione devono, per obbligo normativo, produrre o acquistare, che ha determinato, sul 2016, un incremento di costi a carico della distribuzione.

E' importante ricordare che nel settore della distribuzione gas metano, il progetto di sviluppo del Gruppo è stato condiviso anche dai Comuni di Cesano Maderno e Desio, che, tramite le proprie società, hanno conferito nel triennio le loro reti gas metano, rafforzando la struttura patrimoniale di RetiPiù Srl.

Nel 2016, dopo 5 anni consecutivi di riduzione costante, Gelsia ha incrementato i contratti gestiti del 2% (da 187.037 del 2015 a 190.729 del 2016), nonostante l'intervento del legislatore che ha determinato la perdita di 1.821 contratti in essere con gli enti locali, che, per disposizione normativa, hanno dovuto acquistare le commodities tramite Consip o altra centrale di acquisto.

I risultati del 2016 possono essere riassunti come segue:

- Valore Aggiunto in crescita del 2,2% (da 66 a 67,4 milioni di euro);
- Margine Operativo Lordo in crescita del 0,8% (da 36,8 a 37,1 milioni di euro);
- Margine Operativo Netto in crescita del 2,6% (da 19,3 a 19,8 milioni di euro);
- Utile Netto in crescita del 10,7% (da 12,1 a 13,4 milioni di euro).

Riguardo al prossimo futuro, come da progetto strategico approvato dai soci:

- il settore energetico (vendita e distribuzione gas ed energia elettrica), in linea con l'evoluzione del mercato, sta verificando il percorso per lo sviluppo di una futura operazione di aggregazione industriale con Ascopiave;
- il settore gestione impianti sta operando per ottimizzare l'utilizzo degli impianti gestiti, anche in sinergia con le altre società del Gruppo;
- il settore ambiente ha in corso la "gara a doppio oggetto" e sta perseguendo tutte le opportunità di crescita tramite gare relative alla raccolta e allo spazzamento e partnership per realizzazione /gestione di impianti di trattamento dei rifiuti;
- il settore farmacie sta completando il proprio progetto di riorganizzazione e ammodernamento; è inoltre necessario verificare partnership con altri soggetti pubblici, partendo da quelli presenti su territori contigui;
- i servizi residuali saranno progressivamente abbandonati.

È utile ricordare le tante iniziative, anche sociali, che il Gruppo ha sostenuto con progetti dedicati al territorio e con sponsorizzazioni culturali, sportive e sociali, elementi distintivi dei Gruppi legati al territorio e di proprietà pubblica.

Questo Consiglio, pur sapendo che i prossimi tre anni saranno molto impegnativi per il costante aumento della concorrenza che caratterizzerà la vendita di gas metano e energia elettrica, per la sfida delle gare d'ATEM che modificheranno l'intero comparto della distribuzione gas metano, lascia ai futuri amministratori un Gruppo con una buona struttura organizzativa, in grado di produrre reddito e con capacità finanziaria per permettere investimenti importanti finalizzati alla crescita per linee interne ed esterne.

Ringrazio i colleghi Consiglieri, il Collegio Sindacale, i Colleghi Presidenti e Consiglieri delle società partecipate, il Direttore Generale e l'intera struttura operativa del Gruppo per i risultati raggiunti; un ringraziamento infine ai Soci per l'opportunità fornita e la collaborazione garantita nel triennio.

Il Presidente
Dott. Alessandro Boneschi

ORGANI SOCIALI AEB S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Boneschi
Consigliere	Patrizia Goretti
Consigliere	Cristian Missaglia
Consigliere	Gabriele Volpe
Consigliere	Giuseppe Borgonovo

In carica sino all'approvazione del bilancio 2016

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Fiorenzo Ballabio
Sindaco effettivo	Arianna Petrara
Sindaco effettivo	Aldo Grasso

In carica sino all'approvazione del bilancio 2016

REVISORE LEGALE

AGKNSERCA S.n.c. di Pacchiani Giuliano, Girelli Antonino, Bertocchi Valter

In carica sino all'approvazione del bilancio 2016

ORGANISMO DI VIGILANZA - D.LGS. 231/01 E S.M.I.

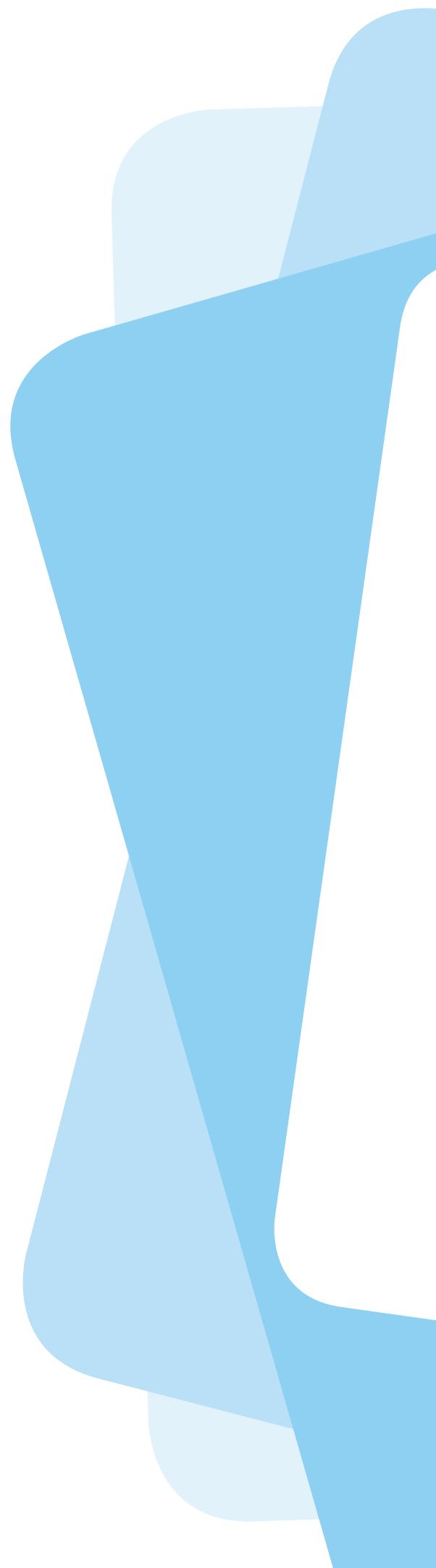
Presidente	Arianna Petrara
Componente	Fiorenzo Ballabio
Componente	Ivano Ottolini
Componente	Giulio Centemero

In carica sino al 2018

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Direttore Generale Paolo Cipriano

In carica fino a revoca



RELAZIONE SULLA GESTIONE

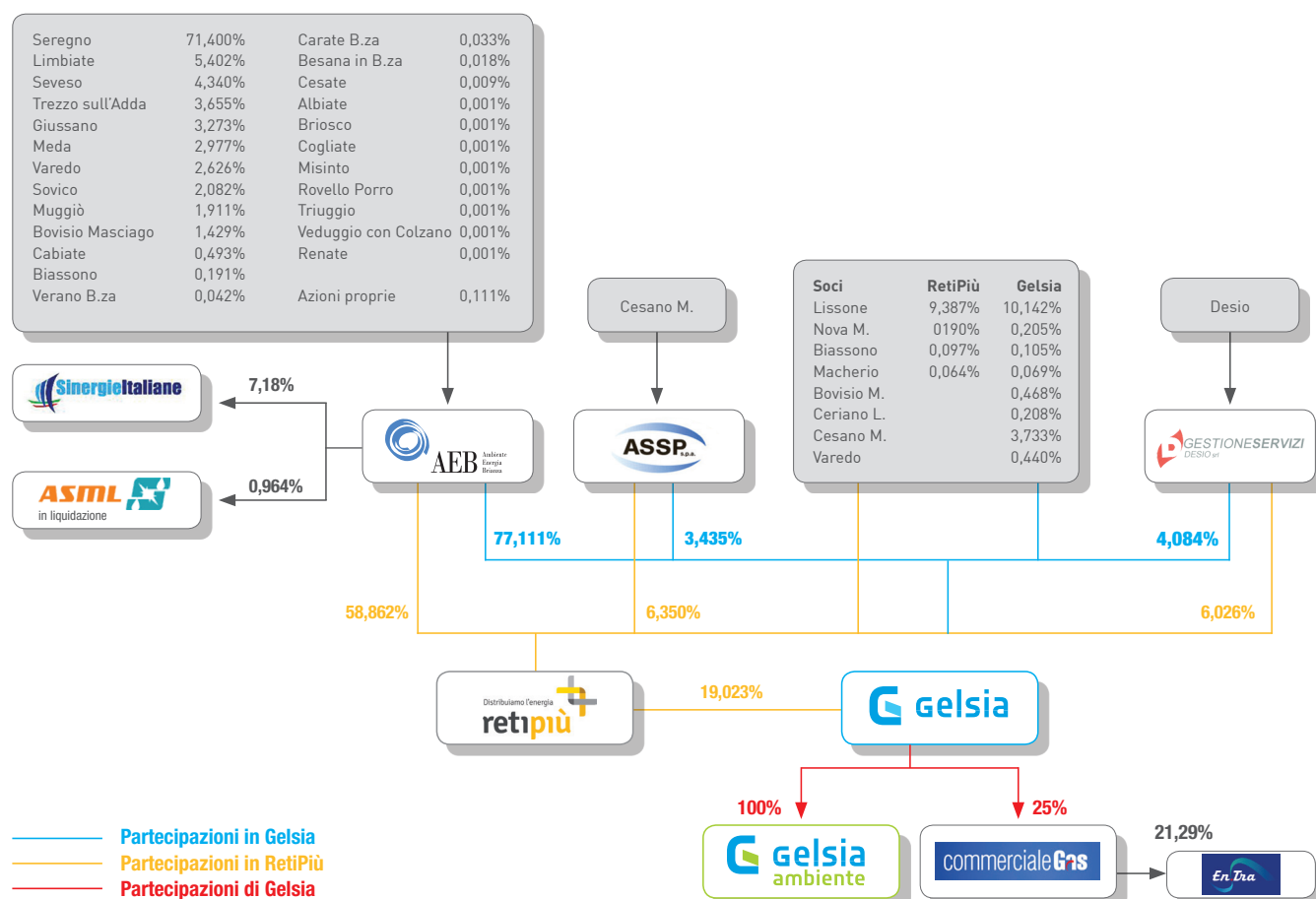
0.1 DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La Vostra società è a capo di un Gruppo così composto:

Gelsia Srl: controllata direttamente dalla Vostra società e operativa nei settori vendita di gas metano ed energia elettrica, produzione di energia elettrica e termica, teleriscaldamento e gestione calore. La stessa detiene una partecipazione totalitaria in Gelsia Ambiente Srl, operativa nei settori della raccolta e smaltimento dei rifiuti, pulizia strade, oltre ad una partecipazione di collegamento in Commerciale Gas & Luce Srl, operativa nella vendita gas metano ed energia elettrica.

RetiPiù Srl: controllata direttamente dalla Vostra società e operativa nei settori della distribuzione del gas metano e dell'energia elettrica, servizi destinati ad essere affidati mediante gara rispettivamente non prima del 2017 e del 2025 (con scadenza ultima 2030). La partecipazione detenuta da Gelsia rafforza il controllo della società da parte di AEB S.p.A.



Il Gruppo completerà l'assegnazione delle quote residuali di Brianzacque detenute da Gelsia Srl ai due soci che, nonostante la delibera di assegnazione, non hanno ancora completato le loro procedure amministrative.

In data 17.05.2017 si terrà l'Assemblea dei soci ASML S.p.A., controllata al 95% dalla città di Lissone, per completare la liquidazione della società.

Di seguito si riporta l'elenco delle imprese del Gruppo consolidate integralmente.

Quota posseduta al 31.12.2016	dall'Azionista		dal Gruppo
Ragione sociale e sede	%	società	% di consolidamento
Società Capogruppo (Holding):			
- AEB SpA - Capitale Sociale euro 82.412.000 Sede: Via Palestro, 33 - Seregno (MB)			
Controllate dirette:			
- Gelsia Srl - Capitale Sociale euro 20.345.267 Sede: Via Palestro, 33 - Seregno (MB)	77,111	AEB SpA	77,111
- RetiPiù Srl - Capitale Sociale euro 77.575.801 Sede: Via Palestro, 33 - Seregno (MB)	58,862 19,023	AEB SpA Gelsia Srl	58,862 14,670
Controllate indirette:			
- Gelsia Ambiente Srl - Capitale Sociale euro 3.269.854 Sede: Via Caravaggio, 26/A - Desio (MB)	100,00	Gelsia Srl	77,111

COMPAGINE SOCIETARIA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta prospetto rappresentativo della compagine societaria e delle partecipazioni possedute da ciascun socio.

AEB SpA - Capitale Sociale	al 31.12.2016		al 31.12.2015	
Soci	Valore nominale	%	Valore nominale	%
Seregno	601.132	71,400	601.132	71,400
Limbrate	45.484	5,402	45.484	5,402
Seveso	36.536	4,430	36.536	4,430
Trezzo sull'Adda	30.771	3,655	30.771	3,655
Giussano	27.555	3,273	27.555	3,273
Meda	25.068	2,977	25.068	2,977
Varedo	22.110	2,626	22.110	2,626
Sovico	17.529	2,082	17.529	2,082
Muggiò	16.087	1,911	16.087	1,911
Bovisio Masciago	12.032	1,429	12.032	1,429
Cabiate	4.148	0,493	4.148	0,493
Biassono	1.604	0,191	1.604	0,191
Verano Brianza	350	0,042	350	0,042
Carate Brianza	282	0,033	282	0,033
Besana in Brianza	159	0,018	159	0,018
Cesate	75	0,009	75	0,009
Comune di Albiate	10	0,001	10	0,001
Comune di Briosco	10	0,001	10	0,001
Comune di Cogliate	10	0,001	10	0,001
Comune di Misinto	10	0,001	10	0,001
Comune di Rovello Porro	10	0,001	10	0,001
Comune di Triuggio	10	0,001	10	0,001
Comune di Veduggio con Colzano	10	0,001	10	0,001
Comune di Renate	10	0,001	10	0,001
Azioni Proprie	920	0,111	920	0,111
Totale	841.922	100,000	841.922	100,000

Le compagine societaria delle società controllate viene di seguito dettagliata.

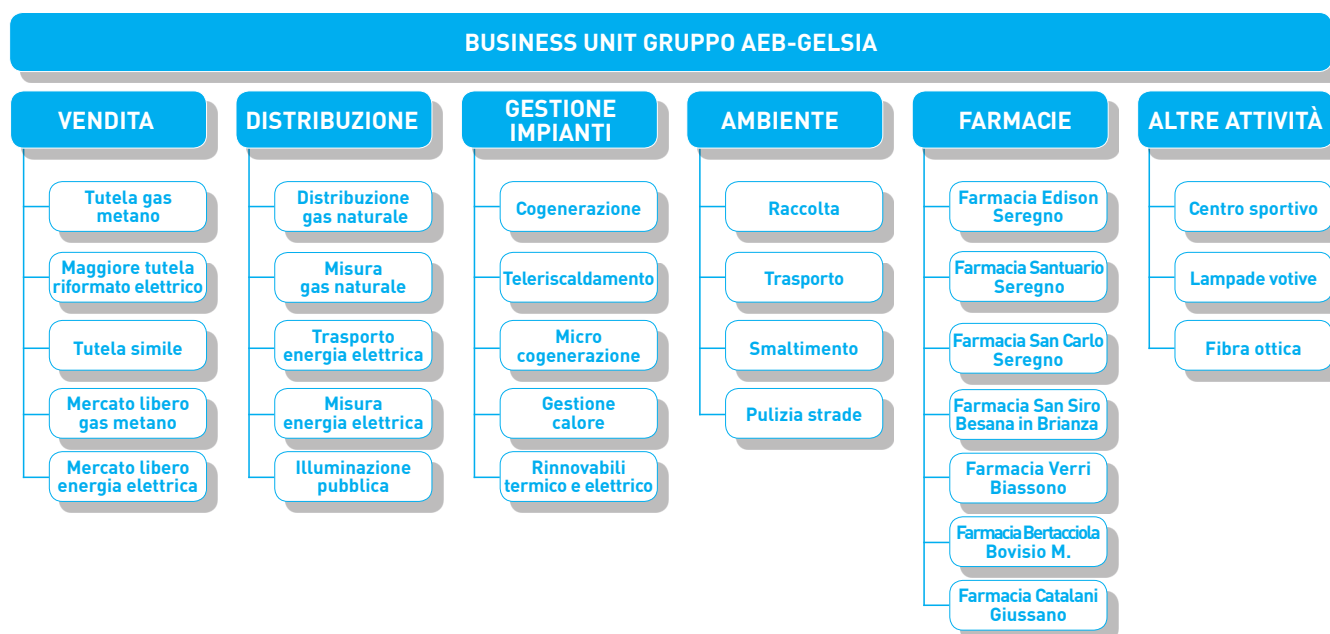
Gelsia Srl - Capitale sociale	al 31.12.2016		al 31.12.2015	
Soci	Valore nominale	%	Valore nominale	%
AEB S.p.A.	15.688.413,19	77,111	15.688.413,19	77,111
GSD S.p.A.	830.890,99	4,084	830.890,99	4,084
ASSP S.p.A.	698.838,85	3,435	698.838,85	3,435
Comune di Lissone	2.063.446,08	10,142	2.063.446,08	10,142
Comune di Cesano Maderno	759.559,35	3,733	759.559,35	3,733
Comune di Bovisio Masciago	95.119,00	0,468	95.119,00	0,468
Comune di Varedo	89.578,00	0,440	89.578,00	0,440
Comune di Ceriano Laghetto	42.296,00	0,208	42.296,00	0,208
Comune di Nova Milanese	41.804,29	0,205	41.804,29	0,205
Comune di Biassono	21.331,69	0,105	21.331,69	0,105
Comune di Macherio	13.989,94	0,069	13.989,94	0,069
Totale	20.345.267,38	100,000	20.345.267,38	100,000

Gelsia Ambiente Srl è totalmente partecipata da Gelsia Srl.

RetiPiù Srl - Capitale sociale	al 31.12.2016		al 31.12.2015	
Soci	Valore nominale	%	Valore nominale	%
AEB S.p.A.	48.590.833,14	58,862	48.590.833,14	62,637
Gelsia Srl	15.703.775,68	19,023	15.703.775,68	20,243
Comune di Lissone	7.749.241,07	9,387	7.749.241,07	9,989
ASSP S.p.A.	5.242.306,03	6,350	5.242.306,03	6,758
GSD Srl	4.974.806,50	6,026		
Comune di Nova Milanese	156.995,38	0,190	156.995,38	0,202
Comune di Biassono	80.110,83	0,097	80.110,83	0,103
Comune di Macherio	52.539,06	0,064	52.539,06	0,068
Totale	82.550.607,69	100,000	77.575.801,19	100,000

Quanto sopra riportato rappresenta un'integrazione al bilancio d'esercizio di AEB S.p.A. ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

BUSINESS UNITS





Vendite gas metano ed energia elettrica

Il settore si occupa direttamente delle attività di approvvigionamento gas ed energia elettrica che vende tramite point aziendali diffusi sul territorio, account, agenzie di vendita, procacciatori e sistema web. Tutti i processi di gestione sono gestiti internamente (fatturazione, riscossione e recupero crediti) ad esclusione del "call center", gestito tramite struttura esterna italiana per rendere disponibile il servizio dal lunedì al venerdì (8,00 - 20,00), il sabato (9,00 - 14,00).

Realizzazione e gestione impianti di produzione tradizionali e da fonti rinnovabili (cogenerazione a fonti tradizionali e rinnovabili, teleriscaldamento, gestione calore, fotovoltaico)

Il settore realizza e gestisce impianti di produzione di energia elettrica e termica, fornisce calore a soggetti terzi, soprattutto tramite teleriscaldamento. La produzione riguarda energie realizzate con fonti tradizionali (cogenerazione a gas metano e caldaie tradizionali) e/o con fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici e a olio di colza). Il settore partecipa anche alle gare nell'ambito delle categorie SOA acquisite. Ha realizzato, per uso proprio e a servizio di clienti, impianti fotovoltaici sia per produzione di energia elettrica che di energia termica.



Distribuzione e misura gas metano

Il Gruppo gestisce il servizio di distribuzione gas metano che consiste nel trasporto attraverso reti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (REMI) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (PDR). Le reti gestite si collocano nelle province di Monza e Brianza, Milano e Como.

Trasporto e misura energia elettrica

Il settore si occupa del trasporto dell'energia elettrica nella città di Seregno, ultima fase della filiera col processo di consegna dell'elettricità all'utente finale dopo la produzione/importazione e la trasmissione. Si realizza attraverso la rete di distribuzione elettrica capillare che serve gli utenti o utilizzatori finali, attraverso punti di consegna dell'elettricità (POD). Nel dettaglio l'attività di distribuzione dell'energia elettrica comprende le operazioni di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo delle reti di distribuzione dell'energia elettrica in alta, media e bassa tensione, affidate in concessione, ivi comprese le operazioni fisiche di sospensione, riattivazione e distacco e le attività di natura commerciale connesse all'erogazione del servizio di distribuzione.



Igiene Ambientale

Il settore gestisce l'intera filiera del rifiuto in buona parte della Brianza. Pur non possedendo impianti in proprio, oltre alla raccolta, spazzamento, gestione isole ecologiche, gestisce anche gli smaltimenti tramite accordi con gestori di impianti. Presta servizi direttamente ad aziende private con servizi personalizzati nella raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle stesse.



Farmacie

Il settore gestisce sette farmacie municipali: tre farmacie municipali site nel Comune di Seregno, una nel Comune di Biassono, una nel Comune di Bovisio Masciago, una nel Comune di Besana in Brianza e, l'ultima in ordine di acquisizione, nel Comune di Giussano.

Illuminazione pubblica

Il settore dell'illuminazione pubblica oggi presenta grandi potenzialità di sviluppo, soprattutto rispetto alle attività di efficientamento energetico, funzionali alla riduzione e razionalizzazione dei consumi, ed a quelle di sviluppo ed applicazione delle nuove tecnologie che permettono di fare di un impianto di illuminazione pubblica il fulcro di tutti i sistemi «Smart City» richiesti dai cittadini e dagli Amministratori comunali. Per questi motivi il 2016 è stato caratterizzato da una rinnovata attenzione ed un particolare impegno nel settore, che ha portato alla presentazione di progetti di finanza ai sensi degli artt. 179, comma 3, e 183, comma 15, del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50. Questi progetti sono stati focalizzati in modo particolare sulle tematiche dell'efficientamento, del risparmio energetico e dello sviluppo delle «reti intelligenti».

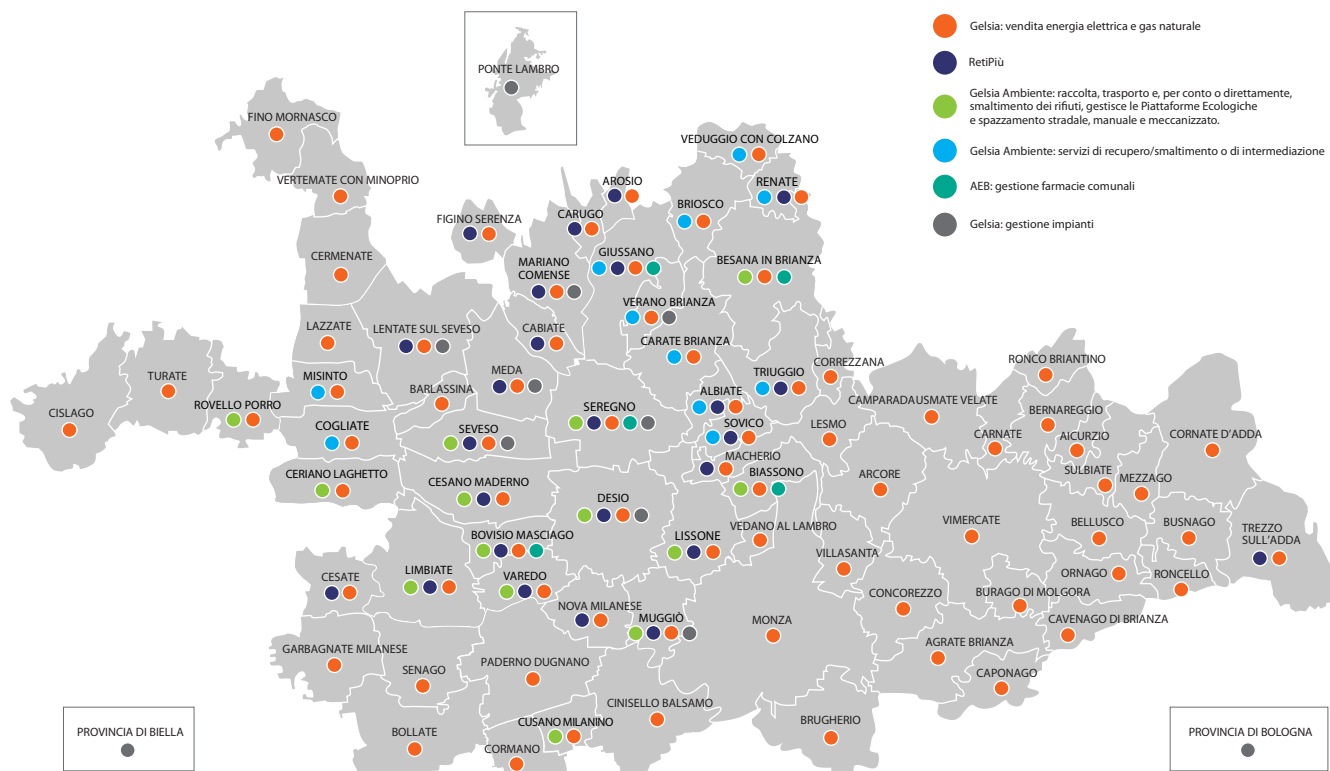
Attività residuali

Altre attività residuali gestite sono:

- centro sportivo Cav. «U. Trabattoni» di Seregno con annesso palazzetto polifunzionale. Si tratta di un centro polifunzionale dove si pratica nuoto, tennis, rugby e calcetto e annesso palazzetto dello sport utilizzato da diverse società sportive e per manifestazioni e convegni. Il Centro è di proprietà del Comune di Seregno che provvederà, nel corso del 2017, a celebrare gara pubblica per l'affidamento della gestione;
- illuminazione votiva per i Comuni di Seregno e Gussano fino a scadenza contrattuale (rispettivamente 2050 e 2018);
- reti in fibra ottica nel Comune di Seregno, impianti idrici in Brianza concessi in uso oneroso a Brianzacque Srl, proprietà immobiliari in diversi comune della Brianza.

AREE GEOGRAFICHE DI ATTIVITÀ

Le Business Units gestite dal Gruppo si collocano essenzialmente nel Nord Italia; la vendita serve anche clienti nel Centro - Sud Italia, anche se in numero limitato; la gestione impianti è operativa soprattutto in Brianza, ma serve anche alcuni clienti con impianti di micro cogenerazione nel resto del Nord Italia.



0.2 SCENARIO E MERCATO

NORMATIVA SERVIZI PUBBLICI

Il Parlamento, con legge 7 agosto 2015, n. 124, ha delegato il Governo ad adottare decreti legislativi per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche e della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale. Il Governo, in attuazione della delega, ha emanato il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), meglio conosciuto come "Decreto Madia", le cui disposizioni hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Per quanto d'interesse, la normativa in commento stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono mantenere partecipazioni, anche indirette, in società per l'organizzazione e la gestione di un servizio d'interesse generale in regime di partenariato con un imprenditore privato, selezionato mediante procedure aperte. Il Decreto contiene anche la disciplina delle società a partecipazione mista pubblico-privata, cui si è fatto riferimento nella predisposizione della "gara a doppio oggetto".

La Corte Costituzionale con sentenza 251/2016 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme contenute nella legge delega nella parte in cui, pur incidendo su materie di competenza sia statale sia regionale, prevedono che i decreti attuativi siano adottati sulla base di una forma di raccordo con le Regioni, che non è quella dell'intesa, ma quella del semplice parere, non idonea a realizzare un confronto autentico con le autonomie regionali. La Corte ha precisato che le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute nella decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge 124/2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative. Nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare l'effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo riterrà di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione.

Ne deriva che la pronuncia della Corte Costituzionale non ha prodotto effetti diretti sul D.Lgs. n. 175/2016, ma ha determinato il governo a bloccare l'iter degli altri decreti legislativi previsti dalla legge delega e non ancora emanati, ossia, per quanto d'interesse, quello riguardante il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

La legge 124/2015 prevede che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di riordino, il Governo possa adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive. Attualmente è in itinere l'emanazione di un nuovo decreto legislativo che dovrebbe apportare modifiche al D.Lgs. 175/2016.

Per quanto concerne il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale sarà necessario attendere un nuovo intervento legislativo del Parlamento poiché i termini previsti nella legge 124/2015 per l'esercizio della delega sono scaduti.

ANDAMENTO DEL MERCATO

BU vendita gas metano e energia elettrica

QUADRO MACROECONOMICO

L'Italia ha realizzato nel corso del 2016 una crescita economica con un incremento del PIL nazionale dell'1% e quindi inferiore al dato medio della Comunità Europea che si è attestato all'1,7%. A livello globale la crescita economica si è attestata a valori ben superiori al dato Europeo.

L'inflazione al consumo ha registrato un incremento nelle economie avanzate grazie soprattutto ai prezzi dei prodotti energetici che negli ultimi anni avevano registrato continue flessioni di prezzo. Nell'area Euro la ripresa dell'inflazione, con i suoi effetti benefici, è stata disomogenea con incrementi significativi in Germania, Francia e Spagna; in controtendenza l'Italia, che ha registrato una variazione negativa che non si verificava dal 1959.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di proseguire la politica espansiva con il Quantitative Easing per tutto il 2017 proprio per spingere le vendite e influire sulla dinamica dell'inflazione.

Le prospettive economiche dei prossimi due anni vedono il proseguimento della ripresa economica a livello globale ed europeo, le stime vedono ancora l'Italia in affanno con una crescita dell'1% circa e quindi inferiore alla media Europea che si attesterà all'1,6%. Nel prossimo biennio l'inflazione in Italia riprenderà vigore soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici importati.

Elementi di novità potranno arrivare dalle politiche economiche e monetarie statunitensi che influenzeranno il rapporto di cambio Euro – Dollaro con un possibile rafforzamento del Dollaro che dovrebbe favorire le esportazioni.

Importante per i dati macroeconomici italiani saranno le politiche di sviluppo del Governo, coadiuvate, se possibile, dalle politiche europee, e la ripresa dei consumi interni che hanno dato primi segnali positivi.

Le commodity energetiche hanno risentito del quadro macroeconomico registrando un'ulteriore riduzione del Brent di circa il 16%, mentre il carbone, soprattutto nel secondo semestre, ha registrato quotazioni in aumento.

EVOLUZIONE MERCATO ENERGIA ELETTRICA

In questo contesto il mercato elettrico nazionale ha registrato una flessione delle vendite stimate al -2,1% ed una flessione del PUN (prezzo unico nazionale) Base Load del 18,3% attestandosi a 42,7 €/Mgh, contro i 52,3 €/Mgh dell'anno precedente; riduzione che si riscontra anche nei prezzi nelle ore a alto carico (Pun Peak Load) e nei prezzi nelle ore a basso carico (PUN Off-Peak). Per l'anno 2017 le curve farword indicano prezzi in risalita.

EVOLUZIONE MERCATO GAS METANO

Il 2016 ha visto un incremento della domanda nazionale di gas metano superiore al 5%; l'incremento è dovuto soprattutto ai consumi del settore termoelettrico in quanto la riduzione della produzione da fonti rinnovabile ha permesso un maggior funzionamento degli impianti a gas metano. Le quotazioni del gas metano (TTF olandese) hanno segnato nel 2016 una riduzione di circa il 30%; dato che si può riscontrare anche riguardo al prezzo medio 2015 al PSV (-29%). Per l'anno 2017 le curve farword indicano prezzi in risalita.

BU Distribuzione e misura gas metano


Il mercato della distribuzione è stato oggetto di una notevole concentrazione, che ha visto passare il numero degli operatori attivi dai 774 del 1998, agli attuali 227, con una riduzione di più del 70%. Il processo di concentrazione sembra aver subito una battuta di arresto a partire dal 2011, probabilmente a causa dell'avvio della definizione del contesto normativo di inquadramento delle gare per il rinnovo delle concessioni del servizio sulla base degli Ambiti Territoriali Minimi, che ha visto introdurre numerose e sostanziali novità nel settore. Oggi la concentrazione del mercato è la seguente e RetiPù Srl, con quasi 210.000 punti di riconsegna gestiti, si colloca tra i grandi operatori.


OPERATORI *	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
PER CLIENTI FINALI (PDR)	226	227	227	226	227	235	251	272
Molto grandi	8	8	7	8	9	9	9	8
Grandi	22	22	26	27	25	23	25	27
Medi	21	21	20	18	18	23	22	27
Piccoli	115	116	115	112	114	112	119	123
Piccolissimi	60	60	59	61	61	68	76	87
PER VOLUME DISTRIBUITO (m3)	31.007	29.240	34.241	33.913	34.295	36.336	34.048	33.923
Molto grandi	18.244	17.192	19.553	19.309	19.677	21.016	19.023	17.286
Grandi	7.073	6.750	8.682	8.834	8.591	8.243	8.355	8.954
Medi	2.197	2.061	2.227	2.034	2.015	2.912	2.574	3.403
Piccoli	3.315	3.062	3.578	3.512	3.780	3.909	3.797	3.937
Piccolissimi	177	176	201	223	233	257	298	342

*Molto grandi: operatori con più di 500.000 clienti. Grandi: operatori con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000. Medi: operatori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000. Piccoli: operatori con un numero di clienti compreso tra 5.000 e 50.000. Piccolissimi: operatori con meno di 5.000 clienti. (Fonte: AUTORITÀ -Indagine annuale sui settori regolati).

Rispetto agli operatori, RetiPù Srl, con 207.423 punti di riconsegna gestiti e 339 milioni di Smc distribuiti, è il primo operatore della distribuzione gas nella Provincia di Monza e Brianza e tra i primi 15 a livello nazionale.

DATI ANNO 2015 FONTE AEEGSI

GRUPPO	M(m3) Distribuiti
Snam	7.542
2i Rete Gas	5.187
Hera	2.785
A2A	1.832
Iren	1.271
Toscana Energia	1.127
Asco Holding	683
Linea Group Holding	639
E.S.Tr.A.	547
Erogasmet	205
Agsm Verona	372
Acsm-Agam	354
Unión Fenosa Internacional	353
 retipiù	330
Energiei	299
Gas Rimini	275
Dolomiti Energia	271
Edison	275
Aimag	258
Aim Vicenza	247
Altri	6.154
Totale	31.007

OPERATORE	PDR Serviti
Italgas	5.207.768
2i Rete Gas	3.796.556
A2A Reti Gas	1.217.041
Hera	1.111.940
Toscana Energia	787.034
Napoletana Gas	742.595
Acegas Aps Amga	478.552
Azienda Energia e Servizi-Torino	463.746
Gas Natural Distribuzione Italia	442.805
Ireti	394.914
Centria	368.487
Ascopiave	335.434
Genova Reti Gas	321.158
Linea Distribuzione	265.796
Erogasmet	235.371
 retipiù	207.179
Acsm-Agam Reti Gas-Acqua	185.776
Adrigas	173.067
Agsm Distribuzione	155.813
Dolomiti Reti	153.762
Altri	952.038
Totale	17.996.833

Fonte: AUTORITÀ - Indagine annuale sui settori regolati

Il servizio di distribuzione del gas naturale è stata oggetto nell'ultimo decennio di numerosi interventi legislativi, il più importante dei quali, contenuto nell'art. 46-bis del D.L. 159/2007 e nei successivi decreti ministeriali, ha portato alla definizione di 177 Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) sulla base dei quali dovranno essere svolte le gare per il rinnovo di tutte le attuali 6.470 concessioni comunali. Lo scopo di tale intervento normativo è stato di "...garantire al settore della distribuzione di gas naturale maggiore concorrenza e livelli minimi di qualità dei servizi essenziali, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza" gestiti "...in base a criteri di efficienza e riduzione dei costi", agevolando "...le relative operazioni di aggregazione", prevedendo di conseguenza che i singoli enti locali appartenenti a ciascun ATEM affidino tale servizio tramite gara a un unico operatore. A questa previsione sono seguiti numerosi provvedimenti che hanno prodotto un articolato e complesso quadro normativo con il fine di definire tutti gli aspetti di gara.

Con la delibera dell'Autorità 645/2015/R/gas, sono state apportate alcune modifiche alla RTDG in materia di determinazione della stratificazione del valore di rimborso a seguito delle gare per ambito di concessione.

Con la delibera 14 gennaio 2016, 10/2016/R/gas, l'Autorità ha aggiornato, per il triennio 2016-2018, il tasso di interesse da applicare per la determinazione del rimborso, a favore dei gestori uscenti, degli importi per la copertura degli oneri di gara di cui al decreto interministeriale n. 226/11, secondo le modalità definite con la delibera 3 luglio 2014, 326/2014/R/gas.

L'Autorità, il 27 gennaio 2016, ha reso pubblici ulteriori chiarimenti in merito sia alla pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento del servizio senza l'osservanza degli obblighi imposti dall'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 164/00, in materia di scostamenti tra i valori di rimborso ed i valori degli asset ai fini regolatori, sia agli obblighi previsti dall'art. 9, comma 2, del decreto interministeriale n. 226/11, in materia di bandi di gara. Con la determina 5 febbraio 2016, 4/2016 – DIUC, è stata definita la stratificazione standard del VIR, ai sensi dell'art. 25, comma 3, della RTDG.

Rispetto ai primi bandi pubblicati, l'Autorità, con le delibere 22 dicembre 2015, 631/2015/R/gas e 650/2015/R/gas, ha formulato una serie di osservazioni in merito alla documentazione di gara inviata rispettivamente dal Comune di Milano, stazione appaltante dell'Atem Milano 1 - Città ed impianto di Milano e da Roma Capitale, stazione appaltante dell'Atem Roma 1 – Città ed impianto di Roma. Mentre, con le delibere 28 gennaio 2016, 26/2016/R/gas, 18 febbraio 2016, 59/2016/R/gas, e 25 febbraio 2016, 67/2016/R/gas, l'Autorità ha espresso le proprie osservazioni in merito ai valori di VIR con scostamento tra VIR e RAB maggiori del 10%, con riferimento rispettivamente ai comuni dell'Atem Belluno, ai comuni dell'Atem Torino 2 - Impianto di Torino ed ai comuni dell'Atem Forlì Cesena.

Nel corso del 2015, con la pubblicazione dei primi 14 bandi, sui 95 giunti in scadenza, ha avuto avvio l'iter procedimentale per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale. L'iter citato sembra essere pesantemente condizionato e rallentato dalla complessità amministrativa dell'imponente apparato normativo prodotto in questi anni.

La prima gara ufficialmente avviata nel gennaio 2017 è stata quella dell'ATEM-Milano 1 - Città ed impianto di Milano, che, stando a quanto si riportata sull'avviso pubblicato dal Comune di Milano volto a selezionare i cinque componenti della commissione aggiudicatrice, dovrebbe "presumibilmente" essere aggiudicata entro il 30 giugno 2017.

BU Trasporto e misura energia elettrica

Il contesto di riferimento di settore è sicuramente più stabile di quello del gas, grazie al fatto che esso è regolamentato dal D.Lgs. 16 marzo 1999 n.79, ai sensi del quale l'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. RetiPiu Srl è titolare della concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica nel comune di Seregno in scadenza al 31 dicembre 2030. La gara per l'affidamento del servizio predetto deve essere indetta non oltre il quinquennio precedente la scadenza del periodo transitorio e, quindi, non oltre il 31 dicembre 2025.

BU Igiene ambientale

Il settore continua a vedere una progressiva concentrazione delle aziende in tutte le fasi operative, sia a livello nazionale che regionale. Per quanto di interesse l'acquisizione del 51% di Linea Group ha di fatto prodotto un'importante concentrazione, non solo nella raccolta ma anche nello smaltimento dei rifiuti; infatti, ai già importanti impianti posseduti dal Gruppo A2A, si sono aggiunti gli impianti di Linea Group, che hanno comunque dimensioni consistenti, tant'è che la stessa AGCM, per autorizzare l'acquisizione, ha chiesto che il Gruppo A2A provveda alla cessione di alcune attività acquisite.

Alla concentrazione degli operatori, si è aggiunto, in regione Lombardia, la decisione di chiudere nel medio termine alcuni impianti vetusti, riducendo la capacità di smaltimento regionale.

Questa scelta, aggiunta al fatto che regioni del centro sud non sono in grado di smaltire i propri rifiuti, che quindi vengono smaltiti al nord o nella comunità europea, ha determinato, negli ultimi mesi, l'incremento delle tariffe di smaltimento, dopo anni di continua riduzione grazie all'incremento della differenziazione con conseguente riduzione degli smaltimenti tramite termovalorizzatori.

Negli ultimi anni si è inoltre riscontrato un sempre minor interesse dei privati verso la raccolta e la pulizia strada, dirottando le proprie risorse verso impianti di differenziazione e riutilizzo dei rifiuti; impianti realizzati sull'assunto che l'incremento della differenziazione determinerà nuovo mercato per questi impianti.

BU Farmacie

Il mercato farmaceutico ha avuto negli ultimi anni una consistente evoluzione che ha portato i grossisti ad aggregarsi per far fronte alla riduzione dei margini, e, contemporaneamente, ad entrare direttamente nel segmento del dettaglio (acquisendo farmacie) per trattenere valore. La spinta alla concentrazione, sia verticale che orizzontale, deriva dalla progressiva riduzione della spesa pubblica che ha inciso sulla spesa farmaceutica (dato nazionale 2016: -2,4%, dato regionale: -1% circa) e dal sempre maggior grado di liberalizzazione voluto dal Governo.

Le modifiche normative del Governo Monti diventeranno operative a breve perché la Regione Lombardia ha

iniziato ad assegnare le nuove sedi (solo a Seregno sono previste altre 3 farmacie) gestite da privati che non hanno certamente i costi di gestione di organizzazioni complesse.

Altro dato da considerare è che nell'ultimo periodo in Lombardia si sono visti fallimenti anche di farmacie singole, settore da sempre considerato molto remunerativo.

Per reggere la concorrenza la società ha riorganizzato il servizio, lanciato il "progetto farmacie" per rendere "commerciali" i negozi, fornire nuovi servizi con forte specializzazione e ad alto valore aggiunto.

Il progetto dovrebbe completarsi nel 2018 con lo spostamento della farmacia San Carlo nei nuovi locali di proprietà e l'allargamento e rifacimento della farmacia di Santa Valeria.

I risultati di questa attività sono ben visibili in quanto, negli ultimi tre anni, è aumentato il volume d'affari e la marginalità di settore.

L'evoluzione del settore evidenzia chiaramente la necessità di ricercare aggregazioni per poter disporre di economie di scala sia negli acquisti che nella gestione. In Provincia di Monza e Brianza e nei territori limitrofi sono presenti alcune aziende pubbliche che gestiscono farmacie; è necessario riprendere i contatti per verificare la possibilità di aggregazione ed evitare una progressiva marginalizzazione.

0.3 EVOLUZIONE DELLA REGOLAZIONE ED IMPATTI SULLE BUSINESS UNITS DELLA SOCIETÀ

BUSINESS UNIT

VENDITA GAS METANO ED ENERGIA ELETTRICA

VENDITA ENERGIA ELETTRICA

L'Autorità nel corso del 2016 ha realizzato diversi interventi normativi modificando l'operatività delle società di vendita. In particolare sembrano di assoluto rilievo:

- Gli aggiornamenti trimestrali delle tariffe di vendita per il mercato della maggior tutela dell'energia elettrica (Delibera 660/2015/R/eel – Delibera 140/2016/R/eel – Delibera 354/2016/R/eel – Delibera 536/2016/R/eel). La delibera del III trimestre che prevedeva un incremento del 4,3% per coprire gli extra costi sostenuti da Terna per il dispacciamento, è stata impugnata dalle associazioni dei consumatori davanti al TAR Lombardia con conseguente sospensione della stessa. Il TAR non ha aderito all'istanza di revoca dell'Autorità, confermando tuttavia gli aggiornamenti tariffari e al tempo stesso ha ordinato all'Autorità di predisporre un meccanismo di rimborso automatico in caso di esito favorevole della controversia;
- L'aggiornamento con delibera 659/2015/R/eel, a partire dal 1° gennaio 2016, dei prezzi e delle componenti relative alla commercializzazione al dettaglio dell'energia elettrica (PCV, RCV, RCVsm, RCVi). Le componenti PCV e RCV, unitamente alla componente DISPbt, è stata oggetto di ulteriore aggiornamento valido fino al 30 giugno 2018 con delibera 818/2016/R/eel;
- L'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2016 (Delibera 658/2015/R/eel); l'aggiornamento, a decorrere dal 1° gennaio 2016, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas (Delibera 657/2015/R/com); la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023 (Delibera 654/2015/R/eel);
- La delibera n.444/06/R/eel, emendata con delibera 800/2016/R/eel, ha ridefinito le regole per il calcolo dei prezzi di sbilanciamenti da applicarsi agli scostamenti tra i programmi di immissione e consumo e le effettive produzioni e prelievi. Obiettivo della delibera è obbligare gli operatori a programmare con diligenza, perizia, prudenza e previdenza, evitando speculazioni sugli sbilanciamenti. La modifica normativa è stata giustificata dall'AEEGSI in quanto ritiene che il vecchio sistema abbia permesso operazioni speculative con riflessi sull'andamento dei prezzi. La nuova normativa dovrebbe ridurre il saldo tra proventi e oneri dei corrispettivi di sbilanciamento ma, nel contempo, richiede agli operatori un maggior impegno al fine di evitare maggiori oneri;
- La Camera nel 2015 ha approvato un disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, tuttora in discussione in Senato. Obiettivo del disegno di legge, per la parte energetica, è il superamento del regime di salvaguardia per permettere lo sviluppo del libero mercato. L'AEEGSI dal suo canto ha promosso, con delibera 369/2016/R/eel, il meccanismo della Tutela simile per traghettare, con maggiore consapevolezza, i clienti domestici in regime di maggior tutela riformata verso il mercato libero. Il nuovo mercato, partito al 1° gennaio 2017, non è di semplice utilizzo in quanto i clienti vi possono accedere tramite il portale

gestito da Acquirente Unico e le società partecipanti non possono pubblicizzare il prodotto, se non con un'informativa in bolletta definita dall'Autorità. La nostra società, unitamente ad altre 26 società, ha aderito al nuovo mercato che prevede uno sconto *tantum* anticipato sul prezzo della maggior tutela riformata. Nei primi mesi di operatività il nuovo mercato è stato scelto, a livello nazionale, da poche migliaia di clienti;

- Contemporaneamente alla Tutela Simile, l'Autorità ha riformato il sistema di maggior tutela elettrico con la delibera n. 633/2016/R/eel che ha istituito il servizio di maggior tutela riformata (MTR) a partire dal 1° gennaio 2017;
- La definizione della bolletta 2.0 (Delibera 330/2015/R/com), già in vigore dal 1° gennaio 2016, ha avuto il pregio di permettere ai clienti di poter confrontare le offerte delle società di vendita;
- L'Autorità con delibera 296/2015/R/com ha adottato nuove disposizioni in materia di brand unbundling per le società di vendita che operano sia nel mercato libero che in quello tutelato. La delibera prevedeva entro il 30 giugno 2016, prorogato al 1° gennaio 2017, politiche di comunicazione e marchi distinti per la gestione delle due attività. La stessa delibera richiedeva anche spazi fisici, personale e sistemi informativi separati. Enel ha impugnato la delibera ottenendo la sospensiva da parte del TAR Lombardia;
- Gelsia dal 1° gennaio 2017 ha dato esecuzione a quanto richiesto dalla delibera provvedendo a rivisitare gli spazi fisici del point di Seregno, separando i marchi e i canali di comunicazione alla clientela (bolletta, sito web e call center);
- Ulteriore adempimento imposto alle società di vendita di energia elettrica è derivato dalla legge 208/2015 che ha disciplinato l'addebito del canone RAI tramite bolletta elettrica. L'operatività è stata definita con Decreto del Mise che ha anche previsto un rimborso alle società di vendita su criteri ancora in corso di definizione.

VENDITA GAS METANO

L'Autorità nel corso del 2016 ha realizzato diversi interventi normativi modificando l'operatività delle società di vendita. In particolare sembrano di assoluto rilievo:

- Gli aggiornamenti trimestrali delle tariffe di vendita per il mercato della tutela gas metano (Delibera 661/2015/R/gas – Delibera 141/2016/R/gas - Delibera 355/2016/R/gas – Delibera 535/2016/R/gas);
- L'aggiornamento dei corrispettivi di distribuzione e misura per l'anno 2016 (Delibera 657/2015/R/com); l'aggiornamento, a decorrere dal 1° gennaio 2016, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas (Delibera 657/2015/R/com);
- L'aggiornamento dei valori della componente QVD a copertura dei costi dell'attività di commercializzazione del servizio di vendita del gas naturale ai clienti che usufruiscono del mercato tutelato;
- La definizione della bolletta 2.0 (Delibera 330/2015/R/com), già in vigore dal 1° gennaio 2016, che dovrebbe permettere ai clienti di poter confrontare le offerte delle società di vendita;
- La società aveva aderito al meccanismo per promuovere la rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento del gas naturale (delibera 447/2013/R/gas) in base al quale i venditori ammessi potevano, a seconda delle condizioni di mercato determinate con le modalità previste in delibera, ricevere un incentivo quantificato a fine 2016. Nel corso del 2016 l'Autorità ha determinato questo incentivo per la società in circa 2,9 milioni di euro. Tali importi sono stati iscritti nel bilancio 2016. La liquidazione totale dell'importo è prevista in più tranches con sconfinamento nel 2017.

Con delibera 463/2016/r/com l'Autorità ha approvato il Testo Integrato Fatturazione (TIF), in vigore dal 01/01/2017, che definisce in merito alla fatturazione di periodo del servizio di vendita al dettaglio ai clienti finali di energia elettrica e gas metano, integrandole con le disposizioni delle fatturazioni di chiusura del rapporto contrattuale (Del. 100/2016/R/com). Il TIF regola anche in materia di misura e rateizzazioni. Inoltre introduce indennizzi ai clienti finali in caso di ritardo nella messa a disposizione di dati misura effettivi per i punti di prelievo per fasce (10 euro se non vengono messi a disposizione per 2 mesi consecutivi, 3 per il 2017).

BUSINESS UNIT DISTRIBUZIONE E MISURA GAS METANO

Il servizio di distribuzione del gas naturale è soggetto all'attività regolatoria dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico. L'Autorità è un organismo indipendente, istituito con la Legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. In particolare, compito dell'Autorità è quello di regolare tutti gli aspetti connessi all'erogazione del servizio nei confronti degli utenti; tale attività incide direttamente sui fondamentali economici dei rapporti commerciali nei quali si traduce l'espletamento del servizio, quali la definizione delle condizioni economiche, delle condizioni di accesso e di erogazione del servizio, quali gli standard qualitativi minimi.

La regolazione tariffaria rappresenta l'elemento più importante per le imprese di distribuzione; con essa infatti l'Autorità definisce tutti gli elementi che concorrono alla remunerazione del servizio e alla valorizzazione degli asset aziendali.

Con la delibera 2 dicembre 2015, 583/2015/R/com, sono stati approvati i nuovi criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione nel periodo 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2021.

Il TIWACC riporta la formula per la determinazione del WACC e relativo aggiornamento, considerando i diversi parametri che lo compongono: tasso reale di rendimento del capitale proprio (sulla base del tasso di rendimento delle attività prive di rischio, del livello di inflazione, del total market return TMR e del livello del premio per il rischio paese (CRP); costo del debito in termini reali; aliquota teorica di incidenza delle imposte sul risultato di esercizio; aliquota fiscale per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari; livello di gearing per il servizio infrastrutturale regolato; fattore correttivo per la copertura delle imposte sui profitti nominali. Inoltre, individua i parametri specifici dei diversi servizi con riferimento al livello di gearing (rapporto tra il capitale di debito e la somma di capitale proprio e capitale di debito) e al parametro b (misura del rischio sistematico e non diversificabile per ciascun servizio) in vigore dal 1° gennaio 2016 (ad eccezione dei parametri b relativi al settore elettrico, la cui fissazione avverrà a breve nell'ambito delle decisioni di revisione del periodo regolatorio). Nell'Allegato alla delibera sono quindi riportate tabelle con i valori specifici di parametri base del WACC, del livello di gearing, del b e del WACC. L'Autorità ha, infine, previsto un meccanismo di aggiornamento a metà periodo, per consentire gli aggiustamenti del tasso in funzione dell'andamento congiunturale.

La revisione della metodologia ha comportato la fissazione per il triennio 2016-18 di un rendimento sul capitale investito (in termini reali e pre-tasse) pari al 6,1% per la distribuzione gas e al 6,6% per la misura gas, con una riduzione di circa 80 punti base rispetto ai valori del 2015.

La tabella sintetizza i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas.

SERVIZIO	2016	2017	2018
Trasmissione energia elettrica	5,3%	5,3%	5,3%
Distribuzione e misura energia elettrica	5,6%	5,6%	5,6%
Stoccaggio	6,5%	6,5%	6,5%
Rigassificazione	6,6%	6,6%	(A)
Trasporto gas	5,4%	5,4%	(B)
Distribuzione gas	6,1%	6,1%	6,1%
Misura gas	6,6%	6,6%	6,6%

(A) - I valori saranno definiti in occasione della revisione tariffaria per il quinto periodo di regolazione per il servizio di rigassificazione. (B) - I valori saranno definiti in occasione della revisione tariffaria per il quinto periodo di regolazione per il servizio di trasporto del gas naturale. Fonte: AEEGSI

Il 2016 è il terzo anno del quarto periodo regolatorio (2014-2019) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dalla delibera 367/2014.

Il sistema tariffario risulta in continuità con l'anno precedente ed assicura a ciascun distributore un vincolo ai ricavi ammessi determinato dall'AEEGSI sulla base dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento e dal numero medio di punti di riconsegna serviti nel 2016, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei

volumi distribuiti. Questo risultato viene ottenuto attraverso opportuni meccanismi di perequazione tariffaria che consentono ai distributori di regolare con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) le differenze tra il proprio ricavo ammesso e il ricavo conseguito dalla fatturazione verso le società venditrici (determinato dall'applicazione ai clienti di tariffe obbligatorie determinate dall'AEEGSI per ambiti macroregionali). In particolare:

- il capitale investito riconosciuto nelle tariffe dell'anno t (2016) copre gli investimenti realizzati fino all'anno t-1 (2015), mediante l'applicazione di un tasso di remunerazione del capitale (WACC) pari al 6,1% per il servizio di distribuzione ed al 6,9% per quello di misura; è previsto il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti calcolati sulla base delle vite utili regolatorie;
- i livelli dei costi operativi riconosciuti (differenziati per dimensione dell'impresa e densità della clientela) sono aggiornati tramite l'indice inflativo FOI pubblicato dall'Istat,

Sulla base di tali principi, con delibera 173/2016/R/gas l'Autorità ha approvato per il 2016 le tariffe di riferimento provvisorie (basate su una stima degli investimenti del 2015), mentre entro febbraio 2017 è attesa l'approvazione delle tariffe di riferimento definitive, che terranno conto degli investimenti consuntivi dell'esercizio 2015.

Con il documento per la consultazione 456/2016/R/gas l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha illustrato gli orientamenti finali per la definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale e per la determinazione del tetto al riconoscimento dei costi di capitale unitari per le località in avviamento. Rispetto alle tre diverse opzioni previste nel documento per la consultazione 205/2016/R/gas, relative ai criteri per il riconoscimento dei costi di investimento realizzati dalle imprese di distribuzione che gestiscono il servizio per ambito comunale o sovra-comunale o che si aggiudicano le gare per l'affidamento del servizio per ambito di concessione (per gli investimenti riportati nei piani di sviluppo che rispettano le condizioni minime di sviluppo e siano supportati da analisi costi-benefici ritenute adeguate da parte dell'Autorità), l'orientamento dell'Autorità è quello di implementare criteri di valutazione dei nuovi investimenti sulla base di costi standard, come definiti in apposito prezzario, e che tali criteri - in ragione degli approfondimenti necessari da effettuare - trovino applicazione a partire dalle tariffe 2019, con riferimento agli investimenti effettuali dall'anno 2018. Nell'attuale contesto di evoluzione del settore nella prospettiva delle gare per ATEM, in relazione alle quali il quadro di regole definite nel decreto n. 226/11 dovrebbe favorire un'efficiente allocazione delle risorse, evitando investimenti laddove non siano presenti reali esigenze di sviluppo della rete, l'Autorità ritiene che tale metodologia fornisca adeguati stimoli per uno sviluppo efficiente del servizio, sul piano dell'efficienza produttiva, in quanto le imprese sarebbero incentivate a sostenere costi inferiori rispetto al benchmark fissato dalla medesima Autorità. Inoltre tale metodologia è compatibile con la prospettiva di una futura introduzione di logiche di riconoscimento dei costi fondate sulla spesa totale (TOTEX), che potrebbero essere valutate per la regolazione tariffaria del quinto periodo regolatorio che avrà inizio nell'anno 2020. Con riferimento alla definizione di un tetto al riconoscimento dei costi unitari di capitale per le località in avviamento viene confermato l'orientamento di prevedere che il limite sia fissato in logica output based, individuando una soglia massima in termini di spesa per utente servito. Si conferma quindi l'ipotesi di assumere la media della spesa per utente valutata al quarto anno di avviamento per le località con anno di prima fornitura compreso tra il 2003 e il 2005 (circa 3.300 Euro/pdr) e della spesa per utente per le località con anno di prima fornitura negli anni 2009 e 2010 (circa 7.200 Euro/pdr). Nel documento si esprime, inoltre, l'orientamento di prevedere, nel caso una quota degli investimenti sia coperta con contributi, che il tetto trovi applicazione con riferimento alla restante quota degli investimenti, non coperta da contributi, al fine di non introdurre elementi ostativi nei processi di metanizzazione. Viene infine confermata la decorrenza di tale tetto a partire dall'anno tariffe 2018, con riferimento agli investimenti realizzati a partire dall'anno 2017.

Con la delibera 704/2016/R/gas del 01.12.2016, "Disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale", l'Autorità ha avviato il tavolo di lavoro tecnico congiunto (tra le imprese di distribuzione, anche attraverso le associazioni di categoria, e gli Uffici dell'Autorità) che in relazione al prezzario dovrà intervenire su tematiche quali: descrizione delle voci; criteri per la determinazione dei prezzi; identificazione delle quantità di riferimento per definire i costi riconosciuti; elaborazione di coefficienti correttivi; riconoscimento dei maggiori costi per manutenzioni straordinarie. In esito alle attività del tavolo congiunto è poi prevista una consultazione pubblica prima del provvedimento finale previsto entro il mese di ottobre 2017, affinché il prezzario possa essere applicato con riferimento agli investimenti realizzati nel 2018, con riflessi a partire dalle tariffe nel 2019. Tale provvedimento finale dovrà anche: definire meccanismi di sharing dei maggiori/minori costi sostenuti dalle imprese rispetto ai costi standard; introdurre eventuali vincoli in termini di

percentuale massima di capitalizzazione delle spese; definire meccanismi di monitoraggio dell'efficacia nell'applicazione dei costi standard, soprattutto nei casi di rinnovo delle reti esistenti.

Per quanto riguarda il tetto al riconoscimento dei costi unitari di capitale per le località in avviamento, la delibera 704/2016/R/gas, stabilisce che:

- si applichi, nelle località in avviamento, a partire dal 2018 anziché dal 2017;
- trovi applicazione anche negli anni successivi al primo triennio in cui è avviato il servizio;
- sia rappresentato da una soglia massima, in termini di spesa per utente servito, pari a 5.250 euro/pdr, espressa a prezzi 2017 e rivalutabile annualmente con parametri Istat;
- trovi applicazione con riferimento alla restante quota degli investimenti che non sia coperta da eventuali contributi pubblici;
- trovi applicazione sia con riferimento alle imprese distributrici che gestiscono il servizio per ambito comunale o sovra-comunale, sia con riferimento alle imprese distributrici che si aggiudicano le gare per l'affidamento del servizio per ambito territoriale minimo.

Con la delibera 100/2016/R/com del 10.03.2016, "Disposizioni relative alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale", l'Autorità disciplina l'emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale. In tema di obblighi di rilevazione dei dati di misura funzionali alla cessazione della fornitura sono disciplinate le attività che il distributore dovrà portare a termine in caso di autolettura e nei casi di cessazione della fornitura. E' indicato come, in coerenza con la regolazione già definita dall'Autorità, il distributore dovrà validare il dato riconducendolo alla data di cessazione della fornitura e comunicarlo all'utente. Sono altresì previste disposizioni in merito ai processi informativi tra venditore e distributore inerenti alla trasmissione dei dati di misura funzionali alla cessazione della fornitura, anche integrando la regolazione in quei casi non ancora disciplinati (autolettura in caso di cambio di controparte commerciale e voltura nel settore elettrico). In tale ambito viene infine evidenziato come, relativamente al cambio della controparte commerciale, verranno definiti con successivo provvedimento gli obblighi relativi alla rilevazione e messa a disposizione del dato di misura da parte del distributore. Vengono, inoltre, indicati due tipologie di indennizzi automatici in capo al distributore:

- il primo è da riconoscere al venditore che emette la fattura di chiusura in caso di mancato rispetto dei termini di messa a disposizione dei dati per tutti i casi di cessazione della fornitura. Il valore degli indennizzi a carico del distributore è posto, sia per il settore elettrico che per quello del gas, pari a 4 €, in caso di ritardo pari ad un giorno solare rispetto ai termini di messa a disposizione dei dati previsti dalla regolazione. È inoltre maggiorato di 0,20 € per ciascun ulteriore giorno di ritardo, fino ad un massimo di 22 € per ritardi superiori a 90 giorni solari. Il livello è fissato, anche in questo caso, secondo un criterio prudenziale e potrà essere aggiornato sulla base del monitoraggio che la delibera avvia.
- il secondo è da riconoscere al cliente finale nei casi in cui il distributore non mette a disposizione il dato di misura (dato effettivo, autolettura validata o dato stimato) funzionale alla cessazione della fornitura in tempo utile per il venditore per emettere la fattura di chiusura. L'indennizzo dovrà essere riconosciuto al cliente finale se il distributore non mette a disposizione i dati di cui sopra entro 30 giorni dalla cessazione della fornitura. Il livello dell'indennizzo è fissato pari a 35 € e dovrà essere riconosciuto nella fattura emessa dal venditore, anche basata su dati di misura stimati dal medesimo.

Con la delibera 102/2016/R/com del 10.03.2016, "Regolazione della voltura nel settore gas e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 398/2014/r/eel", l'Autorità definisce le disposizioni funzionali in merito all'implementazione, per il tramite del Sistema Informativo Integrato SII, del processo di voltura anche per il settore del gas naturale, in analogia a quanto approvato per il settore elettrico con la delibera 398/2014/R/eel. La delibera disciplina la rilevazione e successiva messa a disposizione agli utenti della distribuzione interessati dei dati di misura raccolti in occasione della voltura, con riferimento ai punti non letti mensilmente con dettaglio giornaliero, prevedendo che l'impresa di distribuzione sia tenuta ad effettuare la rilevazione del dato di misura alla data di attivazione contrattuale e definendo tempistiche e modalità di trasmissione dell'autolettura acquisita dal cliente finale richiedente, anche alla luce di quanto previsto dalla deliberazione 100/2016/R/com. Conferma quanto illustrato in consultazione relativamente alle attività di settlement collegate alle richieste di voltura, non introducendo una comunicazione specifica da parte del SII a favore del responsabile del bilanciamento per un suo utilizzo ai fini dell'algoritmo di calcolo della sessione di bilanciamento. Individua alcuni principi generali cui l'impresa di distribuzione deve attenersi relativamente alle modalità di gestione di una richiesta di voltura in concomitanza con altre richieste di prestazioni concernenti il medesimo punto.

Con la delibera 209/2016/E/COM del 05.05.2016 il “Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extra-giudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall’Autorità”, l’Autorità ha approvato il Testo Integrato Conciliazione (TICO), contenuto nell’allegato della delibera. Tale disciplina, in attuazione della legge istitutiva dell’Autorità e del Codice del consumo, definisce la procedura per l’esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio Conciliazione quale condizione di procedibilità per l’azione giudiziale, nonché individua le procedure alternative esperibili, mediante un testo ricognitivo e organico. Per quanto riguarda l’ambito di applicazione e le tipologie di controversie, la procedura si applica, dall’1 gennaio 2017, ai clienti finali di gas naturale e di gas diversi distribuiti a mezzo di reti urbane alimentati in bassa pressione, e ai clienti finali di energia elettrica alimentati in bassa e/o media tensione, domestici e non domestici, includendo anche i prosumer, per le controversie nei confronti degli operatori e, limitatamente ai prosumer, anche del GSE per il ritiro dedicato e lo scambio sul posto. Per quanto riguarda la procedibilità e gli effetti del tentativo obbligatorio di conciliazione, l’Autorità stabilisce che la condizione di procedibilità per gli eventuali seguiti giurisdizionali si considera avverata se il primo incontro presso il Servizio Conciliazione si conclude senza l’accordo, includendo anche i casi di mancata comparizione della controparte, fermo restando gli eventuali provvedimenti.

Con la delibera 302/2016/R/com del 09.06.2016, “Modalità e tempistiche relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura”, l’Autorità ha modificato le modalità e tempistiche per l’esercizio del diritto di recesso dai contratti di fornitura dei clienti finali di piccole dimensioni, anche al fine di omogeneizzare la disciplina al contesto di evoluzione del mercato retail.

Con la delibera 463/2016/R/com del 05.08.2016, “Disposizioni relative alla fatturazione di periodo, indennizzi a carico dei venditori e delle imprese di distribuzione e ulteriori obblighi in capo alle suddette imprese in tema di misura”, l’Autorità ha approvato il Testo integrato sulla fatturazione del servizio di vendita al dettaglio (TIF), introducendo indennizzi, nonché ulteriori obblighi in tema di misura, a carico dei venditori e delle imprese di distribuzione. In particolare, nel caso in cui l’impresa di distribuzione di energia elettrica, con riferimento ai clienti trattati per fascia, abbia stimato i dati di misura per due mesi consecutivi è tenuta a riconoscere al cliente finale, tramite il venditore, un indennizzo di ammontare pari a 10,00. Il diritto a ciascun indennizzo nei casi sopra specificati entra in vigore dal 1° gennaio 2017, ma viene prevista una deroga per il riconoscimento dell’indennizzo al cliente finale; in sede di prima applicazione, infatti, l’indennizzo può essere corrisposto entro un termine pari al doppio rispetto a quanto normalmente previsto dalla regolazione. Per quanto riguarda la disciplina della misura del settore elettrico e su quella del gas naturale la delibera prevede:

- Interventi inerenti la misura per il settore elettrico:
 - la periodicità di rilevazione dei dati di misura viene aumentata: per i punti trattati monorari con potenza non superiore ai 16,5 kW sarà infatti obbligatorio un tentativo di lettura ogni 4 mesi (attualmente è un tentativo all’anno);
 - per i punti trattati monorari è inoltre introdotto un obbligo di reitero del tentativo di lettura nel caso di almeno due tentativi di lettura falliti consecutivi e di assenza di autoletture validate; o è introdotta la procedura di validazione di tutte le autoletture che il venditore trasmette all’impresa di distribuzione (comprese quelle provenienti da reclami dei clienti finali);
- Interventi inerenti la misura per il settore gas:
 - è introdotta la procedura di validazione delle autoletture provenienti da reclami dei clienti finali che il venditore trasmette all’impresa di distribuzione;
- Interventi inerenti la misura per entrambi i settori:
 - le imprese di distribuzione hanno l’obbligo di registrare le cause (opportunamente codificate) dei tentativi di lettura falliti;
 - sono introdotti indennizzi automatici in capo alle imprese di distribuzione da corrispondere al venditore in caso di messa a disposizione dei dati di misura in ritardo; i livelli dei suddetti indennizzi vengono fissati in coerenza con quelli attualmente già previsti dalla regolazione e potranno essere oggetto di opportune revisioni alla luce dei primi esiti relativi all’applicazione dei medesimi.

Oltre alla regolazione tariffaria l’Autorità provvede a disciplinare i livelli di qualità del servizio di distribuzione gas. Con la delibera 574/2013/R/gas del 12.12.2013, è stata approvata la “Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RQDG)”. In continuità con il precedente periodo di regolazione, la delibera disciplina alcune attività rilevanti per la sicurezza del servizio di distribuzione del gas. Tra queste si ricordano il pronto intervento, l’ispezione della rete di distribuzione, l’attività di localizzazione delle dispersioni a seguito di ispezione o per segnalazione da parte di terzi, l’odorizzazione

del gas. Rispetto alla precedente regolazione viene confermato e rafforzato l'obiettivo di minimizzare il rischio di incidenti provocati dal gas distribuito; con il fine della salvaguardia delle persone e delle cose da danni derivanti da esplosioni, da scoppi e da incendi provocati dal gas distribuito. Fra le novità introdotte vi è quella della revisione della periodicità di ispezione delle reti di distribuzione di gas naturale, passata da quadriennale a triennale per le reti in alta e media pressione, mentre è stata confermata la frequenza quadriennale per la rete in bassa pressione. Con riferimento al servizio di pronto intervento, l'Autorità ha confermato l'obbligo di garantire una percentuale minima annua di chiamate pari al 90% con tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento entro il tempo massimo di 60 minuti, aggiornando le disposizioni relative alle modalità organizzative del servizio stesso. Con riferimento ai tempi massimi per l'esecuzione delle prestazioni da parte delle imprese di distribuzione, la RQDG ha introdotto, per il periodo 2014-2019, molte novità, tra le quali si ricorda: l'eliminazione della diversificazione degli standard in funzione della classe del gruppo di misura (esecuzione di lavori semplici, attivazione e disattivazione della fornitura), l'introduzione dell'abbassamento del tempo massimo di preventivazione per l'esecuzione di lavori complessi, la trasformazione da generale a specifico dello standard concernente il tempo di sostituzione del gruppo di misura guasto, l'introduzione di un livello specifico concernente il tempo di verifica del gruppo di misura su richiesta del cliente finale e l'aggiornamento degli importi relativi agli indennizzi automatici. Nello specifico va ricordata l'introduzione del livello specifico del tempo massimo di ripristino del valore conforme della pressione di fornitura, che le imprese di distribuzione devono rispettare a partire dall'1 gennaio 2015. La RQDG, inoltre, prevede, per un insieme di prestazioni commerciali, un tempo massimo entro cui erogare la prestazione e, per i livelli specifici, un indennizzo automatico che l'impresa deve corrispondere al cliente finale in caso di mancato rispetto del tempo stabilito dall'Autorità. L'indennizzo va corrisposto per cause riconducibili all'impresa di distribuzione e per ogni singola prestazione erogata fuori tempo massimo. Per contro, la RQDG ha introdotto un meccanismo che riconosce incentivi alle imprese che effettuano un maggior numero di controlli delle dispersioni, così da ridurre il numero di quelle segnalate da terzi, e del grado di odorizzazione del gas rispetto al numero minimo annuo obbligatorio fissato dalla delibera. La RQDG è stata successivamente modificata ed integrata da vari provvedimenti emanati dall'Autorità: 64/2014/R/gas, 261/2014/R/gas, 117/2015/R/gas, 413/2016/R/com, 686/2016/R/gas, 795/2016/R/com.

Con la delibera ARG/gas 99/11, pubblicata il 29 luglio 2011, l'Autorità ha introdotto il cosiddetto "Servizio di Default", che trasferisce dal venditore al distributore la titolarità di tutti i Punti di Riconsegna per i quali sia stata dichiarata la cessazione amministrativa, a seguito dell'impossibilità di dar seguito alla richiesta di sospensione delle forniture per morosità. Pertanto il distributore, si deve sostituire al venditore, ed effettuare ogni tentativo di disalimentazione, anche mediante iniziative giudiziarie finalizzate ad ottenere un provvedimento giudiziario di accesso forzoso, per non incorrere, dopo i 6 mesi dall'attivazione del "Servizio di Default", nell'obbligo di versamento alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) di penali commisurate ai ricavi derivanti dalla componente relativa al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione di cui all'articolo 10 del TIVG (Componenti fissate dall'Autorità ai sensi del RTDG) con riferimento al Punto di Riconsegna cui è erogato il Servizio di Default. La delibera, in considerazione dei ricorsi proposti da molte imprese di distribuzione del gas tra i quali anche la nostra società e dei provvedimenti adottati dal giudice amministrativo, è stata successivamente modificata ed integrata da numerosi provvedimenti emanati dall'Autorità: 66/2012/R/gas, 352/2012/R/gas, 353/2012/R/gas, 540/2012/R/gas, 67/2013/R/com, 173/2013/R/com, 241/2013/R/gas, 533/2013/R/gas, 84/2014/R/gas, 134/2014/R/gas, 418/2014/R/gas, 258/2015/R/com. Da ultimo con delibera 711/2016/R/com del 01.12.2016, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato all'adozione di provvedimenti regolatori atti ad affinare l'attuale disciplina relativa alla morosità nei mercati retail dell'energia elettrica e nel gas naturale anche in ottemperanza alla sentenza del TAR Lombardia, n. 1629/2016, che ha accolto parzialmente il ricorso avverso la delibera 258/2015/R/com di alcuni distributori.

L'Autorità, nel corso del 2015, con la Delibera 554/2015/R/gas ha modificato ulteriormente gli obblighi previsti dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 relativi all'introduzione della telelettura/telegestione dei misuratori gas. In particolare l'Autorità, ha fissato che il soggetto responsabile del servizio di misura è tenuto a installare e mettere in servizio i gruppi di misura conformi ai requisiti funzionali richiesti nei punti di riconsegna della rete di distribuzione del gas naturale in cui opera, soddisfacendo al minimo il seguente programma temporale:

- con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura maggiore di G40, il 100% in servizio dei punti di riconsegna esistenti alla data del 29 febbraio 2012;
- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura uguale a G40: il 95% in servizio entro il 31 dicembre 2013; il 100% in servizio entro il 31 dicembre 2014;

- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura uguale a G25 e G16: il 25% in servizio entro il 31 dicembre 2013; il 60% in servizio entro il 31 dicembre 2014; il 100% in servizio entro il 31 dicembre 2015;
- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura uguale a G10: il 15% in servizio entro il 31 dicembre 2014; il 30% in servizio entro il 31 dicembre 2015; il 50% in servizio entro il 31 dicembre 2016; l'85% in servizio entro il 31 dicembre 2017; il 100% in servizio entro il 31 dicembre 2018;
- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6:
 - per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali al 31 dicembre 2013: il 3% installato entro il 31 dicembre 2014; il 3% in servizio entro il 31 dicembre 2015; il 10% installato entro il 31 dicembre 2015; il 15% in servizio entro il 31 dicembre 2016; il 33% in servizio entro il 31 dicembre 2017; il 50% in servizio entro il 31 dicembre 2018;
 - per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000 al 31 dicembre 2014: il 3% installato entro il 31 dicembre 2015; il 3% in servizio entro il 31 dicembre 2016; il 15% in servizio entro il 31 dicembre 2017; il 33% in servizio entro il 31 dicembre 2018;
 - per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 50.000 e 100.000 al 31 dicembre 2015: l'8% in servizio entro il 31 dicembre 2018.

La delibera 29 dicembre 2016 821/2016/R/gas, ha introdotto, previa informativa da inviare all'Autorità entro il 31 gennaio 2017, la possibilità per le imprese distributrici di gas naturale di rinviare a fine 2017 l'utilizzo della gestione da remoto della chiusura dell'elettrovalvola presente sugli smart meter gas G4 e G6.

BUSINESS UNIT IGIENE AMBIENTALE

TESTO UNICO SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI INTERESSE GENERALE

La Commissione Affari Costituzionali della Camera e la Commissione Affari Costituzionali del Senato, hanno concluso il 19 ottobre 2016 l'esame, in sede consultiva, dell'emanando D.Lgs. di revisione della normativa dei servizi pubblici locali.

Il Decreto avrebbe determinato l'attribuzione dei poteri di regolazione, controllo e sanzionatorio all'AEEGSI che avrebbe dovuto modificare la sua denominazione in ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente), sul ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

L'Autorità aveva già avviato le procedure interne per modificare la propria organizzazione per far fronte alle nuove funzioni.

La Corte Costituzionale con sentenza 251/2016 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme contenute nella legge delega nella parte in cui, pur incidendo su materie di competenza sia statale sia regionale, prevedono che i decreti attuativi siano adottati sulla base di una forma di raccordo con le Regioni, che non è quella dell'intesa, ma quella del semplice parere, non idonea a realizzare un confronto autentico con le autonomie regionali. Tale pronuncia ha portato il Governo a bloccare l'iter dei decreti legislativi previsti dalla legge delega e non ancora emanati, ossia, per quanto d'interesse, quello riguardante il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Pertanto, anche ai fini della regolazione del settore rifiuti sarà necessario attendere un nuovo intervento legislativo del Parlamento poiché i termini previsti nella legge 124/2015 per l'esercizio della delega sono scaduti.

LEGGE 25 FEBBRAIO 2016 N. 21 – PROROGA SISTRI

La legge ha confermato l'obbligo di iscrizione al SISTRI dal 1° gennaio 2016, ma ne ha posticipato l'applicazione al 31 dicembre 2016. Ne consegue che nel 2016 anche le sanzioni sono operative per la sola iscrizione, ma con una riduzione del 50%.

BUSINESS UNIT FARMACIE

Come abbiamo già precisato nei precedenti paragrafi, è un settore fortemente regolamentato dallo Stato che sostiene gran parte della spesa nazionale.

La regolamentazione riguarda:

- i prodotti, in quanto lo Stato e le Regioni possono rispettivamente definire le categorie di farmaci finanziati,
- le metodologie di gestione diretta (metodo del “doppio canale”) che prevede solo una prestazione di servizio (la consegna al cittadino) per la farmacia e non la vendita di prodotti (metodo indiretto tramite acquisto dalle farmacie),
- il finanziamento parziale dei farmaci con richiesta ai cittadini di corrispondere un ticket.

Lo Stato e le regioni inoltre definiscono la marginalità disponibile per ogni segmento della filiera e, nel caso di sfioramento del tetto di spesa, possono richiedere una compartecipazione a tutti i soggetti presenti nella filiera del farmaco (produttori, grossisti, farmacie).

Da due anni circa è in corso di approvazione presso i due rami del Parlamento, il “ddl concorrenza” che potrebbe aumentare ulteriormente il grado di liberalizzazione del mercato.

BUSINESS UNIT GESTIONE IMPIANTI

COGENERAZIONE, Teleriscaldamento e GESTIONE CALORE

Il settore cogenerazione e teleriscaldamento diventerà, come per il gas metano e l'energia elettrica, un settore regolato dall'AEEGSI. Nel corso del 2016 l'AEEGSI ha richiesto una consistente mole di dati per approntare il nuovo sistema di regolazione (delibera 185/2016/A, delibera 562/2016/R/tlr, delibera 1574/2016/E/tlr, delibera 617/2016/R/tlr, delibera 768/2016/E/tlr).

Il settore da alcuni anni soffre la sovra produzione di energia elettrica che, unitamente alla riduzione dei consumi civili ed industriali, ha determinato una progressiva e importante riduzione dei prezzi di vendita. La società ha compensato la riduzione dei ricavi elettrici incrementando i clienti serviti da teleriscaldamento, non richiedendo contributi ai nuovi clienti presenti sulle reti già esistenti. A fine 2015 e nel corso del 2016, grazie alla politica commerciale definita, è riuscita ad allacciare altre utenze pubbliche e private importanti. I consumi della clientela allacciata non sono a regime perché molte utenze riguardano nuove realizzazione immobiliari che vengono vendute con difficoltà.

Dalla seconda metà del 2016 la società ha definito accordi con procacciatori ed agenzie per offrire progetti di servizio energia comprensivi di micro cogenerazione, fotovoltaico termico ed elettrico per periodi pluriennali. L'attività iniziata presenta buone prospettive di sviluppo in tutto il Nord Italia; nei primi mesi sono già stati definiti alcuni accordi e altri sono in corso di definizione.

Lo sviluppo di queste attività determina sinergie e possibilità di sviluppo anche per la vendita di gas metano ed energia elettrica, perché la società diventa titolare dei contratti di fornitura e può iniziare anche un'attività di sviluppo su questi nuovi territori.

I progetti che prevedevano un'importante sviluppo del teleriscaldamento anche sul territorio di Giussano sono stati accantonati perché la situazione attuale non permette investimenti a fonti tradizionali remunerativi. Dopo aver verificato il sistema regolatorio che l'Autorità vorrà applicare al settore si deciderà in merito.

SISTEMI EFFICIENTI D'UTENZA

I sistemi efficienti d'utenza (SEU o SESEU) sono sistemi semplici di produzione e consumo costituiti da un impianto di produzione e da una unità di consumo direttamente connessa all'unità di produzione mediante collegamento privato senza obbligo di connessione a terzi e collegati, direttamente o indirettamente, almeno tramite un punto alla rete pubblica.

L'operatività relativa al riconoscimento dei sistemi è competenza del GSE e permette di ottenere condizioni agevolative sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete pubblica. In pratica l'agevolazione riguarda gli oneri generali di sistema come definito da D.Lgs. 115/08.

Il quadro normativo è definito dal D.L. 91/14, dalla legge 116/14 e dalla delibera AEEGSI 578/2013/R/eel che permette, a questi sistemi semplici riconosciuti dal GSE, il pagamento agevolato degli oneri di sistema al 5%.

L'AEESGI con chiarimento del 12/06/2015 ha precisato che all'interno dei servizi ausiliari di generazione si intendono, come servizi ausiliari, anche gli impianti asserviti alla produzione quali, ad esempio, gli impianti di movimentazione del combustibile, il riscaldamento, l'illuminazione, gli uffici direttamente connessi con l'esercizio della centrale.

Questo chiarimento è importante perché permette di ridurre i costi, beneficiando dell'agevolazione sugli autoconsumi pagando solo il 5% degli oneri di sistema; inoltre è possibile presentare investimenti interessanti di impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile presso utenze industriali.

Il quadro normativo è però in evoluzione in quanto:

- con il DCO 255/2016/R/eel l'Autorità ha proposto, con decorrenza 2016, una riforma degli oneri generali del sistema elettrico applicati ai clienti non domestici secondo una tripartizione: quota fissa (euro/anno), componente capacità (euro/kW) e componente variabile (euro/kWh);
- il D.L. 244/16 ha stabilito che la suddetta riforma decorrerà dal 2018 e che le parti variabili degli oneri generali di sistema sono applicate all'energia elettrica prelevata dalle reti pubbliche con obbligo di connessione di terzi.

BUSINESS UNIT

TRASPORTO E MISURA ENERGIA ELETTRICA

Con la delibera 2 dicembre 2015, 583/2015/R/com, sono stati approvati i nuovi criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione nel periodo 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2021.

La revisione della metodologia ha comportato la fissazione per il triennio 2016-18 di un rendimento sul capitale investito (in termini reali e pre-tasse) pari al 5,6% per la distribuzione e misura elettrica, con una riduzione di circa 80 punti base rispetto ai valori del 2015.

Con il 2015 si è concluso il periodo regolatorio 2012-2015 e con la delibera 23 dicembre 2015, 654/2015/R/eel è stata approvata la Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023, contenente il Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT 2016-2019, Allegato A), il Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME 2016-2019, Allegato B) e il Testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione (TIC 2016-2019, Allegato C).

Il provvedimento ha esteso a otto anni la durata del periodo regolatorio, articolandolo in due quadrienni (NPR1 2016-2019 e NPR2 2020-2023). I criteri tariffari utilizzati nel NPR1 sono in sostanziale continuità di metodo con la regolazione vigente al 2015, mentre nel NPR2 verrà adottato, in via sperimentale, un nuovo approccio tariffario basato sul riconoscimento della spesa totale (totex) invece che sulla demarcazione, finora adottata, tra costi di capitale e operativi.

In relazione alla fissazione dei livelli iniziali (riferiti all'anno 2016) dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi, la disciplina prevede nel NPR1 un'impostazione per cui le tariffe di trasmissione e distribuzione rispecchiano i costi, evitando duplicazioni e escludendo le voci di costo per le quali la copertura sia già implicitamente garantita dai meccanismi di regolazione (ad esempio tramite la remunerazione del rischio) o in relazione alle quali il riconoscimento risulti non compatibile con un'attività svolta in regime di monopolio (ad esempio costi di pubblicità e di marketing che non riflettano specifici obblighi normativi). Con riferimento alle ipotesi di sharing, si adotta una ripartizione simmetrica dei recuperi di produttività conseguiti nel periodo regolatorio tra utenti e imprese (50%-50%) e di conseguenza il livello di costo riconosciuto è fissato pari al livello del costo operativo effettivo per l'anno 2014 aumentato della quota dei recuperi di produttività lasciata in capo alle imprese.

Per l'NPR1 il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti è stato fissato pari a 1,0% per il servizio di trasmissione; 1,9% per il servizio di distribuzione (inclusi i costi di commercializzazione del servizio); 1,0% per il servizio di misura.

Per quanto riguarda l'aggiornamento annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi nel NPR1, si prevede di confermare l'ipotesi di determinare l'X-factor con l'obiettivo di riassorbire gradualmente la parte dei

recuperi di produttività conseguiti nel terzo e nel quarto periodo regolatorio e di confermare i termini di restituzione dei recuperi di produttività conseguiti nel terzo periodo di regolazione, in un'ottica di certezza e stabilità del quadro regolatorio. Il provvedimento prevede, inoltre, che i maggiori recuperi di produttività conseguiti nel corso del 2012-2014 siano trasferiti interamente ai clienti finali entro il termine del NPR1, vale a dire entro la fine dell'anno 2019.

Con riferimento ai criteri generali per la determinazione del costo di capitale riconosciuto nel NPR1 la delibera conferma la sostanziale continuità di criteri con i precedenti periodi regolatori, modificando solo alcuni criteri di compensazione del lag regolatorio nel riconoscimento dei nuovi investimenti. Relativamente alla revisione delle vite utili, si prevede di limitare la revisione alle tipologie di cespiti relativi alle linee elettriche (alta e altissima tensione, media e bassa tensione) e alle prese utenti. Per quanto concerne la determinazione del capitale circolante netto si conferma il metodo parametrico in funzione delle immobilizzazioni nette, prevedendo l'applicazione di una percentuale inferiore rispetto a quella applicata nei precedenti periodi di regolazione. Il parametro β unlevered viene determinato pari a 0,35 per il servizio di trasmissione e pari a 0,39 per quello di distribuzione e misura dell'energia elettrica.

Per i livelli iniziali dei costi operativi la disciplina ha previsto per il NPR1 l'usuale impostazione, che dimensiona i costi riconosciuti a partire dal livello medio nazionale, come rilevato dai valori contabili del 2014. È stato inoltre mantenuto il criterio del profit sharing, con una ripartizione simmetrica dei recuperi di produttività conseguiti nel precedente periodo regolatorio tra clienti e imprese (50%-50%). L'X-factor fissato dall'AEESG per gli aggiornamenti annuali risulta pari, per la distribuzione elettrica, a 1,9% in termini reali ed è funzionale a riassorbire gradualmente la parte dei recuperi di produttività conseguiti nel terzo e nel quarto periodo regolatorio.

Al fine di favorire le aggregazioni tra le imprese di distribuzione di piccole dimensioni viene introdotta una modalità di riconoscimento dei costi di capitale differenziate tra le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo (fondata su un regime di riconoscimento individuale dei costi) e le imprese che si collocano al di sotto di tale soglia (fondata su un regime parametrico). Le imprese che servano fino a 100.000 punti di prelievo hanno in ogni caso la possibilità di accedere al regime di riconoscimento individuale dei costi; in tal caso devono rispettare alcuni requisiti di qualità aggiuntivi. Per le imprese sotto la soglia dei 100.000 punti di prelievo, la delibera aveva previsto che le modalità di attuazione di tale normativa sarebbero state definite entro la fine del mese di luglio 2016. In data 21 luglio 2016 è stata diffusa la consultazione 428/2016/R/EEL recante criteri per il riconoscimento parametrico dei costi per le imprese che servono fino a 100.000 punti di prelievo.

Con la delibera 06 dicembre 2016 734/2016/R/eel, l'Autorità ha: (I) approvato le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2016 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica; (II) disposto che, con riferimento a ciascuna impresa che serva fino a 100.000 punti di prelievo, le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2016, a copertura dei costi relativi al servizio di misura dell'energia elettrica per i punti di prelievo in bassa tensione, siano pari alla tariffa MISc di cui all'articolo 12 del TIME 2016; (III) stabilito che i termini entro cui le imprese che servono fino a 100.000 punti di prelievo possono richiedere, ai sensi del comma 4.2 della deliberazione 654/2015/R/EEL, l'applicazione del regime puntuale di determinazione delle tariffe di riferimento, vengano definiti, anche con riferimento alle tariffe relative all'anno 2016, in esito alla definizione dei criteri di riconoscimento parametrico dei costi. Per il servizio di connessione la delibera ha previsto che si proceda alla razionalizzazione complessiva della disciplina in materia di connessione per punti attivi e passivi entro fine luglio 2017.

Con la delibera 4 giugno 2015, 268/2015/R/eel, sono stati approvati i Capitoli del Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica. Il Codice di rete, che definisce le condizioni generali di contratto tra le imprese distributrici e gli utenti del servizio (i venditori), ha stabilito:

- l'introduzione di tre tipologie di fattura: (I) la fattura di ciclo, comprensiva di tutte le partite attinenti al servizio di trasporto e delle rettifiche di conguaglio; (II) la fattura di rettifica, relativa a rettifiche di importi precedentemente fatturati in relazione al servizio di trasporto diverse da quelle di conguaglio; (III) la fattura relativa a ulteriori prestazioni e ad altri corrispettivi;
- che le fatture di ciclo e le fatture di rettifica possano essere emesse solo successivamente alla messa a disposizione degli utenti dei dati di misura validati e, in particolare, che l'emissione venga effettuata entro quattro giorni lavorativi dalla messa a disposizione dei dati di misura all'utente;
- la definizione dello standard e delle modalità operative di invio delle fatture, con l'obiettivo di rendere più trasparente ed efficiente il processo di fatturazione;

- due scadenze fisse mensili per la decorrenza dei termini di pagamento con riferimento alle fatture di ciclo, coerenti con le tempistiche di emissione delle fatture e con i termini di messa a disposizione dei dati di misura; la scadenza di pagamento pari a 30 giorni dalla data di emissione per le fatture di rettifica e per le fatture relative a ulteriori prestazioni e ad altri corrispettivi;
- l'obbligo, per i distributori, di mettere a disposizione i dati di misura validati per i punti di prelievo trattati su base oraria entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo al mese in cui il servizio è stato erogato;
- l'introduzione di un sistema di indennizzi a carico dei distributori in relazione alla tipologia e alla tempistica di messa a disposizione dei dati di misura ai venditori;
- le garanzie a copertura delle obbligazioni derivanti dal contratto di trasporto tra le imprese distributrici e i venditori: il Codice di rete tipo disciplina le forme di garanzia ammesse ai fini della conclusione del contratto di trasporto, nonché i criteri per la loro gestione e per la gestione degli inadempimenti dell'utente, relativi sia alle obbligazioni connesse agli adeguamenti delle garanzie medesime sia alle obbligazioni di pagamento degli importi fatturati.

Successivamente, con la delibera 11 dicembre 2015, 609/2015/R/ eel, l'Autorità è intervenuta sul tema delle garanzie e del pagamento delle fatture prevedendo:

- la revisione di alcune disposizioni per l'accesso al rating e alla parent company guarantee e l'introduzione di un periodo transitorio con l'obbligo, per l'utente del trasporto, di adeguare le garanzie a un importo pari alla stima di tre mesi di erogazione del servizio entro il 12 febbraio 2016;
- l'unificazione della decorrenza dei termini di pagamento per tutte le tipologie di fattura (fatture di ciclo, fatture di rettifica e fatture relative a ulteriori prestazioni e ad altri corrispettivi) e lo slittamento della scadenza di pagamento per le fatture di ciclo non emesse nei termini previsti.

Con la delibera 268/2015/R/eel sono state riviste le tempistiche di versamento alla CSEA degli oneri generali e delle ulteriori componenti, al fine di prevedere un allineamento delle tempistiche di versamento degli stessi alle tempistiche attualmente previste per il versamento della componente A3 - a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate - al Gestore dei servizi energetici (GSE); è stata, inoltre, eliminata la quota dello 0,5% dell'importo dovuto alla CSEA e al GSE trattenuta dalle imprese distributrici, introdotta per tenere conto degli importi inesigibili per morosità dal provvedimento CIP 3/88.

In merito alla regolazione del servizio di misura dell'energia elettrica prodotta, già aggiornata con la delibera 4 dicembre 2014, 595/2014/R/eel, l'Autorità ha disposto, con la delibera 11 febbraio 2016, 48/2016/R/eel, che i corrispettivi per il servizio di misura dell'energia elettrica prodotta siano applicati ai singoli misuratori, in relazione al livello di tensione effettivo del punto di misura cui il misuratore si riferisce, e non più in relazione al punto di connessione con la rete.

Con la delibera 10 novembre 2016 646/2016/R/eel, l'Autorità ha definito, per il triennio 2017-2019, il Riconoscimento dei costi per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione e altre disposizioni in materia di messa in servizio dei sistemi di smart metering di seconda generazione. L'intento dichiarato dall'Autorità è quello di favorire lo sviluppo economico ed efficiente del servizio di misura dell'energia elettrica in bassa tensione, con minimizzazione dei costi nel lungo periodo, e l'efficacia in termini di prestazioni fornite, intesa come pieno dispiegamento dei benefici dei sistemi di smart metering 2G, ottenibili con la sostituzione degli attuali contatori elettronici con quelli di seconda generazione (2G). La delibera prevede che, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei costi dei sistemi di smart metering di seconda generazione per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione per le imprese distributrici che servono oltre 100.000 punti di prelievo sia effettuato sulla base di criteri fondati sulla spesa totale (Totex). Inoltre stabilisce che l'Autorità, tenuto conto degli effetti prodotti dalla disciplina approvata con la presente deliberazione ed eventualmente sulla base di specifiche analisi costi-benefici, anche a livello di sistema, con successivo provvedimento introduca obblighi di messa in servizio di sistemi di smart metering 2G, anche al fine di evitare discriminazioni tra clienti a livello nazionale. Infine stabilisce che, con successivo provvedimento da adottarsi entro il 30 giugno 2017, verranno fissati:

- i criteri di riconoscimento dei costi di capitale per le imprese distributrici che servono oltre 100.000 punti di prelievo che non abbiano ancora avviato il proprio piano di messa in servizio di sistemi di smart metering 2G;
- gli specifici incentivi che favoriscano l'installazione di misuratori 2G prima dell'approvazione e dell'avvio del piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G;
- i criteri di riconoscimento dei costi per l'installazione di sistemi di smart metering 2G per le imprese che servono meno di 100.000 punti di prelievo.

BUSINESS UNIT ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Il settore dell'illuminazione pubblica oggi presenta grandi potenzialità di sviluppo, soprattutto rispetto alle attività di efficientamento energetico, funzionali alla riduzione e razionalizzazione dei consumi, ed a quelle di sviluppo ed applicazione delle nuove tecnologie che permettono di fare di un impianto di illuminazione pubblica il fulcro di tutti i sistemi «Smart City» richiesti dai cittadini e dagli Amministratori comunali.

Per questi motivi il 2016 è stato caratterizzato da una rinnovata attenzione ed un particolare impegno nel settore, che ha portato alla presentazione di progetti di finanza ai sensi degli artt. 179, comma 3, e 183, comma 15, del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50. Questi progetti sono stati focalizzati in modo particolare sulle tematiche dell'efficientamento, del risparmio energetico e dello sviluppo delle "reti intelligenti".

BUSINESS UNIT ALTRE ATTIVITÀ

CENTRO SPORTIVO

Il contratto di servizio con il Comune di Seregno è cessato ex lege, in quanto la normativa sui servizi pubblici ha di fatto annullato tutti i contratti di servizio in essere. Attualmente la società sta gestendo in attesa che il comune celebri la gara per l'affidamento del servizio.

ILLUMINAZIONE VOTIVA

AEB S.p.A. ha due contratti in essere rispettivamente con il Comune di Giussano che scadrà al 2018 e con il Comune di Seregno che scadrà al 2050. Alla scadenza dei contratti i due comuni dovranno celebrare apposita gara; il gruppo deciderà se si tratta di un servizio di interesse e, in caso di interesse, quale società dovrà partecipare alla gara.

FIBRA OTTICA

Il Gruppo è titolare di reti in fibre ottiche che utilizza principalmente per il telecontrollo dei propri impianti; per fornire servizi al Comune di Seregno e che dà, inoltre in utilizzo a gestori di telefonia dietro corresponsione di un canone.

0.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE



AEB S.p.A. gestisce direttamente sette farmacie, un centro sportivo in attesa che il Comune di Seregno celebri la gara pubblica per l'affidamento dello stesso, e svolge inoltre attività minori. La società ha conseguito nel corso dell'esercizio 2016 ricavi delle vendite e prestazioni per 11.404 migliaia di euro e altri ricavi e proventi per 600 migliaia di euro; il valore della produzione ammonta a 12.004 migliaia di euro. I costi operativi sono stati pari a 10.970 migliaia di euro, oltre ad ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per 2.560 migliaia di euro. L'utile al lordo delle imposte dell'esercizio 2016 è risultato pari 3.973 migliaia di euro con 5.499 migliaia di euro derivanti da dividendi da partecipazioni. L'utile netto è risultato pari a 4.322 migliaia di euro. In sede di redazione del Consolidato i dividendi percepiti dalle controllate si elidono determinando un risultato della gestione finanziaria negativo per 183 migliaia di euro. Di seguito si riportano i dati delle vendite della società.

PERIODI CONSIDERATI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Delta 2016-2015	
PRODOTTI VENDUTI DALLE FARMACIE	N.	N.	N.	%
PRODOTTI VENDUTI	963.922	937.911	26.011	2,8
di cui con ricetta SSN	482.991	474.409	8.582	1,8
di cui con ricetta a pagamento	153.381	146.978	6.403	4,4
di cui commerciale	327.550	316.524	11.026	3,5

PERIODI CONSIDERATI	Dati 2016	Dati 2015	Delta 2016-2015	
UTILIZZI IMPIANTI DEL CENTRO SPORTIVO	N.	N.	VALORI	%
PISCINA				
Corsi di nuoto	5.680	4.792	888	18,5
Acquagym	272	236	36	15,3
Società sportive	381	264	117	44,3
Abbonamenti	1.994	1.946	48	2,5
Ingressi singoli	39.598	47.012	-7.414	-15,8
Ingressi gruppi	457	242	215	88,8
Affitto piscina	46	26	20	76,9
TENNIS				
Ingressi	2.417	2.658	-241	-9,1
Affitto campi da tennis	9	9	0	0,0
CALCIO / RUGBY				
Affitto campo calcio / rugby	12	10	2	20,0
PALASPORT				
Palasport - eventi	35	27	8	29,6



Gelsia Srl gestisce direttamente la vendita di gas metano ed energia elettrica, la produzione di energia termica e elettrica con sistemi di cogenerazione e impianti a fonti rinnovabili, il teleriscaldamento e la gestione calore; inoltre controlla integralmente Gelsia Ambiente Srl ed ha partecipazioni di collegamento in RetiPù Srl e Commerciale Gas & Luce Srl. La società disponeva al 31.12.2016 di un capitale sociale interamente versato di euro 20.345.267, un patrimonio netto di euro 85.321.988 ed era controllata al 77,111% da AEB S.p.A. La società ha conseguito nel corso dell'esercizio 2016 ricavi delle vendite e prestazioni per 164.555 migliaia di euro e altri ricavi e proventi per 4.219 migliaia di euro. I costi operativi sono stati pari a 152.372 migliaia di euro ai quali si aggiungono ammortamenti e accantonamenti per 6.060 migliaia di Euro. La società ha anche conseguito un saldo positivo per ricavi e costi non ricorrenti per 2.393 migliaia di euro. L'utile al lordo delle imposte dell'esercizio 2016 è risultato pari a 14.000 migliaia di euro, mentre l'utile netto ammonta a 10.303 migliaia di euro. Di seguito si riportano i dati delle vendite della società.

SINTESI NUMERO CLIENTI	Unità	Dati 2016	Dati 2015	Delta 2016-2015	%
AREA VENDITE					
Clienti gas metano		149.764	150.631	-867	-0,6%
di cui a mercato libero	pdr	33.810	19.532	14.278	73,1%
di cui a mercato tutelato	pdr	115.954	131.099	-15.145	-11,6%
Clienti elettrici		40.955	36.406	4.549	12,5%
di cui a mercato libero	pod	27.734	15.698	12.036	76,7%
di cui a mercato tutelato	pod	13.221	20.708	-7.487	-36,2%
Clienti tlr e gestione calore	n.	501	492	9	1,8%
di cui privati	n.	256	257	-1	-0,4%
di cui condomini	n.	115	115	0	0,0%
di cui enti pubblici ed altre attività	n.	130	120	10	8,3%
TOTALE	n.	191.220	187.529	3.691	2,0%

SINTESI QUANTITÀ VENDUTE	Unità	Dati 2016	Dati 2015	Delta 2016-2015	%
AREA VENDITE					
gas metano	Mc/000	222.232	230.145	-7.913	-3,4%
energia elettrica	Mwhe	306.292	328.326	-22.034	-6,7%
GESTIONE IMPIANTI					
energia elettrica prodotta	Mwhe	34.354	33.375	979	2,9%
energia termica prodotta	Mwht	49.238	45.476	3.762	8,3%
vapore prodotto	Kg/000	10.773	11.384	-611	-5,4%



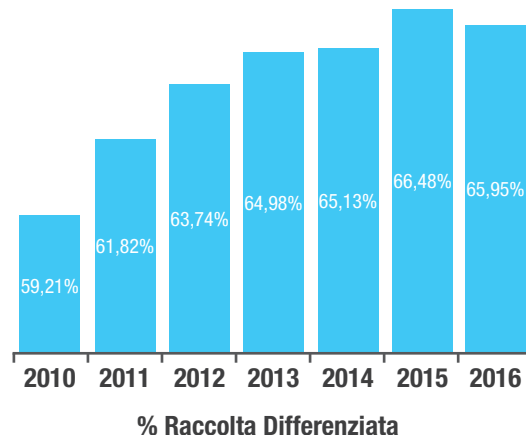
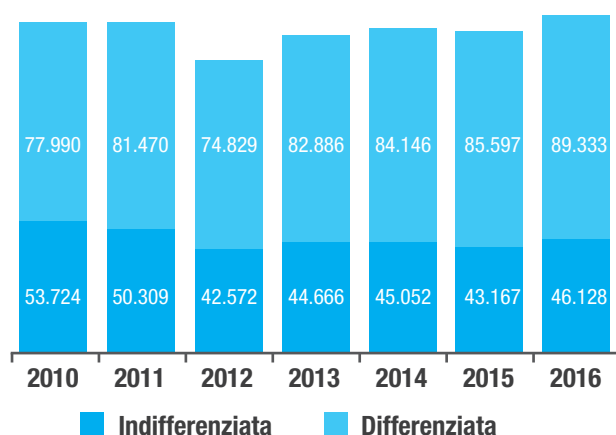
RetiPiù Srl, costituita in data 4.12.2003, disponeva al 31.12.2016 di un capitale sociale interamente versato di euro 82.550.608 e un patrimonio netto di 152.837.538 ed era controllata al 58,862% da AEB S.p.A., la restante partecipazione era detenuta per 19,023% da Gelsia Srl, per 9,387% dal Comune di Lissone, per 6,350%, da ASSP S.p.A., per 6,026% da GSD Srl e per le percentuali residue da altri enti locali. La società gestisce reti di distribuzione gas metano, reti di trasporto energia elettrica e sistemi di illuminazione pubblica ed ha conseguito nel 2015 ricavi da vendite e prestazioni per 31.192 migliaia di euro, altri ricavi per 1.748 migliaia di euro. I costi operativi sono stati pari a 16.366 migliaia di euro ai quali si aggiungono ammortamenti e accantonamenti per 11.296 migliaia di euro. L'utile al lordo delle imposte è risultato pari a 5.072 migliaia di euro, mentre l'utile netto ammonta a 3.314 migliaia di euro.

GAS METANO	Dati 2016	Dati 2015
Concessioni gestite	25	25
PDR	207.423	207.179
Gas distribuito (smc)	338.768.173	330.800.863
Attività su richiesta dei clienti finali	706	557
Attività su richiesta delle società di vendita	16.457	15.871
Attività in pronto intervento	5.134	2.681
Switch gestiti	17.597	16.518
Bonus gas gestiti	5.323	5.959
Pratiche di default gestite	268	169
Società di vendita attive	117	111

ENERGIA ELETTRICA	Dati 2016	Dati 2015
Concessioni gestite	1	1
POD	25.537	25.427
Energia elettrica distribuita (kWh)	137.049.715	133.653.561
Attività su richiesta dei clienti finali	47	68
Attività su richiesta delle società di vendita	3.328	3.814
Attività in pronto intervento	338	338
Switch gestiti	8.438	1.253
Bonus energia gestiti	647	727
Produttori gestiti	260	251
Società di vendita attive	60	55



Gelsia Ambiente Srl, costituita in data 4.12.2003, disponeva al 31.12.2016 di un capitale sociale interamente versato di euro 3.269.854 detenuto interamente da Gelsia Srl e un patrimonio netto 9.691.602. La società gestisce servizi di raccolta, spazzamento, trasporto rifiuti urbani e piattaforme ecologiche di tredici comuni nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza e nel Comasco ed ha conseguito nel 2016 ricavi da vendite e prestazioni per 28.918 migliaia di euro e altri ricavi per 1.292 migliaia di euro. I costi operativi sono pari a 27.287 migliaia di euro ai quali si aggiungono ammortamenti e accantonamenti per 1.247 migliaia di euro. L'utile al lordo delle imposte è risultato pari a 1.624 migliaia di euro, mentre l'utile netto ammonta a 1.057 migliaia di euro.



SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Di seguito presentiamo i dati economici, la situazione patrimoniale riclassificata secondo criteri di liquidità, la posizione finanziaria netta ed alcuni indici rappresentativi della situazione del Gruppo.

Conto economico riclassificato	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Delta 2016/2015	%
(Euro '000)						
Ricavi delle vendite delle prestazioni	211.136	96,8	234.811	96,9	-23.675	-10,1
Variazione dei lavori in corso	0	0,0	10	0,0	-10	-100,0
Altri ricavi e proventi	7.078	3,2	7.518	3,1	-440	-5,9
Totale ricavi operativi	218.214	100,0	242.339	100,0	-24.125	-10,0
Costi operativi	-150.785	-69,1	-176.346	-72,8	25.561	-14,5
Valore aggiunto	67.429	30,9	65.993	30,2	1.436	2,2
Costo del personale	-30.298	-13,9	-29.147	-12,0	-1.151	3,9
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	37.131	17,0	36.846	15,2	285	0,8
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	2.285	1,0	-17	0,0	2.302	-
MOL post partite non ricorrenti	39.416	18,1	36.829	15,2	2.587	7,0
Amm.ti e svalutaz. di immobilizzazioni	-14.098	-6,5	-13.590	-5,6	-508	3,7
Accant.ti per rischi su crediti e diversi	-5.533	-2,5	-3.957	-1,6	-1.576	39,8
Margine Operativo Netto (Ebit)	19.785	9,1	19.282	8,0	503	2,6
Risultato gestione finanziaria	-183	-0,1	-174	-0,1	-9	5,2
Rettifiche di attività finanziarie	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Risultato ante imposte	19.602	9,0	19.108	7,9	494	2,6
Imposte sul reddito	-6.173	-2,8	-6.976	-2,9	803	-11,5
Risultato netto	13.429	6,2	12.132	5,0	1.297	10,7
Risultato netto del gruppo	9.952		9.028		924	10,2
Risultato netto di terzi	3.477		3.104		373	12,0

Il Gruppo, rispetto al 2015, ha fatturato circa 24 milioni di euro in meno, per la progressiva riduzione delle tariffe e delle vendite di gas metano. Contestualmente si è rilevata una ancora maggiore riduzione dei costi che ha consentito un incremento dell'EBITDA di 285 mila euro (+0,8%).

L'EBIT è pari a 19,8 milioni di euro (+500 mila euro rispetto al 2015), il risultato netto è pari a 13,4 milioni di euro (12,1 milioni di euro nel 2015), il carico fiscale si è ridotto dal 36,5% al 31,4%.

I NUMERI DEL GRUPPO

Prima di passare ad una breve analisi delle attività del Gruppo, si espongono i principali valori del consolidato, per gli anni 2016 e 2015.

Dati consolidati (Euro '000)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Delta 2016/2015	Delta 2016/2015 %
Ricavi operativi	218.214	242.339	-24.125	-10,0%
Ebitda	37.131	36.846	285	0,8%
Ebit	19.785	19.282	503	2,6%
Risultato netto	13.429	12.132	1.297	10,7%

Di seguito riportiamo il dettaglio dei ricavi e le movimentazioni della forza lavoro del Gruppo.

RICAVI SETTORI ENERGETICI ED AMBIENTALI

Di seguito si riportano i ricavi riguardanti il servizio di distribuzione e vendita gas ed energia, i servizi di cogenerazione, teleriscaldamento e gestione calore, l'attività di raccolta rifiuti e pulizia strade.

Dati consolidati Energia Ambiente (Euro '000)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Delta 2016/2015	Delta 2016/2015 %
Gas trasportato e venduto	111.910	131.842	-19.932	-15,1%
Energia elettrica trasportata e venduta	53.101	57.263	-4.162	-7,3%
Cogenerazione e teleriscaldamento	5.759	5.705	54	0,9%
Gestione calore	414	646	-232	-35,9%
Igiene ambientale	29.294	27.914	1.380	4,9%
Totale	200.478	223.370	-22.892	-10,2%

RICAVI ALTRI SETTORI GESTITI DAL GRUPPO

Di seguito si riportano i ricavi riguardanti gli altri settori gestiti dal Gruppo.

Altri settori (Euro '000)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Delta 2016/2015	Delta 2016/2015 %
Canoni idrici	1.637	1.775	-138	-7,8%
Ricavi farmacie	8.281	8.036	245	3,0%
Ricavi gestione centro sportivo	852	873	-21	-2,4%
Ricavi gestione illuminazione pubblica	468	1.124	-656	-58,4%
Ricavi gestione lampade votive	216	198	18	9,1%
Totale	11.454	12.006	-552	-4,6%

RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE

Di seguito si riportano i ricavi accessori dei settori gestiti dal Gruppo.

Attività accessorie (Euro '000)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Delta 2016/2015	Delta 2016/2015 %
Prestazioni diverse a clienti gas energia	1.822	2.196	-374	-17,0%
Contributi da clienti	492	600	-108	-18,0%
Contributi pubblici in c/esercizio	416	269	147	54,6%
Rilascio contributi c/impianti	522	520	2	0,4%
Ricavi e rimborsi diversi	899	942	-43	-4,6%
Proventi straordinari caratteristici	2.131	2.436	-305	-12,5%
Totale	6.282	6.963	-681	-9,8%

PERSONALE

Segnaliamo che nel corso del 2016 non vi sono stati:

- Incidenti sul lavoro relativi al personale con conseguenze mortali;
- Infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale;
- Addebiti in ordine a cause di mobbing.

Nel corso del 2016 vi sono stati addebiti per malattie professionali riguardanti dipendenti in servizio.

Di seguito si riporta una tabella che rappresenta il numero di dipendenti occupati in ogni società del Gruppo.

Personale - Numero medio							
		Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Delta 2016/2015	%
AEB	n.	44,68	7,7%	38,86	6,8%	5,82	15,0%
Gelsia	n.	101,53	17,6%	102,33	18,0%	-0,80	-0,8%
Gelsia Ambiente	n.	296,88	51,5%	290,59	51,1%	6,29	2,2%
RetiPiù	n.	133,86	23,2%	137,44	24,1%	-3,58	-2,6%
Consolidato AEB	n.	576,95	100,0%	569,22	100,0%	7,73	1,4%

Personale - Dipendenti al 31 dicembre							
		Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Delta 2016/2015	%
AEB	n.	49	8,3%	44	7,7%	5	11,4%
Gelsia	n.	106	17,9%	106	18,4%	0	0,0%
Gelsia Ambiente	n.	301	51,0%	289	50,2%	12	4,2%
RetiPiù	n.	135	22,8%	136	23,7%	-1	-0,7%
Consolidato AEB	n.	591	100,0%	575	100,0%	16	2,8%

Personale - Inquadramento al 31 dicembre							
		Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Delta 2016/2015	%
Dirigenti	n.	7	1,2%	7	1,2%	0	0,0%
Quadri	n.	36	6,1%	34	5,9%	2	5,9%
Impiegati	n.	215	36,4%	209	36,3%	6	2,9%
Operai	n.	333	56,3%	323	56,3%	10	3,1%
Apprendisti	n.	0	0,0%	2	0,3%	-2	-100,0%
Consolidato AEB	n.	591	100,0%	575	100,0%	16	2,8%

INVESTIMENTI

Il Gruppo ha realizzato investimenti per 12.990 migliaia di Euro, di cui:

- da RetiPiù Srl per 8.741 migliaia di euro;
- da Gelsia Srl per 1.863 migliaia di euro;
- da Gelsia Ambiente Srl per 1.617 migliaia di euro;
- da AEB S.p.A. per 769 migliaia di euro.

GSD ha inoltre effettuato un conferimento di ramo d'azienda reti ed impianti in RetiPiù per un importo complessivo di 8.890 migliaia di Euro.

Settori	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	Euro 2016	%	Euro 2015	%
Distribuzione e misura gas metano	6.895	53,1	7.476	60,9
Distribuzione e misura energia elettrica	971	7,5	1.148	9,3
Energia elettrica – altre attività	18	0,1	16	0,1
Cogenerazione, teleriscaldamento, produzione energia	1.229	9,5	678	5,6
Igiene ambientale	1.617	12,4	641	5,2
Centro sportivo	133	1,0	69	0,6
Farmacie	572	4,4	767	6,2
Sedi, IT, beni comuni e diversi	1.555	12,0	1.489	12,1
Totale	12.990	100,0	12.284	100,0

DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Di seguito si riportano i dati patrimoniali e finanziari

Dati consolidati (Euro '000)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Delta 2016/2015	2016/2015 %
Partecipazioni e attività finanziarie	3.450	3.450	0	
Altro capitale immobilizzato	204.007	200.103	3.904	
Capitale circolante	33.627	33.086	541	
Capitale investito netto	241.084	236.639	4.445	1,9%
Patrimonio netto	222.989	205.439	17.550	8,5%
PFN corrente	-10.965	2.352	-13.317	
PFN non corrente	29.060	28.848	212	
PFN totale	18.095	31.200	-13.105	-42,0%

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Stato patrimoniale riclassificato (Euro '000)	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Delta 2016/2015	%
Immobili, impianti e macchinari	199.696	82,8	193.583	81,8	6.113	3,2
Avviamenti	4.109	1,7	4.109	1,7	0	0,0
Altre attività immateriali	21.325	8,8	22.282	9,4	-957	-4,3
Partecipazioni e altre attività finanziarie	3.450	1,4	3.450	1,5	0	0,0
Attività disponibili per la vendita	14	0,0	218	0,1	-204	-93,6
Altre attività/(passività) non correnti	-9.438	-3,9	-9.782	-4,1	344	-3,5
Attività/(passività) fiscali differite	7.636	3,2	7.066	3,0	570	8,1
Fondi per il personale	-4.327	-1,8	-4.411	-1,9	84	-1,9
Altri fondi rischi	-15.008	-6,2	-12.962	-5,5	-2.046	15,8
Capitale immobilizzato	207.457	86,0	203.553	86,0	3.904	1,9
Rimanenze	3.294	1,4	1.910	0,8	1.384	72,5
Crediti commerciali	66.389	27,6	70.983	30,1	-4.594	-6,5
Debiti commerciali	-36.831	-15,3	-39.255	-16,6	2.424	-6,2
Crediti/(debiti) per imposte	584	0,2	-655	-0,3	1.239	-189,2
Altre attività/(passività) correnti	191	0,1	103	0,0	88	85,4
Capitale circolante	33.627	14,0	33.086	14,0	541	1,6
CAPITALE INVESTITO NETTO	241.084	100,0	236.639	100,0	4.445	1,9
Capitale	84.192	34,9	84.192	35,6	0	0,0
Riserve e utili a nuovo	71.605	29,7	65.885	27,8	5.720	8,7
Utile d'esercizio	9.952	4,1	9.028	3,8	924	10,2
Patrimonio netto del Gruppo	165.749	68,7	159.105	67,2	6.644	4,2
Capitale	53.763	22,3	43.230	18,3	10.533	24,4
Utile d'esercizio	3.477	1,4	3.104	1,3	373	12,0
Patrimonio netto di terzi	57.240	23,7	46.334	19,6	10.906	23,5
Finanziamenti a medio e lungo termine	29.060	12,1	28.848	12,2	212	0,7
Finanziamenti a breve termine	6.989	2,9	10.038	4,2	-3.049	-30,4
Attività finanziarie a breve	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Disponibilità liquide	-17.954	-7,4	-7.686	-3,2	-10.268	133,6
Posizione finanziaria netta	18.095	7,6	31.200	13,2	-13.105	-42,0
FONTI DI FINANZIAMENTO	241.084	100,0	236.639	100,0	4.445	1,9

Il capitale investito presenta un incremento di 4,4 milioni di euro (+1,9%); l'incremento si rileva nella componente immobilizzata (3,9 milioni di euro) a seguito del conferimento del ramo d'azienda reti gas metano Desio, nel capitale circolante per 0,5 milioni di euro (+1,6%).

La situazione patrimoniale del Gruppo è molto solida e vede un capitale netto investito finanziato per 92,4% da capitale proprio (86,8% nel 2015) ed un indebitamento complessivo contenuto pari al 7,6% del capitale investito (13,2% nel 2015). Sul medio-lungo periodo il Gruppo ha in essere finanziamenti residui per 29 milioni euro. Considerando anche la posizione a breve (11 milioni di euro), la posizione finanziaria netta complessiva del Gruppo scende da 31,2 milioni di euro a 18,1 milioni di euro, determinato da un incremento dei debiti a lungo termine di 0,2 milioni di euro e da un miglioramento della posizione finanziaria corrente di 13,3 milioni di euro, principalmente per maggiore liquidità in banca per 10,3 milioni di euro e riduzione dell'indebitamento a breve verso banche di 3,1 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Delta 2016/2015	%
(in migliaia di euro)						
Denaro e altri valori in cassa	67		69		-2	-2,9
Depositi bancari e postali	17.887		7.617		10.270	134,8
Debiti verso banche a breve	-6.271		-9.411		3.140	-33,4
Debiti verso altri finanziatori a breve	-718		-627		-91	0,0
PFN corrente	10.965	-60,6	-2.352	7,5	13.317	-566,2
Debiti verso banche a medio lungo termine	-26.803		-25.872		-931	3,6
Debiti verso altri a medio lungo termine	-2.257		-2.976		719	-24,2
PFN non corrente	-29.060	160,6	-28.848	92,5	-212	0,7
PFN TOTALE	-18.095	100,0	-31.200	100,0	13.105	-42,0
PFN / Patrimonio netto	0,08		0,15		-0,07	-46,7
PFN / Capitale investito netto	0,08		0,13		-0,05	-38,5
PFN / Ebitda	0,49		0,85		-0,36	-42,4

RELAZIONE DI GOVERNO

L'art.6 comma 2 del D.Lgs.175/2016 prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'Assemblea nell'ambito della relazione prevista dal comma 4 dello stesso articolo. Tale valutazione va inserita nella relazione di governo che i Consigli devono predisporre annualmente con il bilancio di esercizio. Il presente paragrafo tiene luogo della suddetta relazione di Governo.

Sistema di controlli

A) CORPORATE GOVERNANCE

Si riportano di seguito le informazioni più rilevanti in tema di "corporate governance".

A1) Organizzazione della società

Le Società hanno adottato un sistema di governance "tradizionale":

- Consiglio di Amministrazione incaricato di gestire la Società, che ha attribuito al Presidente la firma sociale e i rapporti istituzionali, al Direttore Generale i poteri operativi di ordinaria amministrazione e che valuta l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Revisore legale per lo svolgimento delle funzioni di controllo contabile;
- Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ex D.Lgs 231/01 curandone altresì il costante aggiornamento;
- Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza con compiti di controllo e presidio sull'osservanza delle misure del Piano di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità (il "Piano") per garantire un adeguato livello di legalità, di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità;
- Assemblea dei Soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto vigente. La Società ha sottoscritto un accordo di direzione e coordinamento di Gruppo.

A2) Organi di gestione e controllo operativi nella Società

Si indicano di seguito le principali informazioni relative agli organi sociali.

A2.1) Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e può compiere tutti gli atti che ritenga necessari o opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, fatta esclusione soltanto per quelli tassativamente riservati dalla legge o dallo statuto all'assemblea dei Soci.

Nomina e durata in carica degli amministratori

Le Società attualmente sono amministrate da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. Gli statuti sociali sono stati oggetto di modifica per adeguare la composizione al D. Lgs. 175/2016, che prevede di norma l'Amministratore Unico o una composizione del Consiglio di Amministrazione di 3 o 5 membri. I criteri per individuare l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione dovrebbero essere delineati da un successivo Decreto Ministeriale. A seguito di intervento della Corte Costituzionale, è in corso di adozione un Decreto Legislativo di rettifica, attualmente oggetto di verifica/parere da parte degli organi competenti, che dovrebbe modificare anche la normativa riguardante la composizione dei Consigli di Amministrazione, lasciando maggiore discrezionalità ai Soci.

Gli attuali Consigli di Amministrazione, nominati a far data dal 31/07/2014, resteranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31/12/2016.

A2.2) Collegio Sindacale

I Collegi Sindacali sono stati nominati per RetiPiù Srl e Gelsia Ambiente Srl in data 29/04/2016 e rimarranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31/12/2018; per AEB S.p.A. e Gelsia Srl la nomina dei Collegi Sindacali è avvenuta in data 31/07/2014 e rimarranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio

chiuso al 31/12/2016. Hanno il compito di controllo sulla gestione e sulle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

A2.3) Revisore Legale

I Bilanci di esercizio sono sottoposti a revisione da parte della società AGKNSERCA, che resterà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016.

A2.4) Organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza delle società è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2015 e rimarrà in carica fino alla data del 30 giugno 2018. E' composto da quattro professionisti che si rapportano con gli altri organismi societari e con la struttura della Società, con indipendenza economica e piena autonomia nello svolgimento delle proprie verifiche. Ha partecipato alla redazione del codice etico.

A2.5) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati nominati i tre Direttori Generali, che hanno nominato dei Referenti, che collaborano nell'attività di controllo e presidio sull'osservanza delle misure del Piano di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità (il "Piano") per garantire un adeguato livello di legalità, di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità.

I Responsabili della prevenzione della corruzione elaborano il Piano e provvedono al suo aggiornamento annuale, all'attuazione e idoneità a prevenire i rischi di corruzione; coordinano gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolgono attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

B) SISTEMA DI CONTROLLI INTERNO

Si riportano di seguito le informazioni più rilevanti in tema di controlli sull'operatività della Società.

CONTROLLI OPERATIVI DELLA STRUTTURA

Il sistema di controllo interno delle società del Gruppo è costituito da un insieme organico di strutture organizzative, attività, procedure e regole finalizzate a prevenire/limitare (attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi) le conseguenze di risultati inattesi ed a garantire (con un ragionevole grado di attendibilità) il raggiungimento degli obiettivi aziendali strategici, operativi (efficacia ed efficienza delle operazioni gestionali e salvaguardia del patrimonio aziendale), informativi (corretta e trasparente informativa interna ed esterna), di conformità a leggi e regolamenti applicabili alla Società. Il sistema si articola attraverso:

B.1) il "controllo primario di linea" affidato alle singole unità operative delle società è svolto sui diversi processi aziendali. La responsabilità di tale controllo è demandata al management operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale. Per esercitare il controllo primario di linea le società si sono dotate di una struttura organizzativa che suddivide funzioni e compiti operativi evidenziando le diverse responsabilità. I Consigli di Amministrazione hanno inoltre rilasciato procure operative ai dipendenti o a dipendenti delle altre società del Gruppo che hanno definito appositi contratti di prestazioni amministrativo-contabile. La differenziazione delle procure e la definizione di un sistema di procedure operative sul lato approvvigionamenti, contabile ed operativo permettono un sistema di autorizzazioni multiplo e differenziato su tutte le attività aziendali. Inoltre, trimestralmente si presenta una situazione finanziaria sull'andamento della gestione operativa con indicazioni degli eventi gestionali di rilievo del trimestre. La situazione trimestrale viene approvata dai rispettivi Consigli e inviata alle controllanti. Una relazione trimestrale sintetica dei dati del Gruppo viene inviata a tutti gli Enti locali soci.

B.2) un "controllo di secondo livello" esercitato dal Collegio Sindacale, dal Revisore legale (con funzioni ben definite dal Codice Civile), dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs.231/01 e dal Responsabile della prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità. Il sistema di controllo è stato inoltre implementato attraverso l'adozione di un Modello organizzativo interno volto alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 (modello per la prevenzione dei reati con arricchimento della Società e/o reati ambientali) e di un Piano di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (prevenzione della corruzione passiva e introduzione di sistemi di trasparenza). I due sistemi si integrano tramite:

B.2.1) Il Modello organizzativo 231, che consiste in un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. 231/01, concernente la responsabilità amministrativa delle società per specifiche ipotesi di reati commessi da soggetti apicali o sottoposti. Il Modello Organizzativo si completa

con la costituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso curandone, altresì, il costante aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza in carica è composto da quattro componenti, scelti all'interno dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo. Le Società, da anni, hanno adottato il proprio Codice Etico, nel quale sono espressi i principi di deontologia aziendale riconosciuti come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Nel 2016 il codice etico è stato oggetto di aggiornamento, anche per poterlo adeguare alle nuove direttive definite dall'ANAC in tema di anticorruzione e trasparenza.

B2.2) Il Piano di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità, aggiornato dalle società a gennaio 2017, sviluppato secondo le indicazioni contenute nella L. 190/2012 e nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nei suoi aggiornamenti, nelle "Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" ANAC (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015). Il Piano descrive le misure adottate e da adottare per le società di diritto privato in controllo pubblico, finalizzate alla prevenzione dei reati di corruzione; ciascuna misura identificata è stata adattata alle specifiche esigenze operative di ogni società ed è il risultato dell'analisi delle aree a rischio, ossia delle attività che, per i servizi erogati, sono state valutate più esposte alla commissione dei reati associati al fenomeno della corruzione. Il Piano rappresenta, quindi, uno strumento concreto per l'individuazione di idonee misure da realizzare all'interno dell'organizzazione e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

B.3) il "sistema qualità" che le Società hanno adottato, sottoposto a controlli di organismi esterni appositamente autorizzati. Le Società, al fine di garantire livelli di sicurezza sempre maggiori ai suoi dipendenti e alle persone, sono tra le prime in Italia ad aver conseguito numerose certificazioni indicate per le proprie attività.

C) Documento programmatico di sicurezza

La Società, pur non essendovi più l'obbligo di redazione, in conformità con le altre società del Gruppo, ha deciso di continuare a redigere il documento programmatico di sicurezza per monitorare continuamente che siano garantite le "misure minime di sicurezza", ovvero le misure organizzative e gli accorgimenti tecnici che l'azienda deve adottare per garantire il livello minimo di sicurezza previsto in merito all'utilizzo dei dati personali e tutte le tutele per prevenire la loro distruzione, l'accesso abusivo e la dispersione.

D) Informativa sui principali rischi e incertezze

I rischi delle società sono strettamente legati al tipo di attività svolta, oltre che a rischi più generali riguardanti il sistema ed il contesto normativo in cui le stesse operano.

Il Gruppo dispone di un idoneo sistema di auditing interno per prevenire il rischio di reati da parte del personale nello svolgimento delle mansioni allo stesso assegnato.

Di seguito si elencano i maggiori rischi ed incertezze riguardanti il Gruppo e le attività poste in essere per la mitigazione/eliminazione degli stessi.

D.1) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La congiuntura economica negativa è alle spalle, ma le famiglie e le imprese, dopo anni di crisi, non hanno ancora spinto sui consumi, anche perché non vi è ancora la certezza sull'entità e sulla durata della ripresa.

Il vero problema italiano è il forte impatto delle imposte che sta incidendo sulla capacità di spesa degli italiani e non permette la ripresa dei consumi.

Tutti gli economisti sono concordi sulla necessità di adottare, a livello europeo, una politica favorevole agli investimenti e all'occupazione, con contenimento della spesa pubblica improduttiva ma gli stati membri faticano a trovare una linea condivisa.

Il 2017 dovrebbe vedere ancora una crescita del PIL, maggiore come dato medio europeo e inferiore come dato italiano (vedi paragrafo specifico).

L'Europa si trova anche ad affrontare la grave crisi dei paesi arabi che si affacciano sul mediterraneo che potrebbe incidere sulla crescita economica; anche il basso prezzo del petrolio può diventare un fattore destabilizzante. L'Italia è obbligata a realizzare importanti riforme istituzionali, ormai indifferibili, per dare una svolta decisiva anche all'economia, ma la situazione politica non facilita questo percorso; certamente la mancata attuazione delle riforme a seguito del referendum, ha inciso sulla fiducia nei confronti del sistema paese con riflessi negativi sullo stesso e sulle imprese.

D.2) Rischi connessi all'andamento della domanda

I rischi connessi all'andamento della domanda riguardano il Gruppo in quanto operante nei mercati energetici nazionali, comunque collegati con la realtà economica circostante. Per fronteggiare eventuali ulteriori cali di domanda il Gruppo sta investendo nelle politiche commerciali e ricercando partnership in tutti i settori per garantire la crescita. Aspetto fondamentale per il successo delle politiche commerciali, soprattutto per la vendita, è la disponibilità di prodotti energetici a prezzi competitivi; per questo motivo il Gruppo ricerca anche accordi commerciali con altri operatori e/o produttori.

Particolare attenzione alle future gare d'ATEM che impegneranno il Gruppo nella ricerca di risorse finanziarie.

D.3) Rischi operativi e connessi all'andamento dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo si occupa prevalentemente di gas metano ed energia elettrica (vendita e distribuzione), di energie termica ed elettrica (produzione) e servizi connessi, è presente nei territori gestiti con diversi punti vendita aperti al pubblico. Gestisce la raccolta e lo smaltimento rifiuti, oltre alla pulizia strade e parchi, di diversi comuni della Brianza, gestisce inoltre l'illuminazione pubblica e votiva e sette farmacie pubbliche.

Per limitare al massimo i rischi di natura operativa, oltre a gestire in modo ottimale tutti gli impianti, la riscossione degli incassi avviene, ad esclusione dei punti vendita pubblici (farmacie e centro sportivo), tramite il sistema bancario.

La gestione degli impianti e dei punti vendita che rientrano nella responsabilità operativa del Gruppo avviene tramite personale interno, assistito da società specializzate nei diversi settori di interesse.

Il Gruppo ha sottoscritto con primarie compagnie di assicurazioni idonei contratti a copertura dei rischi operativi e, inoltre, esistono polizze assicurative stabilite direttamente dall'AEESI per gas metano ed energia elettrica.

Le vendite, in generale, sono coperte da contratti di acquisto che si basano, in gran parte, su panieri identici e pertanto il rischio prezzi è molto limitato.

D.4) Rischi di concentrazione del fatturato

Il Gruppo per il settore energetico ed ambientale ha un'attività caratterizzata da una scarsa concentrazione del proprio fatturato, gestendo oltre 190.000 clienti (vendita) e 230.000 pdr-pod, per la maggior parte con consumi per uso domestico.

La distribuzione riceve ricavi da società di vendita ed ha come primo cliente, la società di vendita del Gruppo; l'igiene urbana riceve corrispettivi dagli enti locali soci; inoltre corrispettivi giornalieri arrivano dalla diffusa clientela del centro sportivo e delle farmacie.

Le relazioni con i clienti, considerati nella loro globalità, sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Alla data attuale, non vi sono tuttavia indicazioni tali da far ritenere probabile la perdita, entro i prossimi mesi, di un numero rilevante di clienti.

D.5) Rischio cambi

Durante l'esercizio il Gruppo non ha fatto acquisti e/o vendite in valuta estera.

D.6) Rischio credito

Il Gruppo per il settore energetico gestisce un numero importanti di contratti che riguardano soprattutto consumi domestici e, in misura inferiore, consumi di partite iva (imprese industriali e/o artigianali) singolarmente non particolarmente rilevanti.

Per i settori gestiti dalla Capogruppo, ad esclusione dei corrispettivi di società partecipate e di enti locali soci, percepisce corrispettivi al momento della cessione del prodotto o della prestazione.

Per la minimizzazione di tale rischio, il Gruppo, ove è possibile, tende a prediligere i contratti con clienti domestici e clienti industriali con un target di consumi non eccessivamente elevato rispetto alla generalità della clientela. Considerata la mole consistente di clienti e di micro fatturazioni realizzate durante l'anno nonché la tempistica di rientro della clientela, il Gruppo ha provveduto a costituire un consistente fondo svalutazione che al 31.12.2016 ammonta a 10.373 migliaia di euro.

Il Gruppo si avvale, oltre che di legali esterni, anche del servizio legale interno e di società di recupero crediti.

D.7) Rischio liquidità

La situazione finanziaria del Gruppo, come sopra dettagliata, non presenta particolari problematiche in quanto il Gruppo ha bisogno di mezzi finanziari solo sporadicamente.

Di seguito presentiamo ulteriori informazioni utili alla comprensione della situazione del Gruppo.

Ambiente

Segnaliamo che nel corso del 2015 non vi sono stati danni causati all'ambiente; né sanzioni o pene inflitte alle società del Gruppo per reati o danni ambientali.

Operazioni atipiche o inusuali

La società nel corso dell'anno non ha realizzato operazioni atipiche o inusuali.

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428, comma 3, n. 1, c.c.)

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428, comma 6-bis, c.c.)

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera a) del comma in oggetto, si precisa che la Società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera b) del comma in oggetto, si rimanda a quanto in precedenza illustrato nelle informazioni relative ai rischi ed incertezze.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

INDICATORI PATRIMONIALI - FINANZIARI ED ECONOMICI

Di seguito vengono indicati diversi indicatori che permettono di evidenziare lo stato di salute del Gruppo. Con riferimento agli obblighi sopra previsti, si è deciso di individuare pochi indicatori chiave mirati alla massima semplicità, che vengono aggiunti agli indicatori che normalmente sono parte integrante della relazione degli amministratori al bilancio. Negli ultimi tre anni tutti gli indicatori economico - patrimoniali e finanziari sono risultati in continuo miglioramento.

Gli indici sotto riportati evidenziano:

- una struttura finanziaria equilibrata, con l'evidenziazione della possibilità di far fronte alle passività correnti con le attività correnti, con un margine superiore al 82% (50% nel 2015);
- un attivo non corrente ampiamente finanziato da un passivo non corrente, proprio e di terzi, con una eccedenza di quest'ultimo di 44,6 milioni di Euro (30,7 milioni di Euro nel 2015);
- un basso livello di indebitamento: le fonti interne rappresentano il 92,4% delle fonti complessive di finanziamento (86,8% nel 2015) e il rapporto debito finanziario/equity in ulteriore miglioramento (da 0,19 del 2015 a 0,16 del 2016);
- indici economici in incremento: ROE netto al 6% (dato 2015: 5,9%), ROI operativo confermato al 8,3%, ROS operativo al 9,1% (dato 2015: 8%);
- valore aggiunto generato dal singolo dipendente in incremento pari a 116,9 migliaia di Euro (dato 2015: 115,9 migliaia di Euro).

Indici di reddito (Euro '000)		2016	2015	2014
Risultato lordo	Utile prima delle imposte	19.602	19.108	11.212
Risultato netto	Utile dedotte le imposte	13.429	12.132	5.940

Indici operativi (Euro '000)		2016	2015	2014
EBITDA (Euro '000)	Risultato prima degli ammortamenti, accantonamenti, finanza e fiscalità	37.131	36.846	30.485
ROE netto	Rapporto fra Risultato netto e Mezzi propri	6,0%	5,9%	2,9%
ROI operativo (RCI x ROS)	Rapporto fra Ebit e Capitale investito netto operativo	8,3%	8,3%	4,6%
ROS operativo	Rapporto fra Ebit e Ricavi	9,1%	8,0%	4,6%

Incidenza di durata crediti e debiti (Euro '000)		2016	2015	2014
Giorni medi di incasso	360 / (Rapporto fra fatturato e crediti)	113	109	106
Giorni medi di pagamento	360 / (Rapporto fra acquisti e debiti)	78	73	87
Giorni CCN	Differenza tra giorni medi di incasso e pagamento	35	36	19

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI
(art. 2428, comma 2, c.c.)

Di seguito presentiamo diversi indicatori finanziari, di solvibilità e di redditività:

Finanziamento delle immobilizzazioni (Euro '000)		2016	2015	2014
Margine primario di struttura	Differenza fra Mezzi propri e Attivo non corrente	-22.346	-34.564	-46.490
Quoziente primario di struttura	Rapporto fra Mezzi propri e Attivo non corrente	0,91	0,86	0,81
Margine secondario di struttura	Differenza fra Mezzi propri + Passivo non corrente e Attivo non corrente	44.592	30.735	24.805
Quoziente secondario di struttura	Rapporto fra Mezzi propri + Passivo non corrente e Attivo non corrente	1,18	1,13	1,10

Struttura dei finanziamenti		2016	2015	2014
Indebitamento complessivo	Rapporto fra Debito complessivo e Mezzi propri	0,54	0,62	0,74
Indebitamento finanziario	Rapporto fra Finanziamenti e Mezzi propri	0,16	0,19	0,27
Intensità dei finanziamenti	Rapporto fra Finanziamenti e Ricavi	0,17	0,16	0,22
Autonomia finanziaria	Rapporto fra Mezzi propri e Fonti totali	0,92	0,87	0,80
Copertura oneri finanziari	Rapporto fra Ebitda ed Oneri finanziari	67,26	51,51	32,75
Copertura finanziamenti	Rapporto fra Ebitda e Finanziamenti	1,03	0,95	0,56

Solvibilità (Euro '000)		2016	2015	2014
Margine di disponibilità	Differenza fra Attivo corrente e Passivo corrente	44.592	30.735	24.805
Quoziente di disponibilità	Rapporto fra Attivo corrente e Passivo corrente	1,82	1,50	1,31
Margine di tesoreria	Differenza fra Attivo corrente liquidabile e Passivo corrente	41.298	28.825	22.558
Quoziente di tesoreria	Rapporto fra Attivo corrente liquidabile e Passivo corrente	1,76	1,47	1,29

Indici di redditività		2016	2015	2014
Valore aggiunto/N. dipendenti fte (Euro '000)	Rapporto fra Valore aggiunto e N. medio dipendenti	116,9	115,9	105,9
ROE netto	Rapporto fra Risultato netto e Mezzi propri	6,0%	5,9%	2,9%
ROI operativo (NAT x ROS)	Rapporto fra Ebit e Capitale investito netto operativo	8,3%	8,3%	4,6%
NAT (Rapporto di rotazione capitale investito)	Rapporto fra Ricavi e Capitale investito netto operativo	0,92	1,04	0,98
ROS operativo	Rapporto fra Ebit e Ricavi	9,1%	8,0%	4,6%

Si precisa, inoltre, che negli ultimi 3 bilanci approvati, gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Revisore legale) hanno rilasciato le loro attestazioni senza rilievi sostanziali.

EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO



Progetto strategico 2016 - 2018

Nel mese di aprile l'Assemblea dei Soci ha approvato il progetto strategico per il triennio 2016 - 2018.

Ipotesi aggregativa con gli asset lombardi del gruppo ASCOPIAVE

In data 12 luglio 2016 AEB S.p.A. Gelsia S.r.l. e RetiPiù S.r.l., hanno sottoscritto lettere di intenti con il Gruppo ASCOPIAVE delineando il percorso per lo sviluppo di una futura operazione di aggregazione industriale riguardante gli asset lombardi della distribuzione e vendita dei due Gruppi.

Contenzioso con comune di Meda

Il contenzioso con il comune di Meda per i vecchi trascorsi derivanti dalla partecipazione del Comune stesso e di Meda Servizi Pubblici SpA al progetto di aggregazione che ha visto, nel 2003, la costituzione del Gruppo AEB, è stato definito in primo grado con esito positivo per la nostra società. Il Comune ha deciso di proseguire nel contenzioso; la società sta tutelando i propri interessi e si è costituita in giudizio.

SINIT Srl in liquidazione

Sta proseguendo il piano di liquidazione di SINIT che ha visto chiudere l'esercizio al 30.09.2016 con un utile di 2,9 milioni di euro. Il gruppo acquista gas russo per 70 milioni di mc/anno.

Immobile di via Colzani

Nel corso del 2016 l'immobile è entrato nella piena disponibilità della società.

CRU 20 via Palestro

Il Comune di Seregno ha provveduto ad adottare e pubblicare il nuovo piano di governo del territorio recependo le richieste della Regione Lombardia di quadruplicamento della zona di rispetto della sede ferroviaria. Con l'ampliamento della suddetta zona di rispetto, pur non incidendo sulla volumetria edificabile, sulla quale l'Amministrazione ha riconosciuto il pagamento anticipato degli oneri di urbanizzazione per 1,7 milioni di Euro, viene limitata la facoltà edificatoria dell'area. Poiché potrebbe derivarne un danno per la società, il Consiglio ha ritenuto di dover presentare ricorso avanti il TAR Lombardia avverso il piano di governo del territorio. Ad oggi il TAR Lombardia non si è ancora espresso al riguardo. Nel mese di ottobre il Comune di Seregno ha richiesto la revisione del progetto esecutivo, presentato a suo tempo dalla società, riguardante la passerella di via allo Stadio.

ASML Srl in liquidazione

È proseguita la liquidazione della società con assegnazione di beni e danaro ai soci.

Ricorso contro Agenzie Entrate

Nel mese di novembre 2016 Gelsia Ambiente, unitamente ad AEB S.p.A., ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano avverso il silenzio diniego del rimborso IVA afferente la TIA1 applicata da Gelsia Ambiente per gli anni 2008, 2009 e 2010 richiesto all'Agenzia delle Entrate.

L'udienza di trattazione è fissata per il 10/07/2017.



Accertamento Agenzia delle dogane

La società, unitamente al cliente, ha visto l'Agenzia delle Dogane soccombere in Commissione Tributaria di 1° grado in merito all'accertamento presso un cliente gas metano, al quale era stato contestato il diritto alla accisa agevolata che aveva richiesto con dichiarazione alla nostra società.

A seguito di tale accertamento, Gelsia aveva corrisposto all'Agenzia delle Dogane accise per 668 mila Euro, riversate sul cliente e liquidate dallo stesso. Infatti, contrariamente alle altre imposte, il recupero delle minori accise versate avviene tramite il sostituto d'imposta.

Nel mese di marzo, non avendo ricevuto notifica di appello da parte dell'Agenzia delle Dogane, tramite professionista esterno individuato con il cliente, è stata presentata istanza di rimborso.

Nel mese di aprile l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a versare alla società l'intero importo a suo tempo versato; importo che è stato restituito al cliente.

Nel mese di febbraio 2017 Gelsia ha delegato il cliente, con oneri a carico dello stesso, a richiedere la liquidazione degli interessi legali sulla somma a suo tempo versata, in quanto il cliente, al momento del pagamento della somma, aveva, senza indugio, rimborsato Gelsia.

Definizione meccanismo APR delibera 10 novembre 2016 n. 649/2016/R/gas.

La società aveva aderito al meccanismo per promuovere la rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento del gas naturale (delibera 447/2013/R/gas) in base al quale i venditori ammessi potevano, a seconda delle condizioni di mercato determinate con le modalità previste in delibera, ricevere un incentivo quantificato a fine 2016. Nel corso del 2016 l'Autorità ha determinato questo incentivo per la società in circa 2,9 milioni di euro. Tali importi sono stati iscritti nel bilancio 2016. La liquidazione totale dell'importo è in più tranches con sconfinamento nel 2017.

Definizione meccanismo di compensazione della morosità

La società aveva aderito al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art. 16 ter del TIR. In data 29 aprile 2016 è stata presentata l'istanza di partecipazione al meccanismo per il periodo ottobre 2011 settembre 2012 che ha permesso l'ottenimento di euro 134 mila euro.

Ricorso avverso sanzione AGCM e liquidazione provvisoria della stessa (anno 2016)

Con Provvedimento n. 26305 del 27 dicembre 2016 l'AGCM ha irrogato a Gelsia una sanzione pecuniaria di euro 500 mila per contestate violazioni del Codice del Consumo in materia di pratiche commerciali scorrette. Il provvedimento dell'AGCM ha riguardato la lettera che Gelsia aveva inviato ai propri clienti serviti in "maggior tutela" nel Comune di Seregno per informarli degli effetti conseguenti agli adempimenti imposti dalla delibera AEEGSI 296/2015/R/com. Con la menzionata delibera 296/2015, infatti, l'AEEGSI ha adottato nuove disposizioni in materia del c.d. "brand unbundling", obbligando le società di vendita, che operano sia nel mercato libero che in quello di maggior tutela dell'energia elettrica, a separare il marchio e le politiche commerciali, assicurando che le rispettive attività commerciali nei confronti dei clienti finali siano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, spazi fisici e personale separati. La delibera 296/2015 ha comportato la necessità di separare fisicamente gli sportelli commerciali, i siti web e le bollette per i clienti di Seregno che da anni usufruivano di un unico sportello, di un unico sito web ed un'unica bolletta comprendente sia la fornitura gas metano mercato libero che quella energia elettrica maggior tutela. Considerato, quindi, che tali modifiche rappresentavano una radicale novità con impatto diretto sulle modalità di gestione del servizio, Gelsia ha correttamente ritenuto di informare i propri clienti interessati, anche al fine di evitare loro ogni disagio ed informandoli che nel caso avessero voluto continuare a fruire del servizio di bollettazione unica avrebbero potuto decidere di sottoscrivere l'offerta energia elettrica di libero mercato "Gelsia relax".

Si evidenzia che la sanzione non ha determinato né incrementi tariffari, né perdita di clientela. Nel mese di febbraio la società ha condotto un'indagine, svolta da soggetti esterni, sul grado di soddisfazione dei clienti energia elettrica che avevano deciso di sottoscrivere l'offerta di libero mercato "Gelsia relax". L'indagine ha evidenziato che la clientela di Seregno si riteneva bene informata, consapevole della propria libertà di scelta e soddisfatta del contratto sottoscritto; ne è, altresì, dimostrazione il fatto che nei mesi successivi un numero molto esiguo di clienti – riconducibile ad un fisiologico tasso di switching-out – ha deciso di aderire all'offerta di altri venditori.

Procedimento AEEGSI nei confronti degli utenti del dispacciamento

Con Delibera AEEGSI 342/2016/E/EEL è stato avviato nei confronti di diversi utenti del dispacciamento un procedimento per l'adozione tempestiva di misure prescrittive e la valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, ai sensi del regolamento (UE) 1227/2011 - REMIT.

Secondo questi procedimenti alcuni operatori di mercato avrebbero svolto un'attività di programmazione potenzialmente pregiudizievole nei confronti del sistema, tale da compromettere l'interazione equa e concorrenziale tra domanda e offerta nei mercati elettrici, con una conseguente lesione del diritto degli utenti finali (oltre che di altri soggetti del mercato) a una corretta formazione del prezzo sui mercati dell'energia e a una corretta determinazione del valore delle risorse di dispacciamento.

Il procedimento analizza i dati e le informazioni messe a disposizione da Terna nell'ambito delle attività di monitoraggio dei mercati e in particolare, relativamente ai periodi marzo/luglio 2016 e gennaio 2015/febbraio 2016 in forma aggregata: gli sbilanciamenti effettivi e i corrispettivi di sbilanciamento effettivo e di non arbitraggio delle unità di consumo e delle unità di produzione non abilitate (eolico rilevante, fotovoltaico rilevante, idrico ed acqua fluente rilevante e non rilevanti).

Gelsia ha ricevuto richieste di informazioni per la zona Sicilia e per la zona Centro Sud ed ha inviato una propria relazione evidenziando che, proprio con riferimento al presunto vantaggio economico che Gelsia avrebbe conseguito dalla vendita a sbilancio nella Zona Sud a prezzi “significativamente” superiori rispetto alla vendita a PUN:

- con riferimento al 2015, la regolazione a sbilancio si configura come penalizzante per Gelsia di circa 650 Euro (sbilancio 5.713 Euro da pagare al GME vs. ipotetica valorizzazione a PUN 5.062 Euro);
- con riferimento al 2016 (gen-lug), la regolazione a sbilancio ha comportato un vantaggio economico per Gelsia di 7.996 Euro (sbilancio 23.435 Euro a credito dal GME vs. ipotetica valorizzazione a PUN 15.439 Euro).

Alla luce di quanto sopra, si ritiene non esistano allo stato sufficienti elementi per definire con certezza se le risultanze istruttorie ricevute dalla società avranno come esito una archiviazione del procedimento oppure saranno oggetto di una diversa definizione. L'eventuale richiesta restitutiva da parte di Terna dei corrispettivi dalla stessa versati alla società, ai sensi del contratto di dispacciamento in essere, in relazione all'energia programmata in eccesso/difetto durante il periodo “gennaio 2016 - luglio 2016” potrà essere eventualmente formalizzata e adottata dall'AEEGSI con una propria delibera di chiusura del procedimento. In tale ultima eventualità non si può non tenere in conto che le azioni eventualmente intraprese dall'AEEGSI non risulterebbero comunque sorrette da legittimo fondamento né in fatto né in diritto, come si è avuto modo di rappresentare nella nota/relazione inviata da Gelsia all'AEEGSI.



Processo di constatazione verifica fiscale

In data 16 marzo 2016, a RetiPiù Srl è stato notificato Processo Verbale di Constatazione a seguito della verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IRAP e dell'IVA, con il quale si contestava: i) la legittimità, dal punto di vista fiscale, del trasferimento di avviamenti aziendali effettuato in occasione di conferimenti di rami d'azienda ed ovviamente del processo di ammortamento proseguito in continuità fiscale da parte della conferitaria (cfr. Circolare AE n. 8 del 4/3/2010); ii) la legittimità dei criteri di deduzione fiscale adottati dalla società, e più in generale dal gruppo, in relazione alle componenti di costo associate ai premi di produttività riconosciuti ai lavoratori dipendenti in base a specifici accordi sindacali; iii) la legittimità della mancata rilevazione di sopravvenienza attiva in relazione ad un contestato debito commerciale non riconosciuto - ma neppure prescritto - rilevato contabilmente da RetiPiù Srl a seguito della fatturazione effettuata da un fornitore per servizi informatici nel corso del periodo d'imposta 2008. Contestazione avverso le quali RetiPiù Srl ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria di Milano che, in data 16 febbraio 2017, accoglieva la richiesta di sospensiva ravvisando “...l'eccezionale urgenza, per le ragioni ampiamente svolte dalla società ricorrente anche il fumus ed il periculum, in base ai pertinenti argomenti di parte”.

Conferimento in natura ramo d'azienda rete gas metano Desio

In data 28 giugno 2016 l'Assemblea di RetiPiù Srl ha deliberato un aumento di capitale sociale da Euro 77.575.802,19 ad Euro 82.550.607,69 e, quindi, per complessivi Euro 4.974.801,50, a seguito del conferimento, effettuato da Gestione Servizi Desio S.r.l., del ramo d'azienda costituito dal complesso di attività, passività, contratti e rapporti giuridici relativi al servizio di distribuzione e misura del gas metano nel Comune di Desio analiticamente descritto e valutato nella perizia di stima redatta dal dott. Marco Ettore con studio in Milano, Galleria S. Carlo n. 6, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, asseverata con verbale a rogito notarile, in data 20 maggio 2016 Rep. 13388, che attesta in Euro € 9.030.368,00 il valore del ramo di azienda conferito. Il differenziale tra i valori di conferimento e l'aumento di capitale sociale, pari € 4.055.561,05 è iscritto nei fondi patrimoniali con imputazione alla riserva da sovrapprezzo.



Gara a doppio oggetto

La Società, negli ultimi mesi del 2016, ha ottenuto dagli enti locali, con delibera di Consiglio Comunale, l'affidamento del servizio di igiene urbana in 25 Comuni, previo esperimento della gara per la scelta del socio privato con compiti operativi. La nuova gara, già pubblicata dalla CUC della provincia di Monza e Brianza, come da indicazione degli enti locali stessi, ha determinato la cessazione della materia del contendere nelle procedure giudiziali pendenti relative alla gara a doppio oggetto pubblicata nel 2015.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE (art. 2428, comma 3, n.5 e n.6, c.c.)

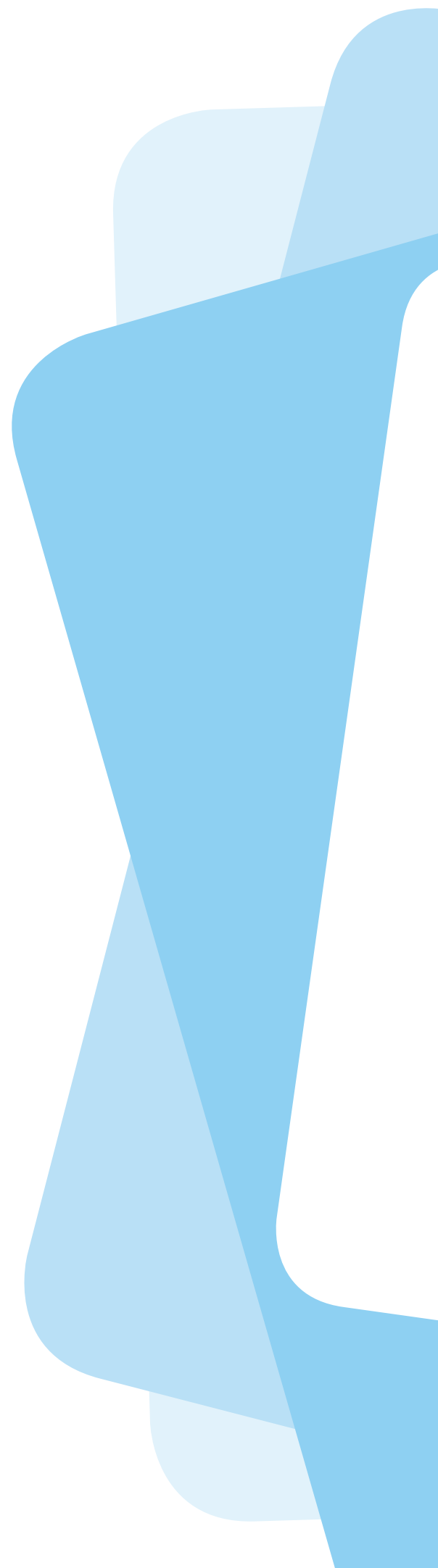
Gli obiettivi da perseguire e che influenzeranno l'evoluzione del Gruppo nei prossimi anni riguardano principalmente:

- crescita tramite aggregazioni con soggetti terzi:
 - percorso per lo sviluppo di operazioni di aggregazione industriale riguardante gli asset distribuzione e vendita gas metano ed energia elettrica e quello delle farmacie.
- crescita organica:
 - vendita gas metano ed energia elettrica: crescita tramite point aziendali con propri account, agenzie e procacciatori; web; allargamento del territorio di interesse a tutto il nord Italia; acquisizione di piccole società di vendita; accordi commerciali con soggetti terzi;
 - distribuzione gas metano: utilizzo di risorse finanziarie per le future gare ATEM e nel contempo ricerca di partner per condividere la partecipazione alla suddette gare;
 - trasporto energia elettrica: ottimizzazione della gestione in attesa di verifica del sistema di funzionamento delle future gare;
 - illuminazione pubblica: partecipazione alle future gare degli enti locali, proponendo anche tramite finanza di progetto;
 - Igiene ambientale: completamento della procedura della gara a doppio oggetto, verifica della possibilità di sviluppo commerciale con partecipazione a gare pubbliche e/o private, verifica della possibilità di partnership con altri operatori di settore per realizzazione impianti di trattamento;
 - Farmacie: completamento del "Progetto farmacie" di ammodernamento di tutti i punti vendita, incremento dei servizi e degli orari di apertura;
 - Altri business units:
 - centro sportivo e lampade votive: progressiva uscita;
 - fibre ottiche: impegno per progetti legati agli impianti del Gruppo ed alle richieste degli enti locali;
 - disponibilità a far utilizzare a titolo oneroso a società gestori.

Seregno, 1 giugno 2017

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Cipriano

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Alessandro Boneschi



SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

0.5 SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

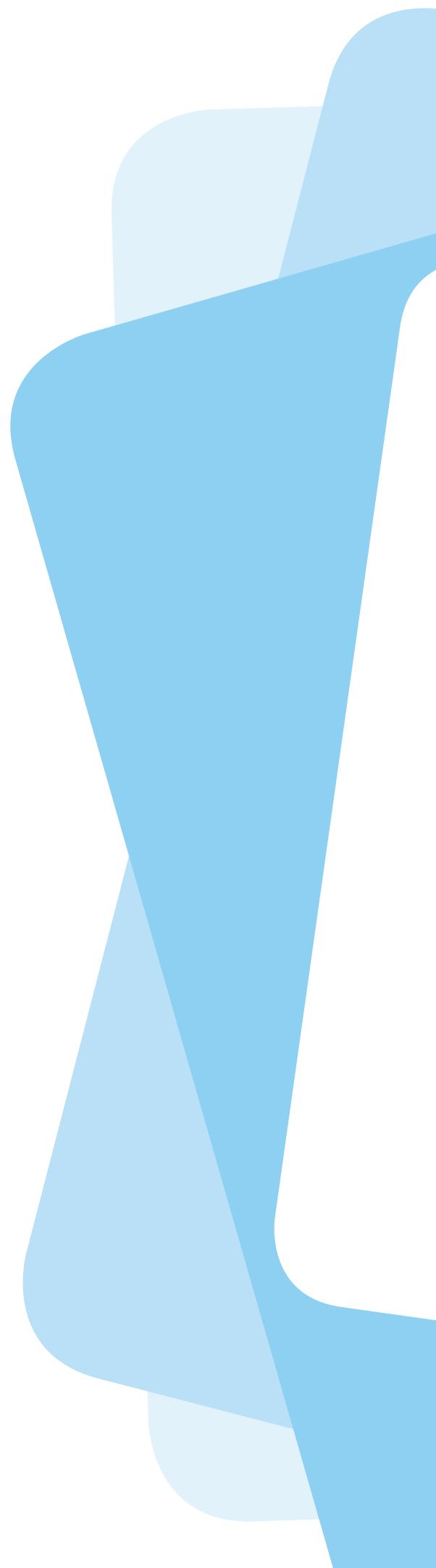
ATTIVITÀ		31.12.2016	31.12.2015
Rif Nota	Attività non correnti		
01	Immobili, impianti e macchinari	199.695.614	193.582.725
02	Avviamento e altre attività a vita non definita	4.108.629	4.108.629
03	Altre attività immateriali	21.324.729	22.281.938
04	Partecipazioni	3.450.349	3.450.349
05	Altre attività finanziarie non correnti	-	-
06	Altre attività non correnti	5.244.913	5.106.418
07	Imposte differite attive (Imposte anticipate)	11.497.218	11.255.307
08	Attività non correnti disponibili per la vendita	14.222	217.631
	Totale Attività non correnti	245.335.674	240.002.997
Rif Nota	Attività correnti		
09	Rimanenze	3.294.309	1.910.237
10	Crediti commerciali	66.389.853	70.982.805
11	Crediti per imposte	2.954.235	3.339.472
12	Altre attività correnti	8.503.875	8.400.340
13	Altre attività finanziarie correnti	-	-
14	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.953.873	7.686.283
	Totale Attività correnti	99.096.145	92.319.137
	Totale Attivo	344.431.819	332.322.134

Valori espressi in Euro

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		31.12.2016	31.12.2015
Rif Nota	Patrimonio netto		
15	Patrimonio netto		
	Capitale Sociale	84.192.200	84.192.200
	Riserve	71.605.148	65.884.697
	Utile (perdita) dell'esercizio	9.952.245	9.027.858
	<i>Patrimonio netto di pertinenza del gruppo</i>	<i>165.749.593</i>	<i>159.104.755</i>
	Capitale e riserve di terzi	53.762.891	43.229.891
	Utile (perdita) dell'esercizio di competenza di terzi	3.477.379	3.104.182
	<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	<i>57.240.270</i>	<i>46.334.073</i>
	Totale Patrimonio netto	222.989.863	205.438.828
Rif Nota	Passività non correnti		
16	Finanziamenti	29.059.988	28.848.487
17	Altre passività non correnti	14.682.416	14.887.944
18	Fondi per benefici a dipendenti	4.327.198	4.411.121
19	Fondi per rischi ed oneri	15.007.534	12.961.639
20	Fondo Imposte differite passive	3.861.086	4.189.772
	Totale Passività non correnti	66.938.222	65.298.963
Rif Nota	Passività correnti		
21	Finanziamenti	6.989.208	10.037.907
22	Debiti Commerciali	36.830.938	39.255.009
23	Debiti per imposte	2.370.554	3.994.310
24	Altri debiti	8.313.034	8.297.117
	Totale Passività correnti	54.503.734	61.584.343
	Totale Patrimonio netto e Passivo	344.431.819	332.322.134

Valori espressi in Euro

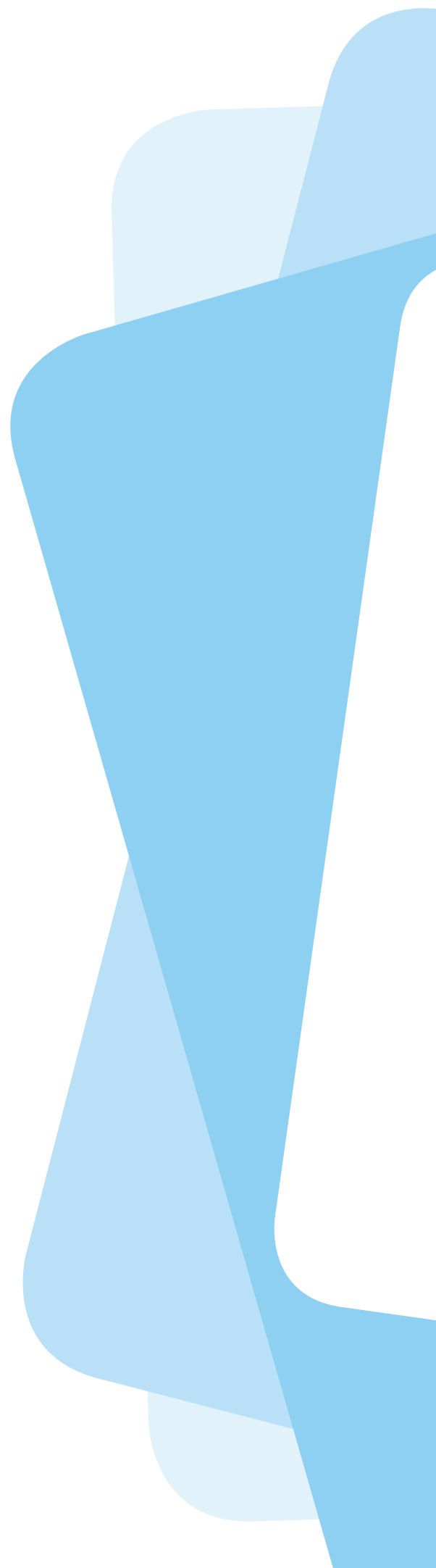


CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

0.6 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		31.12.2016	31.12.2015
Rif Nota	Ricavi delle vendite		
26	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	211.135.763	234.811.061
26a	Variazione dei lavori in corso	-	9.840
27	Altri ricavi e proventi	7.078.435	7.517.614
	Totale Ricavi delle vendite	218.214.198	242.338.515
Rif Nota	Costi operativi		
28	Acquisti	(91.001.456)	(117.280.008)
29	Variazione delle rimanenze	1.383.972	(346.918)
30	Servizi	(67.297.134)	(65.762.244)
31	Costi per il personale	(30.298.484)	(29.146.949)
32	Altri costi operativi	(2.232.592)	(1.844.835)
33	Costi per lavori interni capitalizzati	8.362.866	8.888.523
	Totale costi operativi	(181.082.828)	(205.492.431)
	Risultato operativo ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (EBITDA)	37.131.370	36.846.084
Rif Nota	Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non correnti		
34	Ammortamenti e svalutazioni	(14.098.415)	(13.589.813)
35	Accantonamenti	(5.532.850)	(3.957.147)
36	Ricavi e costi non ricorrenti	2.285.121	(16.823)
	Totale ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non correnti	(17.346.144)	(17.563.783)
	Risultato operativo (EBIT)	19.785.226	19.282.301
Rif Nota	Gestione finanziaria		
37	Proventi da partecipazioni	206.552	291.983
38	Proventi finanziari	162.988	249.250
39	Oneri finanziari	(552.045)	(715.312)
40	Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-
	Totale gestione finanziaria	(182.505)	(174.079)
41	Rettifica di valore di partecipazioni e attività finanziarie	-	-
	Risultato ante imposte	19.602.721	19.108.222
42	Imposte	(6.173.097)	(6.192.413)
	Adeguamento fiscalità differita	-	(783.769)
	Utile (perdita) dell'esercizio	13.429.624	12.132.040
	<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>	<i>3.477.379</i>	<i>3.104.182</i>
	<i>Risultato di pertinenza del gruppo</i>	<i>9.952.245</i>	<i>9.027.858</i>
43	Componenti del conto economico complessivo	-	-
	Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	13.429.624	12.132.040

Valori espressi in Euro



RENDICONTO FINANZIARIO

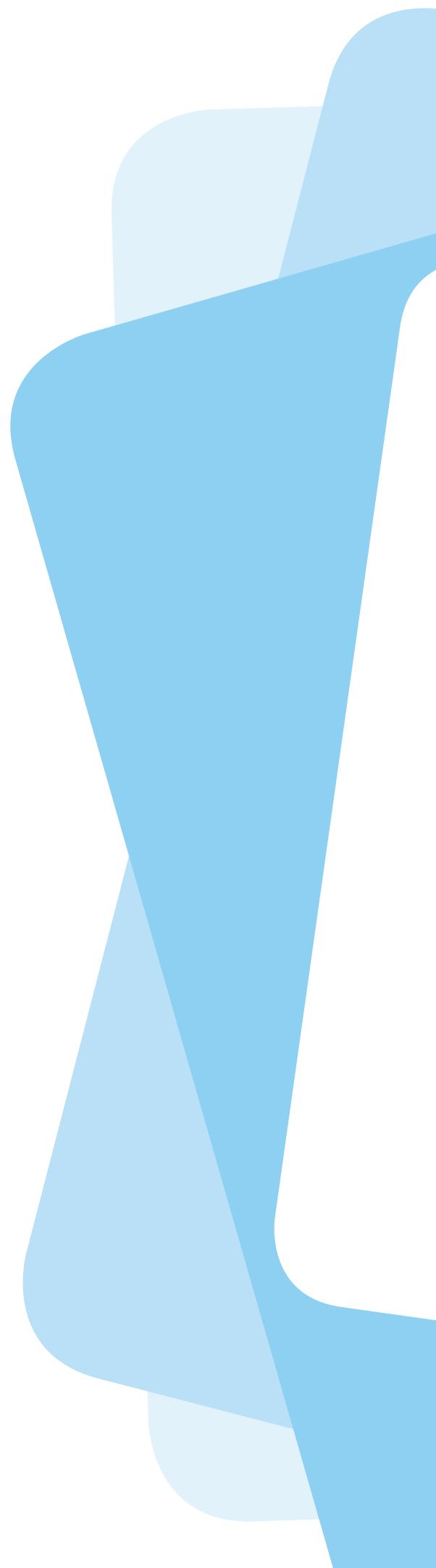
0.7 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2016	31.12.2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	13.429.624	12.132.040
Imposte sul reddito	6.173.097	6.976.182
Interessi passivi/(interessi attivi)	389.057	466.062
(Dividendi)	(206.552)	(291.983)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(233.288)	77.060
1. Utile/(perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenze e minusvalenze da cessione	19.551.938	19.359.361
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	4.165.100	2.795.980
Ammortamento delle immobilizzazioni	14.098.415	13.589.813
Svalutazione crediti	1.367.750	1.161.167
Altre rettifiche per elementi non monetari	637.740	(931.215)
Totale rettifiche per elementi non monetari	20.269.005	16.615.745
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	39.820.943	35.975.106
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(1.384.072)	337.078
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	3.225.204	4.360.949
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	(2.188.641)	(10.210.680)
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	(4.133.418)	6.917.691
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.480.927)	1.405.038
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	35.340.927	37.380.144
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(328.713)	(473.424)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(3.739.306)	(2.614.701)
Dividendi incassati	120.000	228.108
(Utilizzo dei fondi)	(2.119.205)	(799.710)
Totale altre rettifiche	(6.067.224)	(3.659.727)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	29.272.792	33.720.417
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Variazione Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(10.408.768)	(9.036.190)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.760.135	536.445
<i>Variazione Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(2.582.081)	(3.249.310)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.648	552.681
<i>Variazione Partecipazioni</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Altre attività e passività non correnti</i>	(334.023)	869.560
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(11.573.089)	(10.326.814)

Valori espressi in Euro

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2016	31.12.2015
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(decremento) debiti verso banche	(4.021.281)	(8.364.433)
Accensione finanziamenti verso banche	5.042.573	750.000
(Rimborso) finanziamenti verso banche	(3.317.217)	(7.423.321)
Accensione / (rimborso) finanziamenti verso altri	(676.208)	(676.208)
<i>Mezzi propri</i>		
Altre variazione del patrimonio netto		-
Pagamento dividendi	(4.509.261)	(3.692.829)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.432.113)	(19.406.791)
D. Flussi finanziari derivanti da operazioni straordinarie di conferimento		
Operazione straordinaria di conferimento in RetiPù		
Impianti di distribuzione gas	(8.880.592)	
Crediti	(235.430)	
Mutui vs. banche	85.654	
Aumento di capitale	4.974.807	
Aumento riserva sovrapprezzo azioni	4.055.561	
Flusso finanziario dell'attività di conferimento (D)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)	10.267.590	3.986.812
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	17.953.873	7.686.283
di cui denaro e valori in cassa	66.979	68.829
di cui depositi bancari e postali	17.886.894	7.617.454
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.686.283	3.699.471
di cui denaro e valori in cassa	68.829	92.935
di cui depositi bancari e postali	7.617.454	3.606.536

Valori espressi in Euro

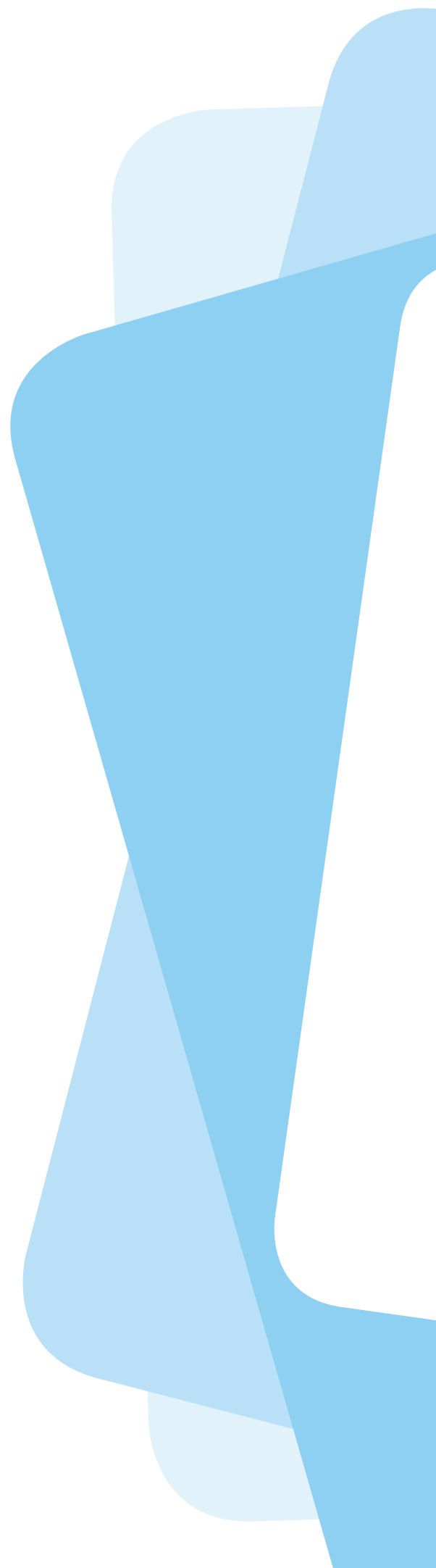


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

0.8 PROSPETTI E VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Riserve statutarie	Riserve IFRS/IAS	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale PN del Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) del periodo di terzi	Totale PN
Patrimonio Netto al 31.12.2013	82.412.000	13.610.659	11.880.622	6.746.537	1.755.977	21.661.076	3.850.564	7.541.355	149.458.790	36.832.710	2.508.756	188.800.256
Destinazione risultato esercizio precedente			130.179	390.537		6.079	4.937.778	(7.541.355)	(2.076.782)	1.300.113	(2.508.756)	(3.285.425)
Vendita azioni propri		2.016.695					1.274.280		3.290.975			3.290.975
Distribuzione ulteriori dividendi							(4.420.395)		(4.420.395)	(967.637)		(5.388.032)
Aumento PN Gelsia Reti Srl							4.539.218		4.539.218	9.125.148		13.664.366
Altri movimenti							171.545		171.545	(171.545)		-
Risultato dell'esercizio								3.404.929	3.404.929		2.534.655	5.939.584
Patrimonio Netto al 31.12.2014	82.412.000	15.627.354	12.010.801	7.137.074	1.755.977	21.667.155	10.352.990	3.404.929	154.368.280	46.118.789	2.534.655	203.021.724
Destinazione risultato esercizio precedente			309.290	927.868		2.826.973	(2.780.845)	(3.404.929)	(2.121.643)	1.300.113	(2.534.655)	(3.356.185)
Vendita azioni proprie	1.780.200	1.620.310							3.400.510	(3.617.912)		(217.402)
Distribuzione ulteriori dividendi		(172.960)				6.478	2.318		(164.164)			(164.164)
Aumento PN Gelsia Reti Srl						(1.326.072)	(4.602.611)		(5.928.683)			(5.928.683)
Altri movimenti							522.597		522.597	(571.099)		(48.502)
Risultato dell'esercizio								9.027.858	9.027.858		3.104.182	12.132.040
Patrimonio Netto al 31.12.2015	84.192.200	17.074.704	12.320.091	8.064.942	1.755.977	23.174.534	3.494.449	9.027.858	159.104.755	43.229.891	3.104.182	205.438.828
Destinazione risultato esercizio precedente			247.558	742.674		1.839.271	4.076.711	(9.027.858)	(2.121.644)	1.644.173	(3.104.182)	(3.581.653)
Aumento capitale sociale									-	9.030.369		9.030.369
Acquisto - vendita azioni proprie						3.774			3.774			3.774
Distribuzione ulteriori dividendi						(1.331.079)			(1.331.079)			(1.331.079)
Altri movimenti							141.542		141.542	(141.542)		-
Risultato dell'esercizio								9.952.245	9.952.245		3.477.379	13.429.624
Patrimonio Netto al 31.12.2016	84.192.200	17.074.704	12.567.649	8.807.616	1.755.977	23.686.500	7.712.702	9.952.245	165.749.593	53.762.891	3.477.379	222.989.863

Valori espressi in Euro



NOTE ESPLICATIVE

1 - INFORMAZIONI SOCIETARIE

AEB S.p.A., è la Società Capogruppo del Gruppo AEB-Gelsia, è totalmente partecipata da enti pubblici e controllata dal Comune di Seregno.

Il Gruppo AEB svolge la propria attività nel settore dei servizi di pubblica utilità ed in particolare nella vendita e distribuzione gas metano; nella distribuzione energia elettrica; nella vendita energia elettrica per il mercato vincolato e per il mercato libero; nella produzione energia elettrica; nella gestione calore, cogenerazione e teleriscaldamento; nella gestione di servizi di igiene urbana; gestisce inoltre un centro sportivo, sette farmacie, illuminazione pubblica e votiva, fibra ottica e impianti di videosorveglianza.

Il bilancio consolidato del Gruppo AEB al 31.12.2016 evidenzia un utile netto di euro 13.429.624, di cui euro 9.952.245 di pertinenza del Gruppo ed euro 3.477.379 di pertinenza di terzi, ed un patrimonio netto di euro 222.989.863, di cui euro 165.749.593 di pertinenza del Gruppo ed euro 57.240.270 di pertinenza di terzi

2 - APPARTENENZA AD UN GRUPPO

La Capogruppo detiene partecipazioni di controllo in Gelsia Srl e RetiPiù Srl; inoltre controlla indirettamente Gelsia Ambiente Srl e pertanto ha redatto il bilancio consolidato, che rappresenta un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società e delle sue controllate.

AEB S.p.A., a partire dall'esercizio chiuso al 31.12.2013, ha esercitato la facoltà, unitamente alle sue controllate, ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, di redigere il bilancio consolidato e di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Gruppo al 31.12.2016 era composto da quattro società:

- **AEB S.p.A.** (Holding), Capogruppo, che detiene le partecipazioni di maggioranza assoluta in Gelsia Srl e in RetiPiù Srl e partecipazioni in altre società operative nei servizi pubblici. La stessa gestisce sette farmacie, un centro sportivo, il servizio lampade votive, alcuni servizi di telecomunicazioni e detiene la proprietà di reti e impianti idrici del Comune di Seregno e altri comuni limitrofi.
- **Gelsia Srl**, controllata al 77,111% da AEB S.p.A. ed operativa nella vendita di energia elettrica e gas metano, cogenerazione e teleriscaldamento, servizio energia; offre ad AEB S.p.A. e Gelsia Ambiente Srl servizi amministrativi, logistici e tecnici e a RetiPiù Srl il servizio paghe e contributi;
- **Gelsia Ambiente Srl**, società di scopo costituita alla fine dell'esercizio 2003 ed operativa nella gestione dell'igiene ambientale detenuta interamente da Gelsia Srl;
- **RetiPiù Srl**, società di scopo costituita alla fine dell'esercizio 2003 ed operativa, dal 16 Febbraio 2004, nella distribuzione di gas metano ed energia elettrica, detenuta per il 19,023% da Gelsia Srl, per il 58,862% da AEB S.p.A. e per il residuo da altri soci. Nel 2016 la società ha aumentato il proprio capitale sociale di 4.974.806 e il gruppo non si è avvalso del relativo diritto d'opzione.

Il Gruppo, per il tramite di Gelsia S.r.l., detiene una partecipazione di collegamento, pari al 25% del Capitale, della società **Commerciale Gas & Luce Srl**, acquistata nel 2013. In considerazione delle caratteristiche della società partecipata, della composizione del capitale della stessa e delle regole di governance, nonché della politica di distribuzione dei dividendi dalla stessa adottata, la partecipazione è stata mantenuta iscritta al valore di costo, in attesa di una precisa definizione delle strategie future che i soci concordemente stanno valutando. La stessa rappresenta in ogni caso un investimento durevole nel tempo.

La società disponeva, al 30.09.2016, di un capitale sociale interamente versato di Euro 2.750.000 e un patrimonio netto, escluso l'utile dell'esercizio, di euro 3.569.302 detenuto, a tale data, per il 25% cadauno, oltre che da Gelsia Srl, da Acel Service Srl, Agesp Energia Srl, Canarbino Srl. La società si occupa di vendita gas metano ed il bilancio chiuso al 30.09.2016 evidenziava un utile netto di Euro 898.253. La società detiene il 21,29% del capitale di Energy Trade SpA, società costituita unitamente ad altri operatori del settore per esercitare l'attività di shipping e provvedere all'approvvigionamento sul mercato nazionale e internazionale del gas metano.

Oltre alle società sopra indicate, il Gruppo detiene partecipazioni al 31.12.2016 nelle seguenti società:

- **Brianzacque Srl** detenuta da AEB SpA per il 0,0048% e da Gelsia Srl 0,0054%, società costituita in data 12.06.2003 che ha per oggetto sociale la gestione del servizio idrico integrato nella zona omogenea Brianza. L'assemblea dei soci di Brianzacque Srl ha deliberato un piano di riorganizzazione della compagine sociale che ha comportato da parte del Gruppo la retrocessione ai soci delle quote detenute. La quota di

Brianzacque Srl ancora in carico al Gruppo al 31.12.2016 verrà ritirata nel 2017 dai soci che non sono riusciti nel 2016 a deliberarne l'acquisizione. Tale partecipazione è evidenziata nelle attività non correnti disponibili per la vendita.

- 0,9643% della società **Azienda Servizi Multisetoriali Lissone S.p.A.** (ASML S.p.A.). I soci, in data 17 giugno 2015, hanno deliberato lo scioglimento anticipato della società. In data 17 maggio 2017 l'assemblea ha deliberato il bilancio finale di liquidazione. La liquidazione ha comportato il sostanziale recupero dell'investimento.
- 7,182% della società **Sinergie Italiane in liquidazione Srl**. Nel mese di dicembre 2016 l'Assemblea ha approvato il bilancio intermedio di liquidazione periodo 01.10.2015 - 30.09.2016 con un utile netto di 2,9 milioni di Euro. Nel bilancio intermedio citato, i liquidatori hanno confermato le rettifiche di liquidazione per 32,8 milioni di Euro. Si tratta di rettifiche rilevate in contropartita della svalutazione di immobilizzazioni immateriali già iscritte nei conti della società e dello stanziamento del Fondo per costi e oneri della liquidazione. Il bilancio di liquidazione evidenzia la riduzione dei rischi e delle attività della società; la società ha in essere esclusivamente il contratto con Gazprom Export LLC di acquisto del gas metano che attualmente rivende alle commercial companies dei soci. Come gran parte degli operatori del settore che stanno gestendo con i propri fornitori contratti a lungo termine (cosiddetti take or pay), anche i liquidatori di SINIT Srl hanno rinegoziato il contratto di acquisto a far data dal 01.10.2015.

3 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS/IAS") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Il bilancio, redatto in unità di euro e comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri, è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative redatte in migliaia di euro.

4 - APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Principio generale

AEB S.p.A. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. La data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS/IAS è il 1° gennaio 2012.

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- prospetto della situazione Patrimoniale Finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti, il Patrimonio Netto e le Passività Correnti e non Correnti;
- prospetto di Conto Economico Complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- Rendiconto Finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto;
- prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dal bilancio d'esercizio di AEB S.p.A. (Holding) e delle Società nelle quali detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale. Ai sensi dell'art. 38, 2° comma, del D.Lgs. 127/91 l'elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale che non sono variate rispetto all'esercizio precedente:

Quota posseduta al 31.12.2016	dall'Azionista		dal Gruppo
Ragione sociale e sede	%	società	% di consolidamento
Società Capogruppo (Holding): - AEB SpA - Capitale Sociale euro 84.192.200 Sede: Via Palestro, 33 - Seregno (MB)			
Controllate dirette: - Gelsia Srl - Capitale Sociale euro 20.345.267 Sede: Via Palestro, 33 - Seregno (MB)	77,111	AEB SpA	77,111
- RetiPiù Srl - Capitale Sociale euro 77.575.801 Sede: Via Palestro, 33 - Seregno (MB)	58,862 19,023	AEB SpA Gelsia Srl	58,862 14,670
Controllate indirette: - Gelsia Ambiente Srl - Capitale Sociale euro 3.269.854 Sede: Via Caravaggio, 26/A - Desio (MB)	100,000	Gelsia Srl	77,111

Come precedentemente segnalato, la partecipazione nella società collegata **Commerciale Gas & Luce Srl**, acquisita nel 2013, è stata mantenuta iscritta al costo. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo.

5 - CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I principali criteri di consolidamento adottati sono i seguenti:

- gli elementi dell'attivo e del passivo, i ricavi e i costi delle imprese incluse nel consolidamento sono stati ripresi secondo il metodo dell'integrazione globale;
- il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto;
- le quote di Patrimonio Netto di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce della Situazione Patrimoniale Finanziaria. Nel Conto Economico Complessivo viene evidenziata separatamente la quota di risultato di competenza di terzi;
- le differenze fra il valore della partecipazione e il Patrimonio netto delle società consolidate, determinate con riferimento ai valori contabili esistenti alla data di acquisizione e/o alla data in cui l'impresa è stata consolidata per la prima volta, sono state iscritte, se negative nella voce del Patrimonio Netto denominata "Riserva da consolidamento"; se positive sono state iscritte nella voce dell'attivo denominata "Avviamento". Le differenze determinatesi nei periodi successivi, a seguito dei risultati e delle altre variazioni di Patrimonio Netto delle partecipate, verificatesi successivamente alle predette date, sono state rilevate rispettivamente nella voce "Utili/(Perdite) consolidati portati a nuovo" o nella corrispondente voce del Patrimonio Netto consolidato;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati. Gli utili e le perdite di ammontare significativo emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, sono eliminati tenendo conto, ove necessario, delle imposte differite.

6 - PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio consolidato sono i medesimi impiegati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'adozione dal 1° gennaio 2016, degli emendamenti ed interpretazioni di seguito elencati, che peraltro non hanno avuto effetti significativi sul presente bilancio consolidato.

Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

Emendamenti allo IAS 19

Defined Benefit Plans: “Employee Contributions” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Emendamenti all'IFRS 11

Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations” (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Emendamenti allo IAS 16

Property, plant and Equipment e allo IAS 38 – Intangibles assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Emendamento allo IAS 1

“Disclosure Initiative” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Emendamento allo IAS 27

Equity Method in Separate Financial Statements (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Nel processo di miglioramento annuale dei principi, lo IASB:

- in data 12 dicembre 2013 ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” (tra cui: IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables);
- in data 25 settembre 2014 ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits).

Entrambi i documenti integrano parzialmente i principi preesistenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2016

Principio IFRS 15

Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues- Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi,

che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle performance obligations del contratto;
- determinazione del prezzo;
- allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie ed in particolare un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti, gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato.

Versione finale dell'IFRS 9

Financial Instruments (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

IFRS 16 - Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società/Gruppi che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato.

Amendments IAS 12

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata.

Amendments IAS 7

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.

Interpretazione IFRIC 22

Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L’interpretazione ha l’obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L’IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall’adozione di queste modifiche.

Amendments IAS 40

Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un’entità. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall’adozione di queste modifiche.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2016 sono di seguito riportati:

6.01 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 16, paragrafo 15, al momento della rilevazione gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, determinato secondo le modalità previste dal paragrafo 16 e seguenti; detti beni, in applicazione del modello del costo previsto dal paragrafo 30, sono iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore accumulate. In fase di prima adozione dei criteri di valutazione IFRS, limitatamente alle classi di immobili, impianti e macchinari il cui fair value può essere attendibilmente determinato, si è optato per la rideterminazione del valore secondo quanto previsto dal paragrafo n. 31 del principio contabile internazionale IAS 16; conseguentemente le classi di immobili, impianti e macchinari il cui fair value può essere attendibilmente determinato sono state iscritte a un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data del 1° gennaio 2012, risultante da apposita perizia giurata redatta da esperti indipendenti all’uopo incaricati.

A tal fine sono stati conferiti incarichi a esperti professionalmente qualificati ed indipendenti per la determinazione del “fair value” degli immobili, impianti e macchinari di proprietà della Gruppo alla data di transizione, con specifico riferimento alla classe dei terreni e fabbricati di proprietà della Capogruppo AEB S.p.A. e alla classe degli automezzi specifici, della controllata Gelsia Ambiente Srl, necessari per lo svolgimento dell’attività caratteristica del settore Igiene Ambientale.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 16, paragrafo 36, a seguito della rideterminazione del valore di un elemento appartenente alla classe sopra indicata l’intera classe alla quale quell’elemento appartiene è stata rideterminata.

La rideterminazione dei valori è avvenuta con specifico riguardo alle caratteristiche dei beni oggetto di valutazione e dell’attività svolta. A tal fine, per le proprietà immobiliari della Capogruppo e per gli automezzi specifici del settore Igiene Ambientale è stato determinato il loro “fair value”.

I valori risultanti dalla perizie giurate sono stati contabilizzati in sostituzione dei precedenti valori contabili ed assoggettati ad ammortamento secondo uno specifico piano idoneo a ripartire sistematicamente i valori rideterminati durante la vita utile dei relativi beni.

Per quanto riguarda gli ammortamenti accumulati alla data di rideterminazione di valore, gli stessi sono stati

eliminati a fronte del valore contabile lordo di ogni singola attività, e il valore netto della stessa è stato iscritto in bilancio in base al suo valore rideterminato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 16, paragrafo 35.b. Per quanto riguarda le altre classi della voce Immobili, Impianti e Macchinari, diverse dai terreni e fabbricati e degli automezzi specifici del settore Igiene Ambientale, in considerazione della loro natura, delle loro caratteristiche e della formazione storica si è ritenuto appropriato mantenere la loro iscrizione in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita di valore accumulata, secondo quanto previsto dallo IAS 16, paragrafo 30.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti di distribuzione del Gruppo, alla luce delle complessità interpretative che caratterizzano la disciplina delle concessioni nell'attuale fase transitoria, pur in presenza di significativi plusvalori latenti, si è ritenuto preferibile applicare il criterio sopra indicato rispetto alla rideterminazione del valore, stante l'oggettiva incertezza riguardo alla possibilità di determinare in modo univoco il relativo fair value.

Processo di ammortamento

Le quote di ammortamento sono state così determinate nelle società del Gruppo:

AEB S.P.A.

- per gli immobili per i quali si è optato per la rideterminazione del valore il calcolo è avvenuto utilizzando il periodo di vita residuo stimato per ogni cespite;
- per le altre classi di Impianti e Macchinari il calcolo è stato fatto atteso l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle aliquote di seguito riportate.

a) I cespiti del settore acqua potabile e fognature sono dati in uso a Brianzacque Srl e sono stati ammortizzati per il periodo contrattualmente stabilito nell'accordo sottoscritto. Il processo di ammortamento si completerà entro il 31 dicembre 2024.

Descrizione	Aliquote
Terreni e fabbricati	
Fabbricati civili	Vita utile perizia (33 anni)
Fabbricati sedi-uffici	Vita utile perizia (5-35 anni)
Fabbricati pozzi	a)
Costruzioni leggere	Vita utile perizia (10 anni)
Impianti e macchinari	
Impianti di sollevamento – quadri elettrici pozzi acqua	a)
Impianti di sollevamento acqua	a)
Impianti serbatoi acqua	a)
Impianti di debatterizzazione e potabilizzazione acqua	a)
Rete di trasporto e di distribuzione acqua	a)
Rete fognaria	a)
Rete trasmissione dati e telecomunicazione	6,70
Rete e allacciamenti Lampade Votive Seregno	5,00
Impianti telecomunicazione	18,00
Impianti fotovoltaici sede	9,00
Impianti generici fabbricati	12,50
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali generiche	12,50
Cartografia TLC	10,00
Cartografia acqua e fognature	a)
Strumenti misura e controllo acqua	a)
Altri beni	
Automezzi	20,00
Autovetture	20,00
Telefonia	20,00
Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	8,30 - 12,50
Macchine elettroniche e CED	20,00
Attrezzatura fissa	10,00

Si precisa che i cespiti del settore acqua potabile e fognature sono stati ammortizzati per il periodo contrattualmente stabilito nell'accordo sottoscritto con Brianzacque Srl e ratificato dall'ATO. Tale accordo prevede un corrispettivo che determini l'ammortamento di tutte le immobilizzazioni acqua e fognature di proprietà della società entro il 31 dicembre 2024 e che le eventuali minusvalenze restino a carico di Brianzacque Srl.

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili e inseriti in bilancio nella voce "altri beni" scaturisce da un processo di ammortamento per durata.

In presenza di indicatori che facciano ritenere probabile l'esistenza di perdite di valore le immobilizzazioni sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (Impairment test). La recuperabilità è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo di vendita, qualora esista un mercato, e il valor d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito attualizzando i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni, oltre che dall'eventuale valore che ci si attende dalla dismissione al termine di vita utile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nella voce ammortamenti e svalutazioni e possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Al momento della vendita o se il bene non è più utile al processo produttivo aziendale, lo stesso è eliminato dal bilancio e la eventuale perdita o utile, determinata come differenza tra valore di vendita e netto contabile del bene, viene rilevato nel conto economico dello stesso anno.

GELSIA SRL

Per Gelsia Srl si segnala che il calcolo è stato fatto atteso l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle aliquote di seguito riportate.

Terreni e fabbricati	Aliquote applicate
Fabbricati	3,33
Impianti e macchinari	Aliquote applicate
Impianto Cogenerazione	5,0 - 9,0
Impianti generici fabbricati	12,5
Centrali termiche	5,0 - 9,0
Opere elettromeccaniche	5,0
Vapordotto	5,0
Rete teleriscaldamento	3,33
Allacciamento clienti	3,33
Sottocentrali teleriscaldamento	5,0 - 9,0
Telecontrollo e telemisure	18,0
Rete di controllo	5,0
Impianti fotovoltaici	9,0
Attrezzature	10,0
Altri beni	Aliquote applicate
Strumenti di misura e controllo	10,0
Autovetture	20,0
Autoveicoli	12,5
Hardware e software di base	20,0
Mobili e arredi	8,3
Telefonia	20,0
Cartografia	10,0
Impianti generici	12,5

I costi di manutenzione ordinaria sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

In presenza di indicatori che facciano ritenere probabile l'esistenza di perdite di valore le immobilizzazioni sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (Impairment test). La recuperabilità è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo di vendita, qualora esista un mercato, e il valor d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito attualizzando i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni, oltre che dall'eventuale valore che ci si attende dalla dismissione al termine di vita utile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nella voce ammortamenti e svalutazioni e possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Al momento della vendita o se il bene non è più utile al processo produttivo aziendale, lo stesso è eliminato dal bilancio e la eventuale perdita o utile, determinata come differenza tra valore di vendita e netto contabile del bene, viene rilevato nel conto economico dello stesso anno.

GELSIA AMBIENTE SRL

Per Gelsia Ambiente Srl si segnala che:

- per gli automezzi specifici per i quali si è optato per la rideterminazione del valore il calcolo è avvenuto utilizzando il periodo di vita residuo stimato per ogni cespite;
- per le altre classi di Impianti e Macchinari il calcolo è stato fatto atteso l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle aliquote di seguito riportate.

Dettaglio categorie	Realizzati dalla società
Costruzioni leggere	10,00
Automezzi nuovi (per igiene urbana)	8,33
Container e cassoni	10,00
Attrezzature industriali specifiche	10,00
Attrezzatura d'officina	10,00
Hardware e software di base	20,00
Mobili e arredi	8,30
Telefonia	20,00

I costi di manutenzione ordinaria sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

In presenza di indicatori che facciano ritenere probabile l'esistenza di perdite di valore le immobilizzazioni sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (Impairment test). La recuperabilità è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo di vendita, qualora esista un mercato, e il valor d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito attualizzando i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni, oltre che dall'eventuale valore che ci si attende dalla dismissione al termine di vita utile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nella voce ammortamenti e svalutazioni e possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Al momento della vendita o se il bene non è più utile al processo produttivo aziendale, lo stesso è eliminato dal bilancio e la eventuale perdita o utile, determinata come differenza tra valore di vendita e netto contabile del bene, viene rilevato nel conto economico dello stesso anno.

RETIPIÙ SRL

Per RetiPiù Srl si segnala che:

- per quanto riguarda i beni conferiti sia nel 2011 che nel 2014 la vita utile residua dei cespiti è stata determinata sulla base di un'apposita perizia tecnica redatta da un esperto indipendente, tenuto conto delle indicazioni fornite dal perito incaricato di determinare i valori di conferimento. Su tali basi, la vita tecnica economica residua dei beni conferiti è stata determinata analiticamente ed utilizzata per determinare l'aliquota di ammortamento delle singole categorie di cespiti in rapporto alle specificità di ogni località.
- per tutti gli altri impianti sono state utilizzate le aliquote di ammortamento utilizzate dalle aziende di settore ed indicate anche dall'AEEGSI per la determinazione delle tariffe di distribuzione.

Di seguito si riportano le aliquote ordinarie (ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene) che si è ritenuto essere espressione dei criteri sopra elencati.

Descrizione categoria cespiti	Aliquote
Impianti di decompressione	5
Rete distribuzione	2
Linee media tensione	3,33
Linee bassa tensione	3,33
Stazioni elettriche	3,33
Allacciamenti	2,5/3,33
Strumenti di misura e controllo	5/6,67
Attrezzature di reparto	12,5
Attrezzature comuni	12,5
Autovetture	20
Autoveicoli	20
Hardware e software di base	20
Mobili e arredi	8,3
Cartografia	10

6.02 - BENI IN LEASING

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria e che sostanzialmente trasferiscono alle società del Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato sono contabilizzate, secondo la metodologia finanziaria, alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota di interessi in modo da ottenere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti verso l'ente finanziario locatore. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni sono esposti tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per gli immobili, impianti e macchinari di proprietà.

6.03 - AVVIAMENTI E ALTRE ATTIVITÀ A VITA NON DEFINITA

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite nell'aggregazione che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente, al netto delle passività acquisite e delle passività potenziali assunte alla data di acquisizione. Detta voce, già rilevata come attività in conformità con i principi contabili precedentemente applicati, è stata inizialmente iscritta al costo, in quanto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza del valore equo netto delle attività e delle passività, anche potenziali, acquisite nell'aggregazione (principio contabile internazionale IFRS 3). Dopo l'iscrizione iniziale l'avviamento non viene più ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se ne venga ravvisata la necessità, a specifiche verifiche per individuare se abbia subito riduzioni di valore o se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

Considerato quanto sopra, detta voce è stata mantenuta iscritta al valore determinato in applicazione dei principi contabili precedentemente applicati, pari al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti in precedenza accumulati, previa verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore.

Tale verifica, come richiesto dai principi IAS/IFRS, è stata effettuata svolgendo una specifica analisi sulla sussistenza di eventuali riduzioni di valore dell'avviamento ("impairment test"), applicando la procedura richiesta dallo IAS 36.

A tal fine, di anno in anno, si provvede a conferire apposito incarico ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente per l'effettuazione dell'impairment test.

6.04 - ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazione sono valutate al fair value.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in modo che il valore netto alla chiusura dell'esercizio corrisponda ragionevolmente alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività.

Per le immobilizzazioni conferite con i rami d'azienda e/o derivanti dalle fusioni completate a tutto il 31.12.2015, si è proseguito con i piani di ammortamento in essere; a meno di situazioni motivate e particolari che hanno determinato la necessità di utilizzo di aliquote più elevate.

In particolare:

- i diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno (software) sono ammortizzati in cinque - quote costanti;
- i diritti di concessione, considerati gli impegni derivanti dai contratti di servizio, vengono ammortizzati o per il periodo contrattualmente stabilito o per un periodo inferiore nel caso in cui sussistano fondati motivi che possano prudenzialmente far ipotizzare una riduzione "ope legis" del periodo stabilito dal contratto;
- le manutenzioni straordinarie su beni di terzi sono esposte alla voce "altre" ed ammortizzate secondo il periodo più breve tra la durata del contratto e la stimata vita utile delle opere effettuate;
- il disavanzo di fusione di Gelsia Calore Srl è ammortizzato in quote costanti, dal 2010 al 2017, periodo di godimento dei certificati verdi;
- i costi sostenuti per l'installazione di impianti fotovoltaici di proprietà di terzi sono ammortizzati dalla data di entrata in funzione dell'impianto per un periodo pari alla durata della convenzione sottoscritta con i comuni proprietari;
- le spese sostenute su fabbricati di terzi per la ristrutturazione delle piattaforme ecologiche sono state ammortizzate per la durata della concessione, in quanto già espletata la gara; per la piattaforma di Limbiate le spese di ristrutturazione sono state ammortizzate ipotizzando la vita utile residua di 10 anni, in quanto i beni verranno ceduti a titolo oneroso;
- gli investimenti inseriti nella voce "Altre" e riguardanti il settore idrico-fognature vengono ammortizzati sulla base della durata residua dell'affidamento stabilito dal contratto;
- le infrastrutture per accordi in concessione (IFRIC 12): Il processo di ammortamento delle infrastrutture relative agli accordi in concessione è effettuato per quote costanti secondo le attese di ritorno di benefici economici futuri derivanti dal loro utilizzo e dal loro valore residuo a scadenza.

Non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni ai sensi dell'articolo 2426 n.3 del Codice Civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni chiusura di bilancio, viene rivisto il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

6.05 - PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità di applicazione dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Tale riduzione non può essere mantenuta negli esercizi successivi se sono venuti meno i motivi della rettifica.

Le partecipazioni che non presentano le sopracitate caratteristiche sono classificate nelle attività finanziarie non correnti.

6.06 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le Altre attività finanziarie non correnti sono iscritte al minore tra il loro valore contabile ed il relativo valore equo o di presumibile realizzo.

6.07 - ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le altre attività non correnti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

6.08 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività non correnti disponibili per la vendita sono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value (valore equo) al netto di eventuali costi di vendita.

6.09 - RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite da prodotti destinati alla vendita nelle farmacie gestite dalla Capogruppo e dalle rimanenze di prodotti, materiali e merci necessarie all'attività delle società del Gruppo.

6.10 - CREDITI

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo, è ottenuto mediante l'iscrizione a diretta diminuzione, di un apposito fondo svalutazione calcolato a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché al generico rischio relativo ai rimanenti crediti.

6.11 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide, rappresentate dal denaro in cassa e dai depositi bancari e postali a vista e a breve con scadenza originaria non oltre 3 mesi, sono iscritte al valore nominale. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economico temporale.

6.12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo qualora esista una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

6.13 - FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente.

A seguito della riforma della previdenza complementare e delle conseguenti modifiche legislative, si è determinata la situazione seguente:

- l'obbligazione per il TFR maturato al 31 dicembre 2006 ha conservato le caratteristiche di un Piano a benefici definiti (Defined Benefit Plan per lo IAS 19), con la conseguente necessità di una valutazione effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali, che però deve escludere la componente relativa ad incrementi salariali futuri ma deve tenere conto della stima della durata dei rapporti di lavoro, nonché di altre ipotesi demografico-finanziarie;

- l'obbligazione per le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare, ha assunto la caratteristica di un Piano a contribuzione definita (Defined Contribution Plan per lo IAS 19) e pertanto il relativo trattamento contabile è assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Alcune società del Gruppo applicano annualmente degli sconti tariffari a ex dipendenti derivanti per accordi pregressi non più in vigore; inoltre, a seguito di assoggettamento di tutto il personale dipendente (escluso i Dirigenti) al CCNL Unico Gas Acqua, il solo personale già regolato da Contratto Elettrico, ha mantenuto, come da accordo sindacale, il diritto alle mensilità aggiuntive per tutti i dipendenti prima regolati da CCNL Lavoratori addetti al settore elettrico, se cessano la propria attività lavorativa a condizioni definite dalle regole del contratto sopra precisato.

Alla luce di quanto sopra descritto, AEB S.p.A. per l'intero Gruppo, ha provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente la valutazione del TFR, degli sconti forniture e delle mensilità aggiuntive secondo quanto previsto dallo IAS 19. Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato per il TFR che le differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili non sono risultate significative. Le valutazioni eseguite degli sconti forniture e delle mensilità aggiuntive hanno evidenziato differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili che trovano capienza in un apposito fondo rischi all'uopo costituito e che risulta capiente anche con riferimento ai dati 2015. Per il dettaglio del fondo rischi si rimanda allo specifico paragrafo.

6.14 - DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

6.15 - FINANZIAMENTI

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che si abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

6.16 - RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

6.17 - COSTI

I costi sono esposti in bilancio quando i beni e i servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica o, se non è possibile individuarne un'utilità futura. Le transazioni con i soci e tra le società del Gruppo sono effettuate a normali condizioni di mercato.

6.18 - PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

6.19 - ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive.

6.20 - IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle Società consolidate. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. La Capogruppo AEB S.p.A. ha optato per il consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR DPR 917/86, Gelsia Srl, Gelsia Ambiente Srl e RetiPiù Srl, vi hanno aderito manifestando la necessaria opzione.

I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le società aderenti.

6.21 - CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

6.22 - INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. L'attuale congiuntura economica negativa sta determinando per le imprese e per le famiglie sempre maggiori difficoltà economiche che determinano una progressiva riduzione dei consumi e la difficoltà a rispettare le scadenze dei pagamenti o la necessità di indebitarsi.

Un peggioramento della situazione aumenterebbe le incertezze sull'andamento economico futuro, per cui non è oggi possibile escludere la possibilità di risultati diversi da quanto stimato con effetti, ad oggi non stimabili né prevedibili, su alcune voci contabili. In particolare le voci interessate sono fondo svalutazione crediti, fondi rischi, avviamenti e imposte differite attive.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il Gruppo ha provveduto a costituire un consistente fondo svalutazione che al 31.12.2016 ammonta a 10.373 migliaia di euro. L'organizzazione per il recupero dei crediti si avvale, oltre che di legali esterni, anche di servizi legali interni, e sta svolgendo un'attività sempre più incisiva per ridurre i tempi di recupero e di conseguenza l'indice di morosità.

FONDI RISCHI

Il Gruppo ha iscritto nella situazione Patrimoniale Finanziaria fondi per rischi per 15.008 migliaia di euro che rappresentano rischi connessi all'attività delle società consolidate e, in via residuale, rischi per benefici per il personale dipendente. La stima è stata fatta dal management tenendo conto delle vertenze in corso e dei potenziali rischi inerenti la sua attività operativa.

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Il Gruppo evidenzia nella situazione patrimoniale - finanziaria imposte differite attive per 11.497 migliaia di euro. La verifica sulla recuperabilità delle stesse si è basata sui piani triennali della società e sui budget annuali, che hanno fatto emergere che non è necessario rettificare queste poste dell'attivo. La verifica sulla recuperabilità delle stesse si è basata anche sull'adesione al consolidato fiscale nazionale da parte delle società controllate.

7 – COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Situazione Patrimoniale - Finanziaria**7.01 - IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE**

Saldo al 31/12/2016	Euro	199.696
Saldo al 31/12/2015	Euro	193.583
Variazione	Euro	6.113

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote enunciate nella sezione “Criteri di valutazione” e sono ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle stesse immobilizzazioni.

I movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio vengono riportati nella tabella sottostante:

Movimenti	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Costo storico	30.411	244.885	26.505	8.930	1.909	312.640
Fondi ammortamenti precedenti	-6.150	-95.563	-11.463	-5.881	0	-119.057
Valori al 31.12.2015	24.261	149.322	15.042	3.049	1.909	193.583
Acquisizioni	779	4.280	3.641	890	809	10.399
Conferimento	525	13.084	455	0	0	14.064
Spostamento di voci e/o riclassifiche	78	374	4	16	-472	0
Alienazioni e/o Svalutazioni	-422	-4.608	-964	-362	-110	-6.466
Carico Fondi ammortamenti - conferimento	-409	-4.315	-449	0	0	-5.173
Decremento Fondi ammortamenti	58	3.478	706	288	0	4.530
Ammortamenti 2016	-645	-8.331	-1.538	-727	0	-11.241
Valori al 31.12.2016	24.225	153.284	16.897	3.154	2.136	199.696

I Terreni e fabbricati comprendono tutte le proprietà immobiliari del gruppo, sede sociale, sedi operative a disposizione del gruppo, terreni e fabbricati dove sono dislocati impianti, proprietà immobiliari non direttamente collegate alle attività del gruppo, che in parte vengono locate a terzi. Sono, inoltre, ricompresi gli oneri di urbanizzazione sostenuti e riconosciuti relativi al ex CRU 20, attualmente vigente.

Nel dettaglio risultano così costituiti:

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Terreni	9.870	9.496
Oneri urbanizzazione ex CRU 20	1.734	1.734
Fabbricati civili	2.661	2.547
Fabbricati industriali	1.645	1.729
Fabbricati sede/uffici	5.675	5.667
Fabbricato pozzi	1.004	1.129
Fabbricato cabine decompressione gas metano	1.025	904
Fabbricato cabine sottostazione energia elettrica	160	167
Fabbricato cabine trasformazione energia elettrica	446	881
Costruzioni leggere	5	7
TOTALE	24.225	24.261

Gli Impianti e macchinari comprendono tutti gli impianti di proprietà del gruppo utilizzati direttamente per le attività del gruppo medesimo e in parte concessi in uso a società terze. Questi ultimi sono costituiti da impianti relativi al settore acqua potabile e fognature che sono stati concessi in uso a fronte di un canone annuale di utilizzo. Sono stati, inoltre, ricompresi i beni in leasing (Automezzi specifici) utilizzati per il settore igiene ambientale. Nel dettaglio risultano così costituiti:

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Impianti generici fabbricati	155	178
Impianti industriali specifici	4.167	4.374
Imp.ti sollevamento/spinta acqua potabile e fognature	755	850
Impianti serbatoi acqua potabile	76	86
Impianti depurazione acqua potabile	244	274
Impianti decompressione gas metano	4.711	4.739
Impianti trasformazione energia elettrica	3.065	2.562
Impianti cogenerazione	7.432	8.134
Centrali termiche principali	1.813	1.944
Opere elettromeccaniche	1.379	1.527
Vapordotto	207	233
Impianti refrigerazione	6	7
Impianti Rete	84.037	80.601
Impianti rete allacciamenti	36.774	35.438
Automezzi specifici igiene urbana	3.396	3.077
Automezzi specifici igiene urbana (leasing)	1.196	1.337
Centrali termiche utenza	2.526	2.647
Impianti di controllo	643	515
Impianti rete di controllo	549	702
Impianti di telecomunicazione	62	1
Impianto dist. rifornimento gas	53	43
Impianti di telelettura	0	4
Impianti controllo misuratori	38	49
TOTALE	153.284	149.322

Le Attrezzature industriali e commerciali sono costituite da beni di proprietà del gruppo e vengono usati direttamente o date in uso a fronte di un canone annuale di utilizzo. Nel dettaglio risultano così costituiti:

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Misuratori dei consumi acqua, gas, energia, calore	15.446	13.488
Attrezzatura d'officina generica	581	624
Attrezzature industriali generiche	76	88
Container, cassoni igiene urbana	352	316
Cartografia	442	526
TOTALE	16.897	15.042

Gli Altri beni sono costituiti da beni di proprietà del gruppo utilizzati direttamente per le attività del gruppo medesimo. Nel dettaglio risultano così costituiti:

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Autoveicoli da trasporto	152	172
Autovetture	24	6
Hardware e software	837	845
Telefonia fissa e mobile	13	9
Mobili e altre dotazioni tecniche	1.997	1.896
Attrezzatura fissa	63	25
Impianti gratuitamente devolvibili	68	96
TOTALE	3.154	3.049

Le Immobilizzazioni in corso sono relative a impianti e progetti non ancora ultimati alla data del 31 dicembre 2016 e ammontano a 2.136 migliaia di euro (dato 2015: 1.909 migliaia di euro).

7.02 - AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ A VITA NON DEFINITA

Saldo al 31/12/2016	Euro	4.108
Saldo al 31/12/2015	Euro	4.108
Variazione	Euro	-

La voce "Avviamento e altre attività a vita non definita" è stata mantenuta iscritta al valore determinato in applicazione dei principi contabili precedentemente applicati, pari al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti in precedenza accumulati, previa verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore. Tale verifica, come richiesto dai principi IAS/IFRS, è stata effettuata svolgendo una specifica analisi sulla sussistenza di eventuali riduzioni di valore dell'avviamento e delle differenze di consolidamento ("impairment test"), applicando la procedura richiesta dallo IAS 36. A tal fine è stato conferito apposito incarico ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente per l'effettuazione dell'impairment test, al 31 dicembre 2016. Per lo svolgimento delle verifiche di impairment si è posto a confronto il valore contabile della voce Avviamento e altre attività a vita non definita con il valore recuperabile della/e Cash Generating Unit (CGU) individuata/e come componenti fondamentali delle attività gestite dal Gruppo. Il procedimento valutativo si è basato sui dati economico-patrimoniali consuntivi e sul budget economico 2016 della Società controllata Gelsia S.r.l., titolare dell'avviamento e delle altre attività a vita utile non definita assoggettate ad impairment, oltre che su una simulazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017.

Ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU identificata come principale dagli esperti incaricati è stata utilizzata la metodologia dei flussi di cassa attualizzati DCF ("Discounted Cash Flow"), ispirata al concetto generale che il valore di una CGU è pari al valore attualizzato dei flussi di cassa che genererà in futuro. Al valore attuale dei flussi di cassa attesi dalla gestione operativa si aggiunge il valore attuale del complesso aziendale alla fine del periodo di riferimento della valutazione ("terminal value"). Quest'ultimo è stato calcolato capitalizzando, con la formula del valore attuale della rendita perpetua, un flusso di cassa finanziario medio sostenibile in perpetuo ed attualizzando il valore così determinato alla data di riferimento dell'analisi. Il valore attuale della rendita perpetua così ottenuta è stato calcolato utilizzando un costo medio ponderato del capitale ("WACC") derivante dalla somma del costo del capitale proprio e di quello di debito (quest'ultimo al netto degli oneri fiscali), ponderati in funzione della struttura finanziaria della Società assoggettata alla verifica di impairment (Gelsia S.r.l.). Nel caso specifico, il WACC determinato dagli esperti indipendenti all'uopo incaricati è risultato pari al 7,76%. La verifica così effettuata ha condotto a determinare una complessiva valutazione della CGU operativa stimata largamente superiore al valore dell'avviamento e delle altre attività a vita utile non definita iscritte a bilancio. Pertanto non sono emerse riduzioni di valore.

7.03 - ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2016	Euro	21.325
Saldo al 31/12/2015	Euro	22.283
Variazione	Euro	- 958

Le altre attività immateriali sono esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote enunciate nella sezione "Criteri di valutazione" e sono ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle stesse. I movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio vengono riportati nella tabella sottostante:

Movimenti	Brevetti e altro	Concessioni e altro	Immobilizzazioni in corso	Altre immobilizzazioni	Software	TOTALE
Netto contabile 31.12.2015	93	15.743	2.118	2.483	1.846	22.283
Acquisizioni	2	604	733	762	481	2.582
Spostamento di voci	0	302	-760	36	422	0
Alienazioni/Svalutazioni	0	-83	-621	0	-3	- 707
Alienazione fondi	0	24	0	0	1	25
Ammortamenti 2016	-10	-1.039	0	-910	-899	-2.858
Netto contabile 31.12.2016	85	15.551	1.470	2.371	1.848	21.325

Nel dettaglio risultano così costituiti:

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Brevetti industriali	85	93
Totale Brevetti	85	93

I **diritti di brevetto** sono costituiti dai costi per la realizzazione del sito internet.

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Concessioni	7.222	7.785
Marchi	43	43
Infrastrutture per accordi in concessione:		
Cabine Decompressione gas metano	72	70
Impianti decompressione gas metano	889	674
Impianti rete gas metano	3.286	3.306
Impianti allacciamento gas metano	3.001	2.968
Impianti di controllo gas metano	62	60
Impianti rete di controllo gas metano	21	29
Misuratori consumi gas metano	953	806
Cartografia	2	2
Totale Concessioni	15.551	15.743

Le **Concessioni, licenze e marchi** sono relativi a:

- canone di concessione al Comune di Besana in Brianza per la gestione della farmacia dal 01.11.2012 (895 migliaia di euro) le cui condizioni economiche sono regolate da relativo contratto di servizio di durata pari ad anni 29;
- canone di concessione erogato al Comune di Biassono per la gestione della farmacia (1.189 migliaia di euro) le cui condizioni economiche sono regolate dal relativo contratto di servizio di durata pari ad anni 29;

- importo residuale di 101 mila Euro relativo al Canone di concessione per le tre farmacie di Seregno;
- importo derivante dalla fusione della Farmacia Comunale di Giussano Srl (1.313 migliaia di euro). Le condizioni economiche sono regolate dal relativo contratto di servizio avente durata di 29 anni;
- importo derivante dalla fusione della società MBM Spa (1.102 migliaia di euro) e relativo alla farmacia comunale di Bovisio Masciago le condizioni economiche sono regolate da relativo contratto che, con la prima proroga, dovrebbe permettere la gestione per 20 anni;
- gli oneri concessione gas metano costituiti dall'una-tantum corrisposto ad alcuni comuni per l'affidamento del servizio distribuzione gas metano per 2.817 migliaia di euro;
- disavanzo di Fusione Gelsia Calore Srl: trattasi di un'attività immateriale a vita utile definita pari a 195 migliaia di euro, ammortizzata in funzione del periodo di godimento dei certificati verdi che terminerà nell'esercizio 2017;
- infrastrutture per accordi in concessione: trattasi degli impianti di distribuzione gas ottenuti in concessione dai comuni di Albiate, Cesate, Renate e Triuggio.

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Immobilizzazioni in corso	1.466	1.641
Infrastrutture per accordi in concessione in costruzione	4	477
Totale imm.ni in corso	1.470	2.118

Le **Immobilizzazioni in corso** sono relative a:

- lavori su beni di terzi (piattaforme ecologiche): 705 migliaia di euro;
- attività per l'espletamento della gara doppio oggetto: 293 migliaia di euro;
- attività per l'implementazione di nuovi software: 468 migliaia.

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Spese incrementative fabbricati di terzi	1.367	1.419
Spese incrementative impianti di terzi	7	8
Altre immobilizzazioni immateriali	997	1.056
Totale imm.ni in corso	2.371	2.483

Le **spese su beni di terzi** riguardano le manutenzioni straordinarie delle sedi e degli sportelli utenze presenti sul territorio e delle piattaforme ecologiche.

Descrizione	Valore netto al 31.12.2016	Valore netto al 31.12.2015
Software di terzi illimitato	345	478
Software interno tutelato	7	13
Software di terzi in licenza d'uso	1.496	1.348
Software interno non tutelato	0	7
Totale software	1.848	1.846

Il Gruppo utilizza software applicativo acquisito da terzi, ma dispone anche di un proprio centro informatico che elabora ed aggiorna il software applicativo necessario per il Gruppo. Trattasi di costi ad utilità pluriennale che vengono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

7.04 - PARTECIPAZIONI

Saldo al 31/12/2016	Euro	3.450
Saldo al 31/12/2015	Euro	3.450
Variazione	Euro	0

Il Gruppo detiene partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in imprese collegate	3.116	3.116
Partecipazioni in Altre imprese	334	334
Totale partecipazioni	3.450	3.450

La voce durante l'esercizio non ha subito variazioni e alla fine dell'esercizio la composizione è la seguente:

Denominazione	Valore Contabile	% partecipazione
Commerciale Gas e Luce Srl	3.116	25,000
ASML SpA	262	0,9643
SINIT Srl in liquidazione	72	7,182

Il Gruppo, per il tramite di Gelsia S.r.l., detiene una partecipazione di collegamento, pari al 25% del Capitale, della società Commerciale Gas & Luce Srl, acquistata nel 2013. In considerazione delle caratteristiche della società partecipata, della composizione del capitale della stessa, e delle regole di governance, nonché della politica di distribuzione dei dividendi dalla stessa adottata, la partecipazione è stata mantenuta iscritta al valore di costo, in attesa di una precisa definizione delle strategie future che i soci concordemente stanno valutando. La stessa rappresenta in ogni caso un investimento durevole nel tempo.

Partecipazioni		Valori imprese		Valori consolidato			
Denominazione e sede sociale Società	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile o perdita	%	Valore all'ultimo bilancio approvato	Quota di patrimonio netto	Delta
Commerciale gas & luce Srl Viale Milano, 75 - Gallarate (VA)	2.750	4.468	898	25	3.116	1.117	-1.999
SINIT Srl in liquidazione Via Turati, 6 - Milano	1.000	-12.184	2.899	7,18	72	-874	-946
ASML SpA in liquidazione Via G. Matteotti, 158 - Lissone	18.613	27.356	-338	0,964	262	263	1
Totale partecipazioni	22.363	19.640	3.459		3.450	506	-2.944

I dati sopra riportati si riferiscono al progetto di bilancio d'esercizio al 30 settembre 2016 approvato dall'Assemblea per Commerciale Gas & Luce Srl. I dati di SINIT Srl in liquidazione si riferiscono all'esercizio 01.10.2015 – 30.09.2016 approvato dall'assemblea dei soci; i dati di ASML SpA in liquidazione si riferiscono al bilancio al 31.12.2016 approvato dall'assemblea il 17.05.2017.

Il valore di iscrizione a bilancio della partecipazione in Commerciale Gas & Luce Srl è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Tale valorizzazione rientra nel range di valori che i soci con l'ausilio di consulenti all'uopo incaricati hanno attribuito a Commerciale Gas & Luce Srl sulla base dei flussi di reddito prospettici della società valutati in relazione alla composizione della clientela, al mercato ed alla posizione territoriale.

Tali valutazioni, confermate da operazioni di compravendita societaria di analoga natura avute successivamente, sono tuttora attuali, in rapporto ai valori di mercato. La partecipata inoltre, dalla data di acquisizione ad oggi, ha distribuito ai propri soci significativi dividendi.

7.05 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Tale voce non presenta alcun valore iscritto sia al 31 dicembre 2016 che al 31 dicembre 2015.

7.06 - ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	5.244
Saldo al 31/12/2015	Euro	5.106
Variazione	Euro	138

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti commerciali	1.019	199
Crediti per certificati CO2	197	672
Crediti per depositi cauzionali passivi	2.469	2.635
Crediti v/personale dipendente	85	64
Crediti v/erario per IRES	662	662
Crediti per accise e add.li		34
Risconti attivi	812	840
Totale	5.244	5.106

L'incremento della voce "crediti commerciali" è dovuto esclusivamente alla rateizzazione, fruttifera di interessi, concessa ad un cliente, da una delle società del gruppo, che terminerà nell'ottobre 2018.

La voce "Crediti da certificati CO2" è relativa all'ammontare delle quote CO2 acquistate/assegnate nel rispetto dei vincoli imposti dall'AEEGSI. Durante l'anno il ministero ha provveduto all'erogazione di un'ulteriore quota del credito.

La voce "Depositi cauzionali" comprende un deposito cauzionale infruttifero pari a 1.726 migliaia di euro versato al fornitore principale di gas metano a garanzia delle forniture 2016-2017.

Il credito verso erario per IRES deriva da istanza rimborso IRES per mancata deduzione IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (D.L. 201/2011).

7.07 - IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Saldo al 31/12/2016	Euro	11.497
Saldo al 31/12/2015	Euro	11.255
Variazione	Euro	242

La tabella che segue dettaglia la composizione:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite attive per IRES	10.799	10.636
Imposte differite attive per IRAP	698	619
Totale	11.497	11.255

La composizione della voce Imposte differite attive viene di seguito dettagliata:

Imposte Differite Attive	Imponibile IRES	Imposta IRES	Imponibile IRAP	Imposta IRAP	Totale imposte
Fondo Svalutazione crediti	9.813	2.356			2.356
Fondo Rischi	13.181	3.166	12.167	498	3.664
Ammortamento avviamento	3.683	700			700
Ammortamenti	16.966	4.104	13.444	195	4.299
Premi al personale	1.669	402			402
Svalutazione magazzino	42	10			10
Oneri deducibili per cassa	256	61	116	5	66
Totale	45.494	10.799	15.353	698	11.497

7.08 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Saldo al 31/12/2016	Euro	14
Saldo al 31/12/2015	Euro	218
Variazione	Euro	-204

Le attività non ricorrenti disponibili per la vendita sono relative alla quota dello 0,0102% della società Brianzacque Srl, per nominali 13 mila euro. L'assemblea dei soci di Brianzacque Srl ha deliberato un piano di riorganizzazione della compagine sociale che comporterà, alla fine di tale processo, che i soci di Brianzacque Srl siano i comuni. Il gruppo nel corso del 2014 e del 2015 ne ha deliberato la liquidazione della partecipazione come dividendo in natura. Alcuni soci non hanno ancora completato il processo deliberativo per acquisire tali partecipazioni.

7.09 - RIMANENZE

Saldo al 31/12/2016	Euro	3.294
Saldo al 31/12/2015	Euro	1.910
Variazione	Euro	1.384

Le rimanenze risultano essere così costituite:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.764	1.305
Lavori in corso su ordinazione	10	9
Merci da rivendere	1.520	596
Totale	3.294	1.910

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite da materiali destinati alla costruzione e manutenzione degli impianti e dai materiali necessari per l'operatività delle società del gruppo. Le merci da rivendere si riferiscono alle rimanenze di fine anno di prodotti farmaceutici presenti nelle sette farmacie gestite dal gruppo per complessivi 751 migliaia di euro e di gas nei siti di stoccaggio per 769 migliaia di euro.

7.10 - CREDITI COMMERCIALI

Saldo al 31/12/2016	Euro	66.390
Saldo al 31/12/2015	Euro	70.983
Variazione	Euro	-4.593

La composizione dei crediti commerciali è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso clienti	74.072	80.951
Crediti v/Servizio Sanitario nazionale	184	152
Crediti da Certificati verdi	1.877	1.438
Crediti v/controllante	630	1.036
Totale crediti commerciali	76.763	83.577
- Fondo svalutazione crediti	-10.373	-12.594
Totale	66.390	70.983

La composizione dei crediti verso clienti è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti per fatture emesse	39.294	43.902
Crediti per fatture da emettere	34.778	37.049
Totale crediti	74.072	80.951
- Fondo svalutazione crediti fiscale	-830	-808
- Fondo svalutazione crediti non fiscale	-9.543	-11.786
Totale crediti al netto del fondo	63.699	68.357

La composizione dei crediti verso controllante è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti per fatture emesse	485	824
Crediti per fatture da emettere	145	212
Totale	630	1.036

7.11 - CREDITI PER IMPOSTE

Saldo al 31/12/2016	Euro	2.954
Saldo al 31/12/2015	Euro	3.339
Variazione	Euro	- 385

La composizione dei crediti per imposte è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti IRES	32	245
Crediti IRAP	149	240
Credito verso erario per IVA non trasferito al gruppo		2
Credito verso erario per IVA di gruppo	1.326	1.421
Credito per imposte consumo gas ed energia	1.297	1.340
Crediti per altre imposte	150	91
Totale	2.954	3.339

Ai fini dell'IVA la Capogruppo AEB S.p.A. ha aderito al regime previsto dell' "Iva di gruppo", con le altre società del gruppo (Gelsia Srl, Gelsia Ambiente Srl e RetiPiu Srl).

Ai fini dell'IRES la Capogruppo AEB S.p.A. ha aderito al regime del "consolidato fiscale nazionale", con le altre società del gruppo (Gelsia Srl, Gelsia Ambiente Srl e RetiPiu Srl).

7.12 - ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	8.504
Saldo al 31/12/2015	Euro	8.400
Variazione	Euro	104

La composizione delle altre attività correnti è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso istituti previdenza	38	36
Crediti verso CSEA	4.026	2.744
Crediti da certificati CO2	0	60
Crediti per perequazione	1.302	2.769
Crediti verso comuni	475	452
Crediti diversi	221	636
Crediti verso collegate	200	120
Crediti v/controlante	90	90
Ratei e risconti attivi	2.152	1.493
Totale	8.504	8.400

I crediti verso la CSEA sono costituiti da: crediti per componente commercializzazione gas per 597 migliaia di euro, crediti per bonus gas 107 migliaia di euro, crediti per conguagli per 64 migliaia di euro, crediti per incentivi continuità gas ed energia elettrici per 340 migliaia di euro, crediti per rimborso costi pratiche utenti in default per 387 migliaia di euro, crediti per rimborsi TEE annullati nell'anno 2016 per 1.829 migliaia di euro, crediti per 702 migliaia di euro relativi al meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento di gas naturale.

La voce crediti verso collegate è relativo all'utile deliberato ma non liquidato nel corso del 2016 dalla società Commerciale Gas & Luce Srl.

Nei ratei e risconti attivi sono ricompresi: oneri assicurativi per 527 migliaia di euro, provvigioni ad agenti per 983 migliaia di euro, sconti commerciali per 123 migliaia di euro, oneri per fidejussioni per 103 migliaia di euro spese pubblicitarie per 69 migliaia di euro, spese legali per 84 migliaia di euro, canoni e manutenzioni 263 migliaia di euro.

7.13 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce non presenta alcun valore iscritto sia al 31 dicembre 2016 che al 31 dicembre 2015.

7.14 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	17.954
Saldo al 31/12/2015	Euro	7.686
Variazione	Euro	10.268

La composizione del disponibilità liquide e mezzi equivalenti è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Denaro e valori in cassa	67	69
Depositi bancari e postali	17.887	7.617
Totale	17.954	7.686

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

7.15 - PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2016	Euro	222.990
Saldo al 31/12/2015	Euro	205.439
Variazione	Euro	17.551

Patrimonio Netto	in migliaia di euro		
	di gruppo	di terzi	TOTALE
Saldo al 31/12/2016	165.750	57.240	222.990
Saldo al 31/12/2015	159.105	46.334	205.439
Variazione	6.645	10.906	17.551

Il patrimonio netto è così composto:

Patrimonio netto	Parziali	Importo
Capitale		84.192
Riserva sovrapprezzo azioni		17.075
Riserva legale		12.568
Riserva statutaria		8.808
Altre riserve:		
- Riserva da trasformazione D.Lgs267/00	6.812	
- Fondo contributi in conto capitale per investimenti	1.291	
- Riserva per imposte anticipate	1.022	
- Riserva straordinaria	14.561	
		23.686
Riserva da transizione IFRS/IAS		1.756
Utili (perdite) consolidati a nuovo		7.713
Utile (perdita) d'esercizio di Gruppo		9.952
Totale Patrimonio netto di Gruppo		165.750
Patrimonio netto di Terzi		
Capitale e riserve di Terzi		53.763
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Terzi		3.477
Totale Patrimonio netto di Terzi		57.240
Totale Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di Terzi		222.990

La movimentazione del patrimonio netto è dettagliata nel prospetto specifico. Il capitale sociale ammonta ad euro 84.192.200=, è composto da 841.922 azioni del valore nominale di 100 Euro.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Il prospetto di raccordo fra il risultato netto consolidato ed il patrimonio netto consolidato e l'ammontare dell'utile netto e del patrimonio netto risultanti dal bilancio d'esercizio della Società Capogruppo al 31 dicembre 2016, comparato con quello al 31 dicembre 2015, è il seguente:

Descrizione	31.12.2016		31.12.2015	
	Risultato esercizio	Patrimonio Netto	Risultato esercizio	Patrimonio Netto
Saldo da Bilancio d'esercizio AEB SpA	4.322	152.479	4.951	151.606
Eliminazione valore di carico partecipazioni consolidate				
Differenza fra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate		34.933		30.285
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	11.197		10.774	
Differenza di consolidamento		1.292		1.292
Eliminazione operazioni intercompany				
Eliminazione operazione straordinaria di conferimento ramo d'azienda a Gelsia Energia realizzata nel 2003		(2.983)		(2.983)
Eliminazione operazione straordinaria di conferimento rami d'azienda a RetiPù realizzati nel 2011	1.123	(19.971)	39	(21.095)
Eliminazione cessione infragruppo immobile del 2014 (AEB SpA RetiPù Srl)			89	
Eliminazione dei dividendi da controllate	(6.689)		(6.825)	
Risultato d'esercizio e Patrimonio Netto di pertinenza del GRUPPO	9.953	165.750	9.028	159.105
Risultato d'esercizio e Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	3.477	57.240	3.104	46.334
Risultato d'esercizio e Patrimonio Netto Consolidati	13.430	222.990	12.132	205.439

7.16 – 21 - FINANZIAMENTI

La composizione dei finanziamenti è il seguente:

Voce di bilancio	31/12/2016		31/12/2015	
	16	21	16	21
scadenza	Non Correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti
Debiti v/banche				2.021
Mutuo concesso da BPS (10 milioni)	5.358	705	6.062	690
Mutuo concesso da BPS (3,5 milioni)	1.828	248	2.076	240
Mutuo concesso da BPS (6 milioni)	3.376	421	3.797	415
Mutuo concesso da BPS (2 milioni)	1.159	139	1.298	135
Mutuo concesso da BPS (3,6 milioni)	2.108	290	2.398	281
Mutuo concesso da BPS (9 milioni)	5.138	884	6.022	869
Mutuo concesso da BPS (4 milioni)	2.283	393	2.676	386
Mutuo concesso da BPS (0,77 milioni)	476	75	551	74
Mutuo concesso da BPS (0,75 milioni)	572	72	644	71
Mutuo concesso da BPS (5 milioni)	4.271	729		
Mutuo concesso da BCC Barlassina	232	115	347	114
Mutuo concesso da Creval		42		
Mutuo Bo-Dexia	1.779	273	2.051	266
Mutui concessi da CDP	149	45	195	43
Debito per finanziamenti a breve		2.000		4.000
Finanziamento TLR Regione Lombardia	265	68	333	0
Leasing Alba-leasing per acquisto mezzi	66	332	398	318
Ratei passivi su finanziamenti		158		115
Totale	29.060	6.989	28.848	10.038

Non vi sono mutui assistiti da privilegi speciali. I debiti per mutui concessi da CDP e debiti per contratti di leasing hanno scadenza entro i 5 anni. Il debito scadente oltre i 5 anni, relativo ai finanziamenti indicati è pari a 9.603 migliaia di euro.

7.17 - ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	14.682
Saldo al 31/12/2015	Euro	14.888
Variazione	Euro	- 206

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi cauzionali da clienti	5.785	5.911
Risconto su contributo a fondo perso L. 488	300	330
Risconti su contributi c/impianti	8.542	8.604
Ratei e risconti passivi	55	43
Totale	14.682	14.888

I depositi cauzionali a titolo oneroso sono richiesti ai clienti a garanzia dei consumi come previsto dalle delibere AEEGSI. I risconti su contributi c/impianti riguardano i contributi ricevuti per la realizzazione di nuovi impianti che vengono rilasciati annualmente in quota parte con la stessa aliquota di ammortamento dei beni realizzati con il contributo stesso.

7.18 - FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	4.327
Saldo al 31/12/2015	Euro	4.411
Variazione	Euro	- 84

Il gruppo, in applicazione dello IAS 19 ha incaricato un esperto indipendente per la valutazione attuariale dei debiti verso dipendenti a benefici definiti. Le risultanze del calcolo attuariale hanno portato a differenze non significative rispetto ai dati contabili; pertanto si è optato per il mantenimento di quest'ultimi. Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza alla chiusura dell'esercizio ed è adeguato alle norme di legge e a quelle contrattuali vigenti.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Saldo iniziale del valore delle obbligazioni relative al TFR	4.411	4.748
Benefici pagati	-162	-405
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte	78	68
Totale	4.327	4.411

7.19 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2016	Euro	15.007
Saldo al 31/12/2015	Euro	12.962
Variazione	Euro	2.045

I fondi accantonati rappresentano il possibile debito del gruppo e sono così composti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Fondo rischi vertenze personale	95	15
Fondo rischi per benefici ai dipendenti	835	835
Altri fondi rischi	14.077	12.112
Totale	15.007	12.962

I fondi per rischi ed oneri in essere al 31.12.2016 risultano così costituiti:

- per 690 migliaia di euro a copertura dei rischi derivanti dai conferimenti che hanno permesso la costituzione del Gruppo e delle successive operazioni di cessioni di attività a soggetti terzi;
- per 881 mila euro a copertura di rischi inerenti l'ammortamento dell'avviamento derivante dalla valutazione della farmacia acquisita di Bovisio Masciago;
- per 3.113 migliaia di euro per adeguamento obblighi sostituzione contatori gas metano nel rispetto degli obblighi previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas dell'AEESGI;
- per 344 migliaia di euro per oneri correlati alla richiesta del cosiddetto "canone ricognitorio";
- per 910 migliaia di euro per rischi normativi e di perequazione;
- per 54 migliaia di euro per stima conguaglio 2016 polizza RCT/RCO;
- per 250 migliaia di euro per rischi inerenti il rimborso dei costi sostenuti per le pratiche degli utenti in default;
- per 750 migliaia di euro per rischi da riclassificazione urbanistica del terreno sito in Via Macallè, Seregno;
- per 2.031 migliaia di euro per rischi da riclassificazione urbanistica del terreno sito in Via Cesare Battisti, Lissone;
- per 827 migliaia di euro per oneri correlati alle transazioni dei TEE;
- per 400 migliaia di euro per rischi derivanti da contenziosi legali/tributari;
- per 3.827 migliaia a copertura di passività potenziali di natura contrattuale e normativa.

7.20 - FONDI IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Saldo al 31/12/2016	Euro	3.861
Saldo al 31/12/2015	Euro	4.190
Variazione	Euro	- 329

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite per IRES	3.227	3.513
Imposte differite per IRAP	634	677
Totale	3.861	4.190

La composizione della voce Imposte differite passive viene di seguito dettagliata:

Imposte Differite Passive	Imponibile IRES	Imposta IRES	Imponibile IRAP	Imposta IRAP	Totale imposte
Fiscalità latente da fusione	82	20	82	3	23
Ammortamenti	3.251	823	3.342	131	954
Dividendi	10	2			2
Rivalutazioni IAS	185	45	185	8	53
Plusvalori su beni conferiti	9.662	2.319	9.662	489	2.808
Rettifiche prima adozione IAS	76	18	76	3	21
Totale	13.266	3.227	13.347	634	3.861

7.22 - DEBITI COMMERCIALI

Saldo al 31/12/2016	Euro	36.831
Saldo al 31/12/2015	Euro	39.255
Variazione	Euro	-2.424

I debiti commerciali sono così composti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso fornitori per fatture ricevute	17.995	16.561
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	18.327	22.135
Debiti verso fornitori per appalti	5	50
Debiti verso controllante	504	509
Totale	36.831	39.255

I debiti verso fornitori riguardano debiti per fatture ricevute e da ricevere inerenti l'attività del gruppo.

7.23 - DEBITI PER IMPOSTE

Saldo al 31/12/2016	Euro	2.371
Saldo al 31/12/2015	Euro	3.994
Variazione	Euro	-1.623

I debiti per imposte sono così composti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per imposte consumo gas metano ed energia elettrica	222	311
Debiti per canone abbonamento televisivo	363	
Debiti verso erario codice tributo 752T	500	
Debiti v/erario per ritenute alla fonte	708	732
Debiti v/erario per imposte sostitutive		450
Debiti v/erario per IRES	302	2.484
Debiti v/erario per IRAP	276	17
Totale	2.371	3.994

7.24 - ALTRI DEBITI

Saldo al 31/12/2016	Euro	8.313
Saldo al 31/12/2015	Euro	8.297
Variazione	Euro	16

Gli altri debiti sono così composti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Debiti v/INPS	1.165	1.105
Debiti v/INPDAP	530	534
Debiti v/INAIL	77	69
Fondi previdenza complementare	165	152
Debiti v/ENASARCO	23	5
Debiti v/personale	2.100	1.996
Debiti v/Provincia per addizionali rifiuti	129	165
Acconti da clienti	52	340
Debiti v/CSEA	2.468	2.163
Debiti vari v/controllante	25	46
Debiti v/soci per utile	410	620
Altri debiti	279	300
Debiti v/ASML in liquidazione per acconti	223	0
Risconto su contributo a fondo perso L. 488	30	30
Risconti su contributi c/impianti	557	550
Altri ratei e risconti	80	222
Totale	8.313	8.297

I risconti su contributi c/impianti riguardano i contributi ricevuti per la realizzazione di nuovi impianti che vengono rilasciati annualmente in quota parte con la stessa aliquota di ammortamento dei beni realizzati con il contributo stesso.

Conto economico complessivo

7.26 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Saldo al 31/12/2016	Euro	211.136
Saldo al 31/12/2015	Euro	234.811
Variazione	Euro	-23.675

I ricavi da vendite e prestazioni suddivisi per tipologia, sono così composti:

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Vendita e distribuzione gas metano	111.726	131.186
Vendita e distribuzione energia elettrica	53.024	57.104
Cogenerazione, teleriscaldamento e produzione energia	3.823	4.124
Gestione calore	414	646
Igiene ambientale	28.876	27.436
Canoni idrici	1.637	1.773
Vendite e prestazioni farmacie	8.264	8.022
Centro Sportivo	814	840
Illuminazione pubblica	465	1.124
Lampade votive	208	191
Prestazioni alla clientela	1.550	1.731
Ricavi da altre attività	335	634
Totale	211.136	234.811

Il Gruppo AEB è operativo direttamente o tramite società collegate nella Lombardia occidentale.

BU vendita gas metano e BU distribuzione e misura gas metano

I ricavi relativi al servizio gas metano sono costituiti dai corrispettivi per la vendita e per la distribuzione di gas metano. Il gruppo, con le sue società, ha gestito entrambe le precitate attività rilevando ricavi verso terzi per 111.726 migliaia di euro (131.186 migliaia di euro nel 2015) così composti:

- 9.855 migliaia di euro riguardano il servizio di distribuzione fatturato da RetiPiù a venditori terzi (8.966 migliaia di euro nel 2015);
- - 2.609 migliaia di euro rimborsati da RetiPiù a CCSE per perequazione tariffaria (-1.641 migliaia di euro nel 2015);
- 104.480 migliaia di euro quale fatturato di settore di Gelsia Srl (123.861 migliaia di euro nel 2015), dei quali 10.575 migliaia di euro derivano da attività di vendita all'ingrosso, relativi a 71,7 milioni di metri cubi, e 93.905 migliaia di euro derivano da attività di vendita ai clienti finali esterni al Gruppo. Comprendendo anche gli autoconsumi e le vendite a società del Gruppo, i ricavi per vendite complessive di gas a consumatori finali ammontano a 97.053 migliaia di euro. I metri cubi standard complessivamente venduti da Gelsia Srl alla clientela finale, comprensivi degli autoconsumi del Gruppo, ammontano a 222,2 milioni di metri cubi. I metri cubi trasportati complessivamente da RetiPiù Srl ammontano a 338,8 milioni di metri cubi standard.

BU vendita energia elettrica e BU trasporto e misura energia elettrica

I ricavi relativi al settore elettrico comprendono sia la vendita che la distribuzione e riguardano sia il mercato vincolato che il mercato libero. Le attività sono svolte da due società del Gruppo e rilevano ricavi per 53.024 migliaia di euro (57.104 migliaia di euro nel 2015) di cui:

- 1.217 migliaia di euro riguardano il servizio di distribuzione fatturato da RetiPiù a venditori terzi (1.076 migliaia di euro nel 2015);
- - 695 migliaia di euro rimborsati per perequazione tariffaria, di cui -738 migliaia di euro da RetiPiù e +43 migliaia di euro da Gelsia Srl (-828 migliaia di euro nel 2015);
- 52.502 migliaia di euro quale fatturato di settore di Gelsia Srl (56.856 migliaia di euro nel 2015), dei quali 1.591 migliaia di euro riguardano le vendite in borsa ed al Gestore del sistema, 50.911 migliaia di euro derivano da attività di vendita ai clienti finali esterni al Gruppo ed attività di reselling. Comprendendo anche gli autoconsumi del Gruppo, i ricavi per vendite complessive di energia elettrica a consumatori finali ammontano a 51.677 migliaia di euro per 306.292 Mwh; di questi sono relativi al mercato tutelato di Seregno 8.383 migliaia di euro per 40.826 Mwh, al mercato libero 42.536 migliaia di euro per 261.113 Mwh, all'attività di reselling 758 migliaia di euro per 4.353 Mwh.

BU gestione impianti

I ricavi relativi alla cogenerazione elettrica ed al teleriscaldamento sono 3.823 migliaia di euro (4.124 migliaia di euro nel 2015) derivanti:

- dalla vendita di energia termica per teleriscaldamento per 2.980 migliaia di euro a 471 clienti, per fatturato principalmente composti da condomini, utenze artigianali ed industriali, enti pubblici (3.456 migliaia di euro nel 2015). Comprendendo anche gli autoconsumi e le vendite a società del Gruppo, i ricavi per vendite complessive di energia termica ammontano a 3.135 migliaia di euro per 44.696 Mwht, di cui:
 - 2.794 migliaia di euro per 39.437 Mwht dall'impianto di cogenerazione di viale Cimitero a Seregno;
 - 142 migliaia di euro per 2.212 Mwht dall'impianto presso il Centro sportivo di Seregno;
 - 173 migliaia di euro per 2.646 Mwht dall'impianto di Giussano;
 - 26 migliaia di euro per 401 Mwht da impianti di micro-cogenerazione.
- dalla vendita di energia elettrica prodotta e fatturata a terzi per 135 migliaia di euro (190 migliaia di euro nel 2015). Considerando anche i corrispettivi autofatturati perché utilizzati dalla società per fornire i clienti elettrici, la produzione complessiva di 34.353 Mwhe ha generato ricavi per 1.906 migliaia di euro, di cui:
 - 1.652 migliaia di euro per 33.438 Mwhe dall'impianto di cogenerazione di viale Cimitero a Seregno;
 - 114 migliaia di euro per 412 Mwhe dall'impianto presso il Centro sportivo di Seregno;
 - 21 migliaia di euro per 503 Mwhe dalla produzione di impianti fotovoltaici, a cui sono da aggiungere 119 migliaia di euro per contributi da tariffa incentivante;
- dalla vendita di vapore a società specializzata nella produzione di detersivi per 414 migliaia di euro per 10,8 milioni di kg;
- da prestazioni a clienti del teleriscaldamento per 294 migliaia di euro.

I ricavi per l'attività di gestione calore, consistente nella manutenzione degli impianti termici e nella fornitura di metano ad uso riscaldamento, effettuata da Gelsia Srl a favore di 30 utenze condominiali ed enti pubblici, ammontano a 414 migliaia di euro, di cui 24 migliaia di euro per la realizzazione di opere (dato 2015: 646 migliaia di euro).

BU Igiene Ambientale

I ricavi per la gestione del servizio igiene ambientale derivano dai corrispettivi per la gestione dei servizi ambientali in tredici Comuni. Gli stessi ammontano a 28.876 migliaia di euro (dato 2015: 27.436 migliaia di euro) dei quali 24.924 migliaia di euro da corrispettivi da prestazioni da enti locali, 2.028 migliaia di euro da contributi Conai e 1.924 migliaia di euro da vendite e prestazioni diverse.

BU Farmacie

I ricavi per la gestione del servizio farmacie pari a 8.264 migliaia di euro (dato 2015: 8.022 migliaia di euro) derivano dall'attività delle tre farmacie presenti sul territorio di Seregno oltre ai punti vendita di Biassono, Bovisio Masciago, Besana in Brianza e Giussano.

BU Illuminazione pubblica

I ricavi per il servizio dell'illuminazione pari a 465 migliaia di euro (1.124 nel 2015) derivano dalla gestione della rete e dalla realizzazione degli impianti all'interno del Comune di Seregno; dal 1 aprile 2016 è stato ridefinito il contratto con il Comune di Seregno dal quale è stata scorporata la fornitura di energia elettrica con conseguente riduzione dei costi e ricavi.

BU Altri settori

Settore idrico

I ricavi per l'utilizzo delle reti idriche di proprietà a Brianzacque Srl ammontano a 1.637 migliaia di euro (dato 2015: 1.773 migliaia di euro).

Settore Centro sportivo

I ricavi per la gestione del Centro sportivo di Seregno, pari a 814 migliaia di euro (dato 2015: 840 migliaia di euro) derivano dall'attività dell'impianto gestito dalla società Capogruppo e sono principalmente generati dalle piscine coperte e scoperte, oltre che dagli altri impianti (campi da tennis, campo da calcetto e rugby, palazzetto sportivo).

Settore lampade votive

I ricavi per il servizio lampade votive pari a 208 migliaia di euro (dato 2015: 191 migliaia di euro) derivano dalla gestione della rete dei cimiteri di Seregno e Giussano.

Prestazioni alla clientela e altri ricavi diversi

Le prestazioni alla clientela riguardano essenzialmente le prestazioni accessorie effettuate alla clientela dal distributore, mentre gli altri ricavi diversi sono principalmente costituiti per attività residuali prestate a favore di terzi.

7.27 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	7.078
Saldo al 31/12/2015	Euro	7.518
Variazione	Euro	- 440

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

Descrizione	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Ricavi da locazioni immobili	28		34	
Rimborsi diversi	846		513	
Certificati verdi	1.877		1.438	
Altri ricavi e proventi	745		1.642	
Proventi straordinari	2.137		2.473	
Totale Altri		5.633		6.100
Utilizzo contributi c/impianti	529		542	
Contributi c/esercizio	916		876	
Totale contributi		1.445		1.418
Altri ricavi e proventi		7.078		7.518

7.28 - ACQUISTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	91.001
Saldo al 31/12/2015	Euro	117.280
Variazione	Euro	-26.279

I costi per acquisti sono così composti:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Acquisti gas metano	62.836	85.357
Acquisti energia elettrica	16.495	20.382
Acquisti prodotti farmaceutici	5.620	4.952
Acquisti macchinari e materiale di consumo	3.473	4.334
Acquisti sacchi e contenitori per igiene urbana	1.005	631
Acquisto carburante per autotrazione	1.210	1.206
Acquisti diversi	362	418
Totale	91.001	117.280

7.29 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Saldo al 31/12/2016	Euro	1.383
Saldo al 31/12/2015	Euro	-347
Variazione	Euro	1.730

Trattasi delle variazioni delle rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo costituite da materiali destinati alla costruzione e manutenzione degli impianti e dai materiali necessari per l'operatività delle società del gruppo e dei prodotti farmaceutici presenti nelle sette farmacie gestite dal gruppo e destinate alla vendita. Dal presente esercizio nelle rimanenze è ricompreso il gas stoccato.

7.30 - SERVIZI

Saldo al 31/12/2016	Euro	67.297
Saldo al 31/12/2015	Euro	65.762
Variazione	Euro	1.535

I costi per servizi sono suddivisi tra prestazioni di servizi e costi per godimento di beni di terzi che qui di seguito vengono dettagliate.

Costi per prestazioni	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Spese per lavori e manutenzioni	5.773	5.527
Spese per prestazioni tecniche e amministrative	4.470	3.595
Spese per pubblicità e promozione	1.087	421
Spese per vigilanza pulizie e simili	572	419
Spese per comunicazioni	1.423	1.329
Spese per trasporti	595	563
Spese per servizi per il personale	1.409	1.367
Spese per assicurazioni	1.320	1.333
Spese per consumi acqua, gas ed energia	186	236
Spese per trasporto su reti gas metano	7.921	6.208
Spese per trasporto su reti energia elettrica	29.552	33.299
Compensi organi sociali	438	431
Spese per smaltimento rifiuti	3.095	2.773
Canoni di manutenzione.	1.334	1.122
Spese per servizi diversi	1.865	958
Totale	61.040	59.581

Costi per godimento di beni di terzi	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Affitti sedi, uffici, magazzini	1.183	877
Noleggi impianti, macchinari, automezzi	393	460
Diritti affidamento servizio	4.090	4.650
Canoni uso impianti	285	570
Altri costi	306	30
Totale	6.257	6.181

Le spese per funzionamento organi sociali delle società del Gruppo sono così costituite:

Spese funzionamento organi sociali	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Compensi CDA	214	209
Compenso Collegio Sindacale	120	117
Compenso Revisore Legale	91	91
Altri organi sociali	13	14
Totale	438	431

Le spese per prestazioni tecniche e amministrative sono così costituite:

Spese prestazioni tecniche e amministrative	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Prestazioni amministrative	949	614
Prestazioni tecniche	1.025	903
Prestazioni agenti e venditori	604	344
Prestazioni per recupero crediti	170	171
Prestazioni informatiche	768	489
Prestazioni legali	332	392
Prestazioni per centro sportivo	103	129
Prestazioni per farmacie	35	35
Lettura contatori	323	281
Stampa e imbustamento	141	166
Altre prestazioni	20	71
Totale	4.470	3.595

7.31 - COSTI PER IL PERSONALE

Saldo al 31/12/2016	Euro	30.298
Saldo al 31/12/2015	Euro	29.147
Variazione	Euro	1.151

La voce comprende l'intero costo sostenuto dal Gruppo per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Salari e stipendi	20.713	20.123
Costo lavoro temporaneo	989	867
Oneri sociali	7.015	6.627
Trattamento di fine rapporto		
- Quota accantonamento al fondo		
- Quota fondo tesoreria INPS	660	659
- Quota ai fondi pensione	623	594
Altri costi	298	277
Totale	30.298	29.147

Si segnala, separatamente per categorie, il numero dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale presenti al 31.12.2016.

PRESENZA MEDIA AL 31 DICEMBRE							
	U.M.	Esercizio 2016		Esercizio 2015		Delta 16/15	
			%		%		%
AEB SpA	N°	44,68	7,7	38,86	6,8	5,82	15,0
Gelsia Srl	N°	101,53	17,6	102,33	18,0	-0,80	-0,8
Gelsia Ambiente Srl	N°	296,88	51,5	290,59	51,1	6,29	2,2
RetiPiu' Srl	N°	133,86	23,2	137,44	24,1	-3,58	-2,6
Consolidato AEB	N°	576,95	100,0	569,22	100,0	7,73	1,4

PERSONALE - DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE							
	U.M.	Esercizio 2016		Esercizio 2015		Delta 16/15	
			%		%		%
AEB SpA	N°	49	8,3	44	7,7	5	11,4
Gelsia Srl	N°	106	17,9	106	18,4	0	0
Gelsia Ambiente Srl	N°	301	51,0	289	50,2	12	4,2
RetiPiu' Srl	N°	135	22,8	136	23,7	-1	-0,7
Consolidato AEB	N°	591	100,0	575	100,0	16	2,8

PERSONALE - INQUADRAMENTO AL 31 DICEMBRE							
	U.M.	Esercizio 2016		Esercizio 2015		Delta 16/15	
			%		%		%
Dirigenti	N°	7	1,2	7	1,2	0	0
Quadri	N°	36	6,1	34	5,9	2	5,9
Impiegati	N°	215	36,4	209	36,3	6	2,9
Operai	N°	333	56,3	323	56,3	10	3,1
Apprendisti	N°	0	0	2	0,3	-2	100,0
Consolidato AEB	N°	591	100,0	575	100,0	16	2,8

7.32 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Saldo al 31/12/2016	Euro	2.233
Saldo al 31/12/2015	Euro	1.845
Variazione	Euro	388

Gli Altri costi operativi sono costituiti da tutte quelle poste di gestione caratteristica che non sono comprese nelle altre categorie di costi e sono così composti:

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Imposte e tasse	393	409
Contributi associativi	170	182
Liberalità	208	100
Altri oneri	576	354
Oneri straordinari	886	800
Totale	2.233	1.845

7.33 - COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

Saldo al 31/12/2016	Euro	8.363
Saldo al 31/12/2015	Euro	8.889
Variazione	Euro	- 526

I costi per lavori interni capitalizzati sono così composti:

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Costi per acquisti materiali	2.585	3.306
Costi per prestazioni di lavori	1.970	2.098
Costi del personale	3.791	3.469
Altri costi	17	16
Totale	8.363	8.889

Si tratta, prevalentemente, dei lavori eseguiti dalla società del Gruppo RetiPù Srl per la realizzazione di impianti gas metano ed energia elettrica.

7.34 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Saldo al 31/12/2016	Euro	14.098
Saldo al 31/12/2015	Euro	13.590
Variazione	Euro	508

La voce comprende le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, suddivise tra ammortamento delle attività immateriali e ammortamento di immobili, impianti e macchinari dettagliati per tipo. Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo quanto già descritto nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione.

Descrizione	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Amm.to diritti di brevetto e utilizzo opere ingegno	10		9	
Ammortamento concessioni, licenze e marchi	565		565	
Ammortamento infrastrutture per accordi in concessione	474		392	
Amm.to software	899		829	
Amm.to altre immobilizzazioni immateriali	910		937	
Totale ammortamenti attività immateriali		2.858		2.732
Ammortamento fabbricati	645		762	
Ammortamento impianti e macchinari	8.320		8.030	
Ammortamento attrezzature industriali-commerciali	1.549		1.318	
Ammortamento altri beni	726		748	
Totale ammortam. immobili impianti macchinari		11.240		10.858
Totale ammortamenti		14.098		13.590

7.35 - ACCANTONAMENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	5.533
Saldo al 31/12/2015	Euro	3.957
Variazione	Euro	1.576

Gli accantonamenti sono così composti:

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Accantonamenti per rischi su crediti	1.368	1.161
Accantonamenti per rischi e oneri	4.165	2.796
Totale	5.533	3.957

7.36 - RICAVI E COSTI NON RICORRENTI

Saldo al 31/12/2016	Euro	2.285
Saldo al 31/12/2015	Euro	-17
Variazione	Euro	2.302

Nel 2016 tale voce riguarda:

- per 500 migliaia di euro relativi alla sanzione ricevuta dall'antitrust, per la quale si è depositato ricorso, liquidati in via provvisoria con riserva di ripetizione in quanto si ha ragione di credere in un esito del giudizio favorevole;
- per 2.894 migliaia di euro per ricavi non ricorrenti relativi al rimborso dall'AEEGSI per il meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento di gas naturale;
- per 108 migliaia di euro per dismissioni cespiti.

Gestione finanziaria

7.37 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Saldo al 31/12/2016	Euro	207
Saldo al 31/12/2015	Euro	292
Variazione	Euro	- 85

I proventi da partecipazione sono costituiti dai dividendi percepiti dalle altre società partecipate dal Gruppo.

7.38 - PROVENTI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2016	Euro	163
Saldo al 31/12/2015	Euro	249
Variazione	Euro	- 86

I Proventi finanziari sono così composti:

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi attivi su depositi bancari	18	42
Interessi da clienti per ritardato pagamento	129	198
Interessi da clienti per dilazioni pagamento	15	8
Interessi attivi da altri	1	1
Totale	163	249

7.39 - ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2016	Euro	551
Saldo al 31/12/2015	Euro	715
Variazione	Euro	- 164

Gli oneri finanziari sono così composti:

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi passivi bancari	3	21
Interessi passivi su finanziamenti	394	490
Interessi passivi su leasing	24	40
Interessi passivi v/fornitori	3	5
Interessi passivi a clienti su depositi	12	53
Altri interessi passivi	37	37
Interest cost TFR	78	69
Totale	551	715

7.40 - PROVENTI E ONERI NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI E DIFFERENZE CAMBIO

Tale voce non presenta alcun valore iscritto sia al 31 dicembre 2016 che al 31 dicembre 2015.

7.41 - RETTIFICHE DI VALORE DI PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Tale voce non presenta alcun valore iscritto sia al 31 dicembre 2016 che al 31 dicembre 2015.

7.42 - IMPOSTE

Saldo al 31/12/2016	Euro	6.173
Saldo al 31/12/2015	Euro	6.977
Variazione	Euro	- 804

Le imposte sono così composte:

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Imposte correnti IRES	5.648	5.214
Imposte correnti IRAP	1.096	979
Totale imposte correnti	6.744	6.193
Imposte differite passive IRES	-286	-224
Imposte differite passive IRAP	-43	-157
Totale imposte differite passive	- 329	- 381
Imposte differite attive IRES	-163	317
Imposte differite attive IRAP	-79	64
Totale imposte differite attive	- 242	381
Adeguamento fiscalità attiva		1.165
Adeguamento fiscalità passiva		-381
Totale adeguamento fiscalità differita	0	784
Totale imposte	6.173	6.977

Ai fini dell'IRES la Capogruppo AEB S.p.A. ha aderito al c.d. "consolidato nazionale", di cui agli articoli da 117 a 129 DPR 917/86 con le altre società del gruppo (Gelsia Srl, Gelsia Ambiente Srl e RetiPiù Srl). A tal fine è stato stipulato apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi e degli svantaggi fiscali trasferiti con specifico riferimento alle poste correnti. La fiscalità differita calcolata in sede di determinazione del reddito, ai fini IRES, non viene trasferita alla controllante ma vengono fatte transitare dal conto economico ogni qualvolta vi sia una divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di differenze temporanee. La fiscalità differita indicata in conto economico è calcolata esclusivamente con riferimento alle divergenze tra proprio reddito imponibile fiscale e proprio utile civilistico. L'IRES corrente è calcolata sul proprio reddito imponibile e non si sono avuti benefici/oneri dalla partecipazione al consolidato fiscale.

Le aliquote Ires applicate per la determinazione della fiscalità differita sono del 24%.

7.43 - INFORMATIVA SULL'IMPIEGO DI STRUMENTI FINANZIARI

In relazione all'utilizzo di strumenti finanziari, il Gruppo è esposto ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischio di mercato

Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relativamente a ciascuna classe di rischio evidenziata.

Classi di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari iscritti nella situazione patrimoniale finanziaria sono così raggruppabili per classi.

Il fair value degli strumenti finanziari non è stato calcolato puntualmente, poiché il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016					31/12/2015				
	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammort. to	Totale	Fair Value alla data di bilancio	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammort. to	Totale	Fair Value alla data di bilancio
ATTIVITÀ FINANZIARIE										
Crediti commerciali	74.758		1.016	75.774	75.774	70.983			70.983	70.983
Altre attività correnti	8.504			8.504	8.504	8.400			8.400	8.400
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.954			17.954	17.954	7.686			7.686	7.686
PASSIVITÀ FINANZIARIE										
Finanziamenti M/L Termine			-33.213	-33.213	-33.213			-31.721	-31.721	-31.721
Finanziamenti breve Termine			-2.000	-2.000	-2.000			-6.074	-6.074	-6.074
Leasing			-398	-398	-398			-716	-716	-716
Altri debiti finanziari			-333	-333	-333			-333	-333	-333
Depositi cauzionali	-5.785			-5.785	-5.785	-5.911			-5.911	-5.911
Debiti commerciali	-36.831			-36.831	-36.831	-39.255			-39.255	-39.255

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito da parte del Gruppo è essenzialmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditizia suddivisa su un largo numero di controparti e clienti.

Il Gruppo ha posto in atto azioni che permettono di gestire efficacemente i crediti commerciali attraverso un sistema che consente di raccogliere le informazioni necessarie per il monitoraggio e il controllo, oltre alla definizione di strategie atte a ridurre l'esposizione del credito. Le società consolidate accantonano un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle possibili perdite sui crediti commerciali, le cui componenti principali sono svalutazioni specifiche individuali di esposizioni scadute significative e svalutazioni generiche di esposizioni omogenee per scadenze. Di seguito viene fornita un'analisi dell'anzianità dei crediti commerciali e degli eventuali adeguamenti al presunto valore di realizzo effettuati.

Crediti commerciali (Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Crediti commerciali totali	86.147	83.577
Fondo svalutazione crediti	-10.373	-12.594
Crediti commerciali netti	75.774	70.983
Crediti commerciali totali	86.147	83.577
di cui scaduti da più di 12 mesi	9.385	10.973

Fondo svalutazione crediti (Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Fondo inizio periodo	12.594	13.150
Accantonamenti	1.368	1.101
Utilizzi	-3.589	-1.657
Fondo fine periodo	10.373	12.594

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie ed è parzialmente mitigata da garanzie ricevute dai clienti. Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori contabili e delle garanzie ricevute.

Esposizione al rischio di credito (Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Crediti commerciali totali	86.147	83.577
Altre attività correnti	8.504	8.400
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.954	7.686
Crediti commerciali netti	112.605	99.663

Garanzie ricevute (Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Depositi cauzionali da clienti	5.785	5.911
Totale	5.785	5.911

Rischio di tasso

Il Gruppo risulta esposto al rischio di variazione dei tassi di interesse, poiché tutti i finanziamenti onerosi sono a tasso variabile. Di seguito si fornisce un'analisi della composizione per variabilità del tasso.

Strumenti finanziari fruttiferi (Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
A tasso fisso		
Attività finanziarie	17.954	7.686
Passività finanziarie	-6.118	-6.244
A tasso variabile		
Attività finanziarie		
Passività finanziarie	-35.611	-38.511
Totale	-23.775	-37.069

Strumenti finanziari infruttiferi (Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie	84.278	79.383
Passività finanziarie	-36.831	-39.255

La misura dell'esposizione è quantificabile simulando l'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto della società di una variazione della curva dell'EURIBOR. Di seguito si riporta la variazione che avrebbero subito l'utile netto e il patrimonio netto nel caso in cui alla data di bilancio la curva dell'EURIBOR fosse stata più alta o più bassa di 25 basis points rispetto a quanto rilevato nella realtà.

Analisi di sensibilità (Importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2016 effetto su		31/12/2015 effetto su	
	Patrimonio netto	Conto Economico	Patrimonio netto	Conto Economico
Incremento di [25] bp della curva Euribor	-89	-89	-96	-96
Riduzione di [25] bp della curva Euribor	89	89	96	96

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio del Gruppo nella gestione di questo rischio è descritto nella relazione sulla gestione. Di seguito viene fornita un'analisi per scadenza dei flussi di cassa a servizio delle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Passività finanziarie al 31/12/2016 (Importi espressi in migliaia di Euro)	Valore contabile	Flussi contrattuali	< 1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Finanziamenti M/L termine	-33.213	-34.850	-4.830	-5.078	-15.138	-9.804
Deb. v/banche finanziamenti a breve	-2.000	-2.000	-2.000			
Leasing	-398	-421	-344	-77		
Altri debiti finanziari	-333	-345	-76	-68	-67	-134
Depositi cauzionali da clienti	-5.785	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
Debiti commerciali	-36.831	-36.831	-36.831			
Totale	-78.560	-74.447	-44.081	-5.223	-15.205	-9.938

Passività finanziarie al 31/12/2015 (Importi espressi in migliaia di Euro)	Valore contabile	Flussi contrattuali	< 1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Finanziamenti M/L termine	-31.721	-33.593	-3.995	-4.022	-12.117	-13.459
Deb. v/banche finanziamenti a breve	-6.074	-6.076	-6.076			
Leasing	-716	-793	-357	-358	-78	
Altri debiti finanziari	-333	-345			-144	-201
Depositi cauzionali da clienti	-5.911	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
Debiti commerciali	-39.255	-39.255	-39.255			
Totale	-84.010	-80.062	-49.683	-4.380	-12.339	-13.660

7.44 - ACCORDI NON RISULTANTI DALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Non vi sono in essere accordi non risultanti dalla situazione patrimoniale finanziaria che comportano rischi e benefici significativi la cui descrizione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

8 – RAPPORTI CON I SOGGETTI CONTROLLANTI

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con tutti i soci identificati come parti correlate in quanto soci della controllante AEB S.p.A., sono prevalentemente rapporti di carattere commerciale definiti sulla base di convenzioni oppure di singoli rapporti contrattuali che regolano le condizioni per lo svolgimento dei diversi servizi da parte della società.

9 – EVENTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**Ipotesi aggregativa con gli asset lombardi del gruppo ASCOPIAVE**

AEB S.p.A., unitamente ad altre società del Gruppo, ha in essere dal 2016 un confronto con il Gruppo Ascopiave per verificare la possibilità di aggregazione degli asset lombardi vendita e distribuzione dei due Gruppi. Nel mese di aprile 2017 è stata definita un'ulteriore proroga al 30 settembre 2017.

Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il Gruppo nel 2017 ha adottato il “Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019”.

Ricorso BEA S.p.A. avverso delibera Consiglio Comunale di Limbiate

BEA S.p.A. e BEA Gestioni S.p.A. hanno impugnato innanzi al giudice amministrativo la deliberazione del Consiglio Comunale di Limbiate n. 77/2016 relativa alla scelta del modello della società mista per la gestione del servizio di igiene ambientale, all'individuazione di Gelsia Ambiente quale società veicolo cui affidare il servizio - previa trasformazione in società mista - e all'assegnazione alla CUC della Provincia di Monza e Brianza il compito di indire la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato. I motivi dell'impugnativa esulano dalla gara a doppio oggetto. In ogni caso, nel disciplinare della gara a doppio oggetto è stato dato atto della pendenza del relativo giudizio. L'impugnativa è stata notificata anche ad AEB S.p.A. e Gelsia Srl.

Ricorso contro Agenzie Entrate

Il 10 luglio 2017 si terrà l'udienza di trattazione riguardo il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano avverso il silenzio diniego del rimborso IVA afferente la TIA1 applicata da Gelsia Ambiente per gli anni 2008, 2009 e 2010 richiesto all'Agenzia delle Entrate. L'udienza di trattazione è fissata per il 10/07/2017. Il ricorso riguarda anche AEB S.p.A.



Contenzioso con comune di Meda

La corte di appello di Milano ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni in data 10 ottobre 2017.

ASML Srl in liquidazione

Il 17 maggio si è tenuta l'Assemblea di chiusura della liquidazione della società ASML S.p.A. in liquidazione che ha deliberato il piano di riparto finale che ha comportato il sostanziale recupero dell'investimento.



Visita ispettiva AEEGSI in materia di obblighi unbundling funzionale e contabile

In data 18 gennaio 2017 la società ha ricevuto verifica da parte di AEEGSI, nell'ambito della sua attività ispettiva annuale, sull'avvenuto adempimento degli impegni assunti dalla società nel 2012.

Il Direttore Generale ha fornito ai funzionari di AEEGSI tutti i documenti attestanti l'adempimento degli obblighi; le relazioni di benchmark e i dossier quantificazione valore normale delle prestazioni infragruppo per gli anni 2013 – 2016.

Ricorso avverso sanzione AGCM e liquidazione provvisoria della stessa

La società nei termini di legge ha proposto ricorso innanzi al TAR Lazio, argomentando circa la correttezza del proprio operato e chiedendo l'annullamento della illegittima sanzione comminata dall'AGCM in data 27 dicembre 2016.

Considerata la carenza del requisito del “periculum in mora”, in quanto la società è finanziariamente molto solida e non vi è rischio di mancata restituzione delle somme versate provvisoriamente all'Agenzia delle Entrate, i legali che assistono la società nel predetto contenzioso hanno ritenuto non sussistenti i presupposti per richiedere la sospensione del provvedimento in via cautelare.

In data 13 marzo 2017 la società ha liquidato provvisoriamente l'importo comunicando all'AGCM e al MEF l'avvenuto pagamento, con la precisazione che lo stesso non costituisce acquiescenza o rinuncia alla tutela dei propri diritti che la società ha fatto valere con il radicato ricorso avanti al TAR Lazio avverso il provvedimento sanzionatorio. In caso di accoglimento del suddetto ricorso si intende pertanto impregiudicato il diritto della società alla restituzione dell'importo versato a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria.

Definizione meccanismo di compensazione della morosità

La società ha aderito al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art. 16 ter del TIR. In data 28 aprile 2017 è stata presentata l'istanza di partecipazione al meccanismo per il periodo maggio 2012 aprile 2013 che dovrebbe permettere la liquidazione di 162 mila euro.

Nuovo marchio mercato tutela riformato

Per dar seguito agli adempimenti previsti da AEEGSI nel mese di Gennaio la società ha costituito un point dedicato esclusivamente ai clienti del mercato tutelato di Seregno dedicando un'apposita risorsa. Contemporaneamente

è stato realizzato il nuovo marchio “Seregno Energia” ad uso esclusivo del mercato di maggior tutela con proprio sito web. Dal 1° gennaio 2017 i clienti di Seregno in maggior tutela ricevono una specifica bolletta dedicata ai consumi elettrici, separata dalla fornitura gas metano. Tutta la corrispondenza inerente la fornitura elettrica viene inviata con il marchio “Seregno Energia”.

Meccanismo di compensazione per esercenti maggior tutela

La delibera AEEGSI 69/2016/R/eel definisce un meccanismo di compensazione rivolto agli esercenti la Maggior Tutela a garanzia della mancata copertura di eventuali costi fissi a fronte di una maggior uscita dei clienti rispetto a quanto considerato dall’Autorità nell’ambito dell’aggiornamento annuale delle componenti RCV. L’AEEGSI a dicembre 2015 ha previsto per l’Anno Solare 2016 i seguenti tassi di Switch Out: Domestici Switch Out Interno (da tutela a libero) 4,9% - Altri Usi Switch Out Interno (da tutela a libero) 3,2% - Domestici Switch Out (cliente perso) 2,9% - Altri Usi Switch Out Interno (cliente perso) 2,2%. Nel 2016 molti clienti Gelsia in maggior tutela hanno scelto le offerte Gelsia mercato libero determinando un differenziale maggiore rispetto a quanto stabilito dall’Autorità; pertanto si è deciso di partecipare al meccanismo in questione.



Prosecuzione delle gestioni in corso

La società ha confermato per il 2017 o, comunque, fino all’espletamento della “Gara a doppio oggetto”, tutte le gestioni affidate, la contabilità ambientale e l’intermediazione del rifiuto di 14 Comuni che appartenevano al Consorzio Brianza Milanese. Inoltre, ha vinto la gara per la raccolta rifiuti e lo spazzamento strade di Cusano Milanino.

Gara a doppio oggetto

Nel mese di marzo la CUC della Provincia di Monza e Brianza ha pubblicato la gara a doppio oggetto che ha come obiettivo individuare un socio industriale con lo scopo di raggiungere gli obiettivi fissati nel piano industriale decennale approvato dai Consigli Comunali unitamente all’affidamento dei servizi.

Ricorso avverso gara a doppio oggetto pubblicata nel 2015

La Società, assistita da professionisti esterni, aveva già pubblicato nel 2015 un bando per la “gara a doppio oggetto”. Alcuni operatori avevano ritenuto di impugnare la gara ottenendo la sospensiva dal TAR Lombardia sezione di Milano, con sostanziale blocco dell’iter di gara. Gelsia Ambiente aveva impugnato la sospensiva avanti al Consiglio di Stato ottenendone la revoca. Nel corso del 2016 le parti coinvolte hanno chiesto concordemente un rinvio della discussione di merito sul ricorso, anche in attesa della nuova normativa di settore. La pubblicazione della nuova gara a doppio oggetto fatta nel mese di marzo porterà ad una cessazione del contendere.

10 - IMPEGNI CONTRATTUALI E GARANZIE

Il Gruppo ha richiesto al sistema creditizio fidejussioni a garanzia della propria operatività come di seguito dettagliato.

Fidejussioni rilasciate dal sistema creditizio	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Rete illuminazione cimiteriale	68	68
Centro sportivo in gestione	9.512	9.512
Impianti industriali di terzi	14.328	14.328
Avalli e fidejussioni	32.886	23.269
Totale	48.742	47.177

Il gruppo, mediante Gelsia Srl, ha rilasciato lettere di patronage per 1.963 migliaia di Euro a favore della Banca Popolare di Sondrio per finanziamento concesso a società collegate del Gruppo.

Ha ricevuto fidejussioni da clienti e fornitori per 11.127 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio non sono stati sottoscritti ulteriori impegni contrattuali.

11 - COMPENSO AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella tabella successiva sono indicati i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

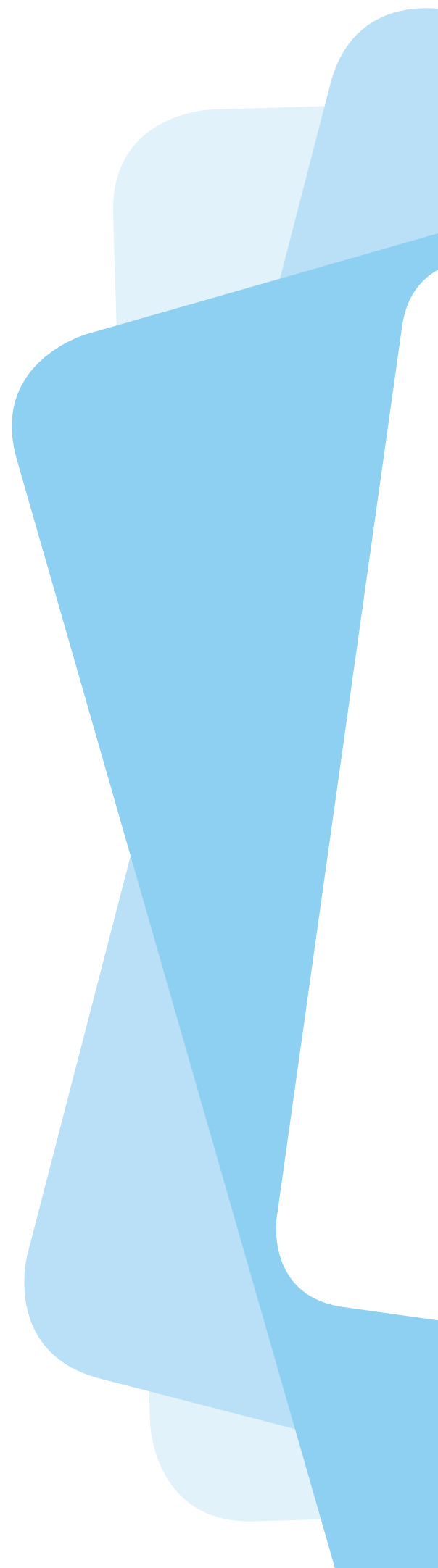
Organico	31/12/2016
Consiglio di Amministrazione	214
Collegio Sindacale	120
Totale	334

I corrispettivi spettanti alla società di revisione, relativi alla revisione legale dei conti annuali, sono pari a 91 migliaia di euro; non vi sono corrispettivi spettanti alla stessa per servizi di consulenza fiscale né per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Seregno, 1 giugno 2017

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Cipriano

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Alessandro Boneschi





ALLEGATO A RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



AGKNSERCA

revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. +39 030 2427246
fax +39 030 2427273
e-mail: info@agknserca.it
www.agknserca.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della

AMBIENTE ENERGIA BRIANZA S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Ambiente Energia Brianza S.p.A., in acronimo AEB S.p.A., e sue controllate ("Gruppo AEB"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

AGKNSERCA S.n.c. di Pacchiani Giuliano, Girelli Antonino, Bertocchi Valter
Sede legale: Brescia - Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese n° 00555040179
Albo Consob delibera n° 824/1981 - Registro Revisori Legali n° 56595
Brescia - Milano

Member firm of 



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo AEB al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

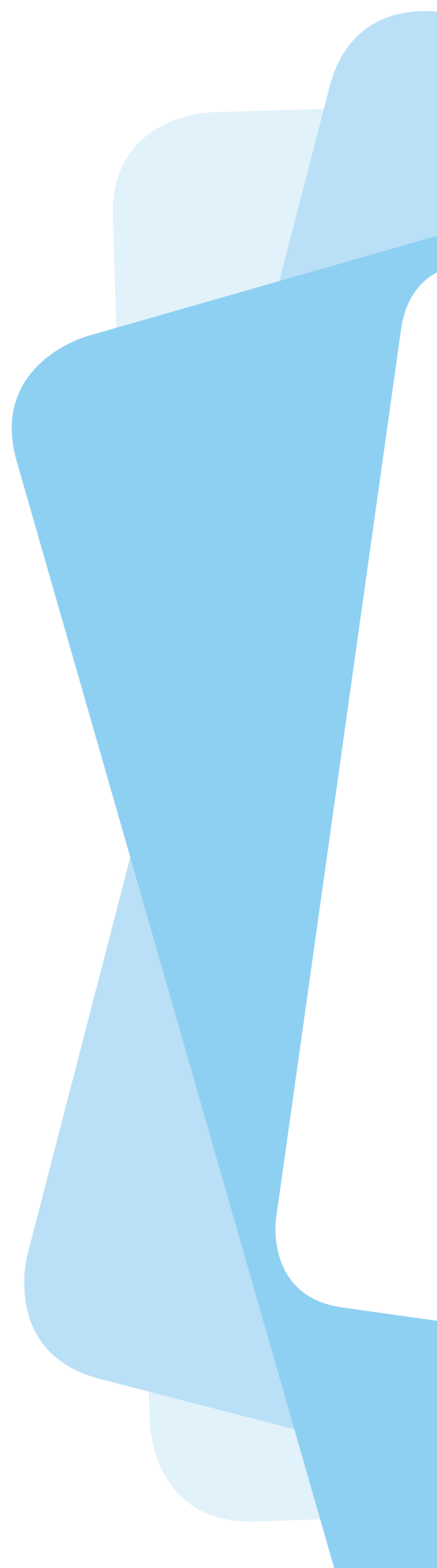
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della AEB S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo AEB al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo AEB al 31 dicembre 2016.

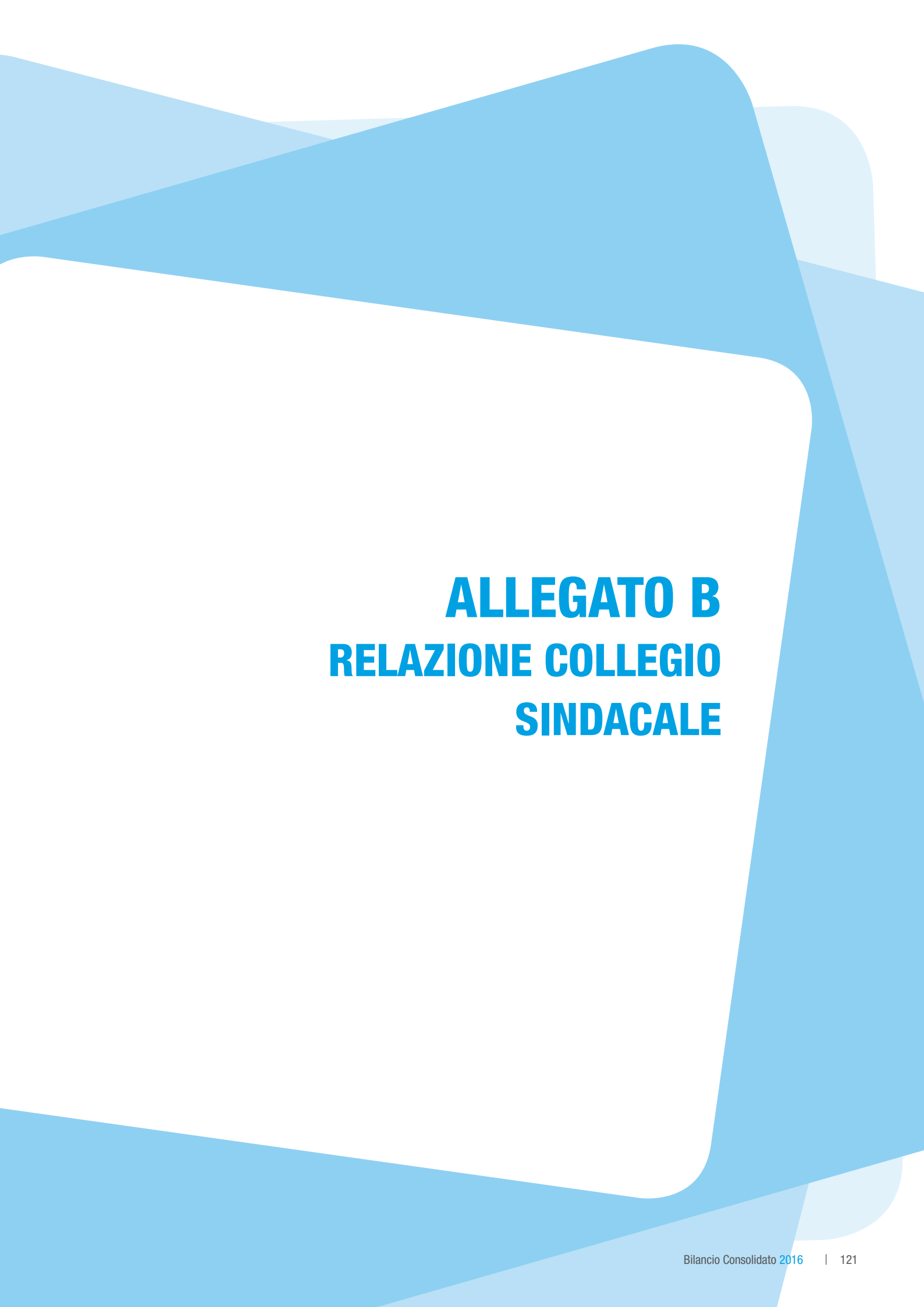
Brescia, 6 giugno 2017

AGKNSERCA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Girelli', written over a horizontal line.

Antonino Girelli
Revisore legale





ALLEGATO B

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

A.E.B. SPA

Ambiente Energia Brianza Spa

Sede Legale: Seregno – Via Palestro, 33

Capitale Sociale: Euro 84.192.200,00= i.v.

Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429, c. 2 C.C.

All'assemblea dei azionisti della società A.E.B. SPA,

Signori azionisti,

il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31.12.2016, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.C..

Il collegio ha preso in esame il progetto di Bilancio così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2017, avendo preventivamente rinunciato ai termini previsti dagli artt. 2366 1° c. e 2429 1° c. del C.C.

Desideriamo preliminarmente rammentarVi che il controllo legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, è stato attribuito alla società di revisione AGKNSerca S.n.c. di Pacchiani Girelli Bertocchi, nominata dall'assemblea del 31.07.2014 ed in carica per tre esercizi.

Il bilancio è stato redatto dalla Vostra Società con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS-IRFS.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31.12.2016 è stata predisposta in data 06.06.2017 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

- Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione dell'attività di vigilanza" nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.
- È stato, quindi, possibile confermare che: l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale; l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati; le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate; quanto sopra

constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame 2016 e quello precedente 2015. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

- La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, c. 2 C.C. e più precisamente: sui risultati dell'esercizio sociale; sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma; sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, c. 5 C.C.; sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 C.C. Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 C.C. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

- Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.
- Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della società e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.
- I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.
- In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:
 - le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
 - sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta:
 - non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
 - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, c. 7 C.C.;
 - nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Bilancio d'esercizio

- Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 C.C., in merito al quale riferiamo quanto segue. Non essendo a noi demandata la revisione contabile del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle note esplicative, nel rispetto di quanto prescrive l'art. 2423 C.C.
- L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.C.; tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, c. 1 C.C.
- È stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.



- È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- L'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 C.C.
- È stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.
- È stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro.
- Gli "impegni contrattuali e garanzie" risultano esaurientemente illustrati.
- Abbiamo acquisito informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura delle note esplicative, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.
- Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per € 4.321.935.

Bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 C.C. e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 01 giugno 2017. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di € 13.429.624.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri delle aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare l'area di consolidamento include le società controllate in conformità agli artt. 26 e 28 del D.Lgs. n. 127 1991 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

A3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Osservazioni

- Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016, così come redatto dagli amministratori.

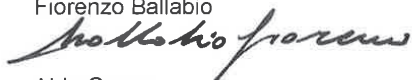
Con l'approvazione del presente bilancio scade il mandato conferito al Revisore Legale in data 31 luglio 2014 e invitiamo l'Assemblea a provvedere al riguardo.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del presente bilancio scade il nostro mandato e, nel ringraziare i signori azionisti per la fiducia accordataci nel triennio, invitiamo l'Assemblea dei Soci a provvedere alla nomina del collegio sindacale.

Seregno, 07 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

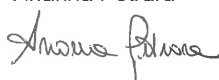
Fiorenzo Ballabio



Aldo Grasso



Arianna Petrara





Ambiente Energia Brianza Società Per Azioni

Sede Sociale: Via Palestro, 33 - 20831 Seregno (MB)

Capitale Sociale: Euro 84.192.200 i.v.

Registro Imprese: MB N. 02641080961

R.E.A.: N. 1518951

Codice Fiscale e Partita IVA: 02641080961
